QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: 5[illegible] 40-943 al 50-943

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 25 Giugno 1958
Anno XIV - N. 150
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-989, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/27500): ITALIA: anno L. 2800, sem. L. 2800, trim. L. 2350. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7700, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ore difficili per Gomulka

Le ore difficili sono cominciate di nuovo per Gomulka, come apparve evidente appena fu annunciata la soppressione di Nagy e degli altri tre esponenti della rivolta ungherese. In un certo senso, anzi, il gesto spietato di Kruscev e Kadar minaccia di più Gomulka che Tito; questi è infatti tornato ed essere il nemico capitale dell'ortodossia sovietica, ma gode del grande vantaggio d'essere praticamente irraggiungibile dai fulmini di Kruscev, che non intende certo scatenare la terza guerra mondiale solo per domare il ribelle jugoslavo. Gomulka invece è vulnerabilissimo, già per la stessa posizione geografica della Polonia; la situazione interna del Paese, poi, non presenta la compattezza di quella jugoslava, si presta quindi a manovre di sovversione dall'interno.

Fra pochi giorni saranno due anni dall'insurrezione di Poznan, che fu la premessa dell'« ottobre polacco » e della rivoluzione ungherese. In questi anni Gomulka — tornato al potere nell'ottobre '56 — ha impegnato se stesso e la Polonia in un tentativo tanto ardito e difficile quanto suggestivo: trovare il punto d'incontro fra la democrazia socialista e un régime comunista, tra la fedeltà al campo sovietico e l'indipendenza nazionale, cercare insomma di realizzare il massimo di libertà possibile entro i limiti di una situazione obbligata. Se l'esperimento dovesse riuscire, dalla Polonia l'esempio si ripercuoterebbe su tutti i satelliti; sarebbe persino più efficace di quello jugoslavo, appunto per le difficoltà molto maggiori incontrate da Gomulka.

Perciò i dirigenti sovietici hanno cercato di ostacolare il tentativo polacco sin dall'inizio, sin da quel 19 ottobre '56 quando Kruscev, Molotov, Mikojan, Kaganovic e il maresciallo Konev piombarono in aereo a Varsavia per imporre la loro volontà al Comitato Centrale del partito comunista polacco. Gomulka seppe evitare una tragedia ancor più sanguinosa di quella ungherese dapprima con la fermezza, perché sapeva di avere con sé in quel momento la quasi totalità dei polacchi; poi, da allora ad oggi, dosando abilmente la forza e la prudenza, cedendo spesso le posizioni non tenibili pur di salvare l'essenziale. E' stato ed è tuttora un esercizio di alta acrobazia politica, nel quale la personalità del *leader* polacco si esprime a proprio agio.

Gomulka infatti non è un intellettuale e meno che mai un teorico della filosofia marxista, le cui sottigliezze dialettiche non lo attraggono per niente. Di origine proletaria, allenatosi nelle dure e concrete lotte sindacali, è invece un empirista dotato di un solido senso della realtà; sa benissimo che cosa vuole e fin dove la situazione interna e internazionale gli consente di andare. Sul piano internazionale riconosce che la Polonia, allargatasi su vasti territori ex-tedeschi, non può fare a meno dell'appoggio russo; perciò è rimasto fedele al patto di Varsavia, cercando nel contempo di alleggerire la pressione nel cuore dell'Europa mediante il noto « piano Rapacki ».

Sul piano interno la situazione si presenta però assai più complessa. Qui Gomulka deve fare i conti con due opposizioni diverse: da una parte i superstiti dello stalinismo (il cosiddetto « gruppo Natolin »), vinti, ma per niente rassegnati alla sconfitta. Le voci circolate in questi giorni, della probabile sostituzione di Gomulka con Mazur (uno dei capi degli stalinisti) confermano, anche se poi sono state smentite, quanto potente sia ancora questo gruppo. Dall'altra parte stanno gl'impazienti, soprattutto i giovani intellettuali, coloro che vorrebbero portare alle estreme conseguenze l'« ottobre polacco », realizzando una vera democrazia a più partiti, con tutte le conseguenti libertà.

Non è stata quindi soltanto la pressione sovietica che ha spinto Gomulka in questi ultimi tempi a prendere misure restrittive contro questa seconda opposizione; se essa non fosse stata imbrigliata, il precario equilibrio raggiunto da Gomulka rischierebbe crollato dall'interno, prima ancora dell'arrivo dell'armata rossa. Lo stesso discorso vale per la situazione economica, la cui permanente debolezza ha costretto Gomulka a sopprimere di fatto i consigli operai, la maggior conquista dell'ottobre '56. Sono rinunce gravi, ma è il prezzo necessario perché uno stalinista polacco non si installi di nuovo come proconsole sovietico a Varsavia; proprio per questo motivo Mosca non si è mostrata ancora soddisfatta.

Non è bastato l'arretramento di Gomulka sul piano interno; non l'ha accontentata neppure l'allineamento sul piano internazionale e interpartitico, la firma della dichiarazione di Mosca del novembre scorso, il viaggio di Gomulka, in maggio, nelle roccheforti staliniane di Budapest, Sofia e Bucarest. Mosca vuole la sconfessione esplicita del principio delle « diverse vie al socialismo »; ma questo Gomulka non lo può concedere, perché equivarrebbe al suicidio.

Ferdinando Vegas

Nagy commemorato nelle fabbriche polacche

Vienna, 24 giugno.

Si dà per certo — nella capitale austriaca — che nei giorni seguenti la pubblicazione della condanna a morte di Nagy e dei suoi collaboratori, a Varsavia, a Cracovia, a Poznan tutto fosse pronto per una grande dimostrazione operaia e studentesca in memoria dei giustiziati di Budapest; Gomulka, all'ultimo minuto, sarebbe riuscito a convincere gli organizzatori a non dimostrare in pubblico. Così la manifestazione di protesta, si è esaurita nel chiuso delle fabbriche, ove gli operai hanno sospeso il lavoro per due minuti.

Stamattina al Quirinale l'incarico per il nuovo governo

Fanfani inizia oggi i colloqui per decidere la lista dei ministri

Zoli, Scelba, Pella e Segni rinunciano ad entrare nella coalizione - I socialdemocratici non insistono per le Finanze, ma chiedono il Lavoro - Pacciardi forse alla Difesa come indipendente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 giugno.

Gronchi ha ricevuto oggi, ancora una volta, Fanfani nella sua abitazione privata, ma solo domani lo riceverà al Quirinale, per affidargli ufficialmente l'incarico della formazione del nuovo governo. Non c'è nessuna ragione specifica nel ritardo, ma indirettamente può essere messo in relazione con le parole pronunciate ieri dallo stesso Presidente della Repubblica, dopo la chiusura delle consultazioni. L'accenno alla « collaborazione del Capo dello Stato nella risoluzione delle crisi ministeriali » ha avuto il significato d'una cortese, ma decisa rivendicazione del diritto del Presidente della Repubblica ad intervenire in tutte le fasi della crisi, ed a non limitarsi ad un compito di cancelleria, per così dire, notarile.

La definizione del programma e la distribuzione degli incarichi non dovrebbero, comunque, prendere più di tre o quattro giorni. Alla fine della settimana Fanfani potrebbe essere, quindi, in condizioni di presentarsi al Quirinale con la lista dei nuovi ministri. A meno che non si decida di attendere la decisione della direzione repubblicana, che è stata convocata per domenica prossima.

E' già quasi certo che i sei deputati del p.r.i. non assumeranno un atteggiamento di opposizione pregiudiziale. L'astensione non è sufficiente, tuttavia, per rendere veramente « superfluo » l'appoggio degli ex-azionisti e dei monarchici covelliani, e ci si sta molto adoprando per convincere i repubblicani a dare un voto favorevole.

Non è neppure escluso che Pacciardi entri, a titolo di indipendente, nel nuovo ministero. L'offerta, in via riservata, è già stata avanzata da molti giorni. Sembra che Pacciardi, pure subordinando l'accettazione al beneplacito della sua direzione, non abbia fatto cadere del tutto la proposta: tanto più che l'offerta riguardava la Difesa, un ministero che l'esponente repubblicano ha diretto a lungo con successo.

Col « problema Pacciardi » entriamo nel discorso della candidature che, in questi giorni, sta tenendo in agitazione centinaia di persone. I dirigenti socialdemocratici ne hanno discusso a lungo quest'oggi giungendo — se sono esatte le indiscrezioni che circolano — ad alcune decisioni di un certo rilievo.

La prima, e la più importante, perché modifica abbastanza sostanzialmente la struttura che si stava profilando, riguarderebbe le candidature di Pieraccini o di Tremelloni al Ministero delle Finanze. I socialdemocratici non vi insisterebbero, essendo convinti di non poter svolgere la loro politica in questo settore con quell'ampia libertà di azione che ritengono necessaria. Può darsi che nell'orientamento dei dirigenti socialdemocratici influisca anche una certa ostilità nei riguardi dell'on. Preti, che nei giorni scorsi aveva assunto, praticamente, accanto a Saragat, la direzione delle trattative con i democristiani. (Tanto è vero che è stato deciso di imposlare, d'ora in poi, i contatti con il partito di maggioranza « al livello delle segreterie »: il posto di Preti, quindi, sarebbe assunto da Tanassi).

E' stata, invece, unanimemente respinta la candidatura avanzata da alcuni ambienti democristiani del *leader* della C.I.s.l., on. Pastore, al Ministero del Lavoro. « Non possiamo concepire una nostra collaborazione al governo — hanno detto — senza il controllo di questo settore ». Saragat avrebbe riproposto il problema della sua collaborazione: non ammettendo impegni ministeriali, potrebbe fronteggiare con maggiore libertà gli attacchi che i socialisti del p.s.i. sferreranno sicuramente contro la socialdemocrazia. Qui, però, sono i democristiani a mostrarsi intransigenti: desiderano che il *leader* del p.s.d.i. si impegni direttamente, per non sminuire fin da principio il valore della coalizione.

Se i socialdemocratici rinunceranno alle Finanze potranno chiedere, in cambio, la Difesa o le Partecipazioni Statali. Ma se Pacciardi accetta la Difesa, lo scambio sarebbe impossibile, e Fanfani sembra deciso a non spostare Bo dalle Partecipazioni statali, poiché così sconfesserebbe uno dei significati della sua vittoria elettorale. Casi e problemi di questo genere ce ne sono a decine, e consigliano ad accogliere con estremo riserbo tutte le liste che sono in circolazione.

La verità è che di elementi relativamente certi ve ne sono ancora pochi. Tra questi pochi possiamo indicare: la rinuncia degli « ex-presidenti » Zoli, Scelba, Pella, Segni ad assumere incarichi ministeriali. Una probabilità esiste ancora per Segni, di cui si è parlato successivamente per le Partecipazioni statali, la Difesa, e la Camera dei Mezzogiorno.

Tambroni resterà quasi sicuramente agli Interni, e Togni ai Lavori Pubblici (a mano che quest'ultimo dicastero non venga, all'ultimo momento, riservato ai socialdemocratici). Colombo lascerà l'Agricoltura a Germani, appoggiato dai Coltivatori Diretti, e passerebbe alla Cassa del Mezzogiorno, alla quale aspira, però, insistentemente anche Spataro. Ferrari Aggradi è il più probabile candidato al Bilancio mentre Andreotti lascerebbe le Finanze anche nel caso che non vi vadano i socialdemocratici, per passare al Tesoro. Gonella passerebbe dalla Giustizia al « Coordinamento costituzionale », e Tupini prenderebbe il posto di Del Bo (al quale verrebbe, però, affidato un altro dicastero) come coordinatore dei rapporti col Parlamento. I nomi che si fanno con maggiore insistenza come nuovi ministri sono Spallino, Trabucchi, Maxia, Dell'Amore, Martinelli, Zaccagnini, Aldisio (il successo di quest'ultimo è tuttavia legato all'esito della « battaglia siciliana »: dagli sforzi che Mattarella e gli ambienti che lo appoggiano stanno ancora facendo per mantenere la rappresentanza dell'isola nel nuovo governo).

Enzo Forcella

Ottimismo alla Borsa di New York

L'economia americana presenta, da due mesi a questa parte, qualche segno di ripresa. L'indice della produzione industriale è passato da 126 in aprile a 127 in maggio, e migliorerà ancora in giugno. Le acciaierie, che ai primi di maggio lavoravano al 47% della loro capacità, sono ora sfruttate al 60%. Le vendite di automobili sono cresciute del 10% in un mese, pur restando lontane dalle quote-primato; i metalli ferrosi sono più ricercati ed aumentano di prezzo; l'industria edilizia segnala un ragguardevole incremento.

Gli esperti non sono concordi nel giudicare questi sintomi: alcuni pensano che la recessione sia ormai definitivamente passata, altri non escludono un nuovo ristagno degli affari nei prossimi mesi. Wall Street, invece, ha fiducia nella ripresa e prevede che i miglioramenti continueranno. Lo dimostra l'indice Dow-Jones dei valori industriali trattati alla Borsa di New-York; esso, che nel periodo giugno-novembre 1957 era sceso da 520 a 420, ha raggiunto una quota attorno a 475. Data le previsioni ottimistiche sul movimento degli affari, Wall Street ha già riassorbito il 55 per cento delle perdite.

Anche negli ambienti esteri si diffonde sempre di più l'impressione che l'economia americana abbia attraversato non una crisi (come pensavano i pessimisti), ma una recessione di carattere transitorio, simile a quelle già conosciute — e superate — nel 1949 e nel 1954.

Monito di Mosca agli Occidentali contro un loro intervento nel Libano

Violente accuse all'America e all'Inghilterra in un comunicato del Cremlino - La Russia si oppone anche ad iniziative dell'Onu nel Medio Oriente - Bulganin confinato nel Caucaso

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 24 giugno.

Il Governo sovietico ha reso pubblico, oggi, attraverso la *Tass* e radio-Mosca, un nuovo attacco contro l'« imperialismo anglo-americano », accusando Washington e Londra di interferenza nelle vicende interne del Libano. In una dichiarazione formale, la Russia ha affermato che « i circoli dirigenti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, secondo quanto consta da informazioni di fonti diverse e continuamente in aumento, stanno da tempo predisponendo un intervento armato nel Libano ». Secondo il Cremlino, l'America e la Gran Bretagna si servirebbero delle Nazioni Unite a questo fine, inducendo l'organismo internazionale « ad inviare nel Medio Oriente e in ispecie nel Libano osservatori stranieri, che in un secondo tempo devono essere sostituiti da effettive forze di polizia. Lo stesso Dulles in una sua conferenza-stampa espresse apertamente l'intenzione dell'America, a prescindere dall'intervento delle Nazioni Unite, di inviare truppe degli Stati Uniti nel Libano. L'operazione viene mascherata ricorrendo al pretesto di una asserita interferenza, nelle vicende libanesi, della Repubblica araba unita ».

Dopo aver sostenuto che il comportamento americano « contrasta coi principi delle Nazioni Unite », la dichiarazione sovietica si appella « a tutti i Paesi interessati alla pace nel Medio Oriente » perché vogliano agire allo scopo di prevenire « l'aggressione anglo-americana nel Libano ». Le interferenze nel Medio Oriente « aggravano la situazione internazionale, mettono in pericolo la pace e non possono essere considerate con indifferenza dall'Unione Sovietica ».

In più punti la dichiarazione sovietica si oppone apertamente ad ogni iniziativa delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, affermando che ciò « equivale ad 'aggressione' ». Il comunicato odierno non ripete, però, l'accenno all'invio eventuale di « volontari » russi nel Libano: accenno che era stato fatto invece la scorsa settimana da un giornale di Mosca.

In seguito all'organizzata dimostrazione avvenuta ieri contro l'Ambasciata di Bonn a Mosca (la polizia sovietica intervenne con un ritardo di due ore) e dopo le proteste della Germania occidentale, il governo russo ha accettato di indennizzare i danni « assai seri » sofferti dall'edificio diplomatico. Nella duplice protesta scritta (una all'ambasciatore Kroll, l'altra direttamente trasmessa dal Ministero degli Esteri di Bonn) si sottolinea una « differenza di comportamento » tra la dimostrazione di Mosca e quella (che alla seconda diede il movente) in precedenza avvenuta a Bonn contro l'ambasciata sovietica, sia per quanto riguarda i dimostranti che a proposito dell'operato della polizia. Il vice-ministro degli Esteri sovietico Zakharov ha confermato che Mosca pagherà i danni arrecati all'Ambasciata, ma non ha aggiunto alla sua dichiarazione parole di scusa, per ciò che è avvenuto ieri.

E' stato fatto nuovamente oggi a Mosca, dopo un lungo silenzio, il nome del maresciallo Bulganin. L'ex-primo ministro risulta aver lasciato la clinica in cui era ricoverato da diverse settimane per una « grave operazione » e si prepara a lasciare a tempo indefinito anche Mosca. Dopo che Bulganin aveva perduto la carica di primo ministro, era stato detto che egli avrebbe avuto quella della presidenza della Banca di Stato russa. Così non è. L'ex-primo ministro è stato destinato « ad una carica in seno al Consiglio economico regionale di Stavropol, nel Caucaso del nord ». Non sono stati forniti chiarimenti circa la natura e il grado dell'incarico.

La stampa sovietica continua ad occuparsi delle vicende ungheresi, sotto l'aspetto delle reazioni che esse hanno suscitato nel mondo occidentale. La *Pravda* odierna afferma che « l'isteria occidentale ha preso il caso Nagy come pretesto per tentare di far fallire la conferenza alla sommità e per accrescere la tensione fra Oriente ed Occidente ». In un altro suo editoriale, la *Pravda* si occupa della prossima conferenza di Ginevra sulle prove atomiche e sostiene risolutamente che « la conferenza è destinata anticipatamente al fallimento se gli Stati Uniti e l'Inghilterra non rinunceranno alla continuazione degli esperimenti nucleari. E' infatti chiara la vanità di conversazioni miranti a studiare il controllo delle armi nucleari, condotte mentre unilateralmente l'Occidente continua le prove con le atomiche ». La conferenza di Ginevra dovrà aprirsi il 1° luglio.

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha ricevuto questo pomeriggio al Cremlino l'ambasciatore americano Llewellyn Thompson, al quale ha consegnato la risposta sovietica all'ultimo messaggio di Eisenhower, a proposito della conferenza di Ginevra degli esperti atomici. Mosca elenca nel documento gli scienziati, fra cui un romeno, che parteciperanno alle trattative per conto del blocco sovietico.

Henry Shapiro

André Malraux durante la conferenza-stampa di ieri pomeriggio a Parigi (Telef.)

Improbabile per ora un accordo sulla scelta della capitale europea

Il 1° luglio i ministri dei sei Paesi dovrebbero scegliere "all'unanimità" tra Bruxelles, Strasburgo e Milano - Rinvio della discussione?

(Dal nostro inviato speciale)
Strasburgo, 24 giugno.

Cessata la frenetica attività dei deputati nell'aula e nei corridoi dell'Assemblea parlamentare europea, giunti infine alla selezione di Bruxelles, Strasburgo e Milano tra le dieci città candidate a diventare sede delle tre Comunità, un'atmosfera piuttosto depressa regnava stamane al palazzo d'Europa. Dopo gli entusiasmi dei vincitori e i malumori dei soccombenti di ieri, prevaleva la sensazione che non si fosse per nulla fatto un reale passo avanti e che in pratica si fosse più o meno al punto di prima. Invece di dieci, sono ora in gara tre città soltanto: ma i Paesi in lizza — ed è quello che conta — sono gli stessi di prima: Belgio, Francia e Italia.

I ministri delle Comunità, ai quali l'Assemblea ha passato la mano, si trovano davanti a un problema pratico immutato: quello di scegliere all'unanimità fra i tre Paesi. Nemmeno la graduatoria di ieri fra le prescelte può fornire qualche indicazione a priori data la minima differenza fra i 170 punti di Bruxelles, i 161 di Strasburgo e i 155 di Milano. I ministri si riuniranno come previsto il 1° luglio nella capitale belga, ma difficilmente affronteranno il problema della sede.

La cosa più probabile è che per un periodo non troppo breve tutto continui ad andare avanti come prima, con le istituzioni divise fra Lussemburgo, Strasburgo e soprattutto Bruxelles, e con grande soddisfazione dei belgi i quali logicamente, e non senza fondamento, sperano che — nella impossibilità di un accordo formale — il provvisorio vada man mano trasformandosi in definitivo. Ai francesi e agli italiani toccherà quindi il compito di prendere l'iniziativa a favore della propria candidata.

Sulla necessità di porre fine alla disputa per la sede e di affrontare senza indugio e nel migliore dei modi i grandi urgenti compiti che si pongono alle nuove istituzioni europee, hanno insistito molti degli oratori che hanno preso la parola nella seduta odierna dell'Assemblea. Abbiamo detto ieri dell'accordo stipulato dall'Euratom con gli Stati Uniti per l'impianto di reattori nucleari nei sei Paesi; oggi l'on. Armando Sabbadini ha letto fra il generale consenso la sua relazione sulla sicurezza e la igiene del lavoro nelle miniere, un tema di particolare interesse per l'Italia che ha decine di migliaia di lavoratori di questo settore negli altri Paesi della Comunità e specialmente in Belgio.

Dopo il disastro di Marcinelle era stata costituita una « Commissione per la sicurezza nelle miniere » incaricata di formulare una serie di raccomandazioni ai governi; alcune sembrano applicate, altre no. L'on. Sabbadini ha chiesto che l'Assemblea venga chiaramente informata sulla situazione nei vari Paesi allo scopo di esercitare una pressione indiretta ma efficace verso quelli che non hanno ancora adottato misure del tutto soddisfacenti. Ha però espresso il suo compiacimento per i rilevanti fondi (più di due milioni e mezzo di dollari) stanziati dall'Alta Autorità per ricerche sulla sicurezza nelle miniere. Sullo stesso argomento ha parlato anche il membro italiano dell'Alta Autorità on. Giacchero dando notizia dei soddisfacenti risultati del primo programma di ricerche e assicurando che l'Assemblea verrà tenuta al corrente della situazione.

La Assemblea parlamentare europea concluderà i suoi lavori venerdì sera. Già oggi però l'aula era semivuota: finita la discussione sulla sede, due terzi dei deputati hanno già lasciato Strasburgo.

Giovanni Giovannini

"Dare una nuova missione alla Francia,,

Lo scrittore-ministro Malraux espone l'ambizioso programma del gollismo

Riforma costituzionale, perché "il paese paralitico possa camminare,, - Fraternizzazione franco-musulmana in Algeria; un comitato di tre Premi Nobel (fra cui Mauriac) indagherà sulle torture - Assoluta parità di diritti con Inghilterra e America nell'alleanza atlantica

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 giugno.

Da quando i francesi hanno lasciato agli americani ed ai russi il monopolio ideologico, c'è nel paese un profondo malessere: « i francesi non perdonano né agli altri né a loro stessi d'essere diventati un popolo senza missione ». Questo male, che riassumono tutta la ideologia del gollismo, sono al centro delle dichiarazioni che André Malraux ha fatto oggi in una conferenza-stampa, in cui erano presenti cinquecento giornalisti francesi ed esteri.

Lo scrittore, che è oggi il più vicino collaboratore del Capo del governo, ha parlato con impeto, sostenuto da una fiducia sconfinata nelle nuove possibilità che si aprono davanti al Paese. « Parlerò molto e prudentemente — ha detto — vogliamo proporre alla Francia una nuova missione e darle di nuovo la possibilità di significare qualche cosa ». Ma poi elencato tutti quei settori della tecnica e della scienza, in cui la Francia è all'avanguardia degli altri Paesi, ed ha affermato: « Senza pretendere di farci più potenti di quello che siamo, forse potremo decidere che non è impossibile che la Francia costruisca case operaie come quelle che hanno edificato in Svizzera e l'Olanda. Parlerò molto e prudentemente, con la collaborazione del nostro esercito, della nostra giovinezza, con ancora altre collaborazioni, noi chiamiamo la Francia a dire al mondo, a voce bassa da principio, ma forse presto ad alta voce: Ecco ciò che la Francia e l'Algeria fanno insieme ».

In merito alla riforma costituzionale, chiave della « rinascita » della Francia, il ministro ha dichiarato: « Il nostro compito è di adattare le istituzioni della Francia al XX secolo. E' un compito urgente. La Francia paralitica vuole camminare di nuovo e non dare una forma diversa alla sua paralisi ». Egli ha quindi affermato che De Gaulle non intende sopprimere i partiti politici, che non vuole essere « un Napoleone III », che si è presentato all'Assemblea per « continuare la legalità della Repubblica », ma che non convocherà la Camera prima di ottobre: « L'Assemblea è in congedo, non in vacanza ».

L'esposizione di Malraux riguardava soprattutto i problemi dell'Algeria, che il ministro ha trattato con altrettanta forza e altrettanto ottimismo, dichiarandosi sicuro delle enormi conseguenze della « fraternizzazione fra musulmani ed europei, avvenuta in occasione del viaggio di De Gaulle. Domani il presidente del Consiglio discuterà di questo e di altri problemi con il generale Salan, convocato a Parigi. Di particolare importanza è stata l'affermazione di Malraux, che nessun atto di tortura è più avvenuto, né dovrà più avvenire, dopo la visita del generale De Gaulle in Algeria », e l'invito a tre scrittori francesi vincitori del Premio Nobel — Mauriac, Roger Martin du Gard e Camus, algerino di nascita — ad andare in Algeria per controllare l'affermazione e per compiere un'inchiesta con pieni poteri d'indagine.

Però, più ancora che in ognuno dei diversi punti trattati, l'interesse della conferenza-stampa risiede nel piglio con cui è stata pronunciata, nell'esaltazione che conferma come, piuttosto che un programma politico preciso, alla base dei nuovo governo francese sia un atto di fede nella missione dell'« Francia, la volontà di risuscitarne la grandezza passata.

Di questa volontà troviamo un'altra affermazione nell'attività diplomatica che il Presidente del Consiglio sta svolgendo in questo momento. Il generale De Gaulle ha ricevuto stamane il generale Lauris Norstad, comandante supremo delle forze atlantiche in Europa, e nel pomeriggio ha ricevuto successivamente il generale Valluy, comandante delle forze alleate dell'Europa Centrale, e l'ammiraglio italiano Sala, comandante delle forze navali. Ieri aveva ricevuto Paul Henri Spaak, segretario generale della Nato, e l'ambasciatore De Crouy-Chanel, rappresentante permanente della Francia nell'organizzazione atlantica.

Tutti questi incontri erano rivolti a una intensa azione diplomatica per stabilire su nuove basi la posizione della Francia di fronte agli alleati occidentali. Su questo punto De Gaulle si mostra inflessibile: la Francia rimarrà a far parte dell'alleanza, e rispetterà tutti gli impegni firmati finora, anche quelli che il nuovo governo considera con scarso entusiasmo, a patto però di esser posta in parità assoluta di condizioni con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna. La Francia intende far parte del « Club dei Grandi », dotata anch'essa della sua bomba atomica.

Lo stesso De Gaulle ha dichiarato che considera la riorganizzazione dell'alleanza atlantica, tanto sul piano strategico quanto su quello militare, per assicurare più efficacemente la difesa dell'Occidente, come uno dei principali compiti che ha davanti, non meno importante che la soluzione del problema algerino e la riforma della Costituzione francese. Il generale ritiene, infatti, che — nonostante la disparità di forze — le tradizioni militari della Francia e la sua posizione geografica le diano diritto a maggiori responsabilità in seno al Comando supremo.

Egli lamenta che, col pretesto che le sue forze sono impegnate in operazioni su teatri d'oltremare, troppo spesso la Francia sia stata trattata come il parente povero e il sia vista assegnare comandi in seconda zona. Il ritiro, in settembre, del maresciallo Montgomery, dovrebbe essere l'occasione per attribuire a un generale francese i compiti che egli ha svolto finora. Inoltre, De Gaulle vuole che si riconosca la preminenza della Francia nel Mediterraneo Occidentale e che si prenda atto della sua presenza, a parità di diritti, nel Mediterraneo Orientale, d'accordo con le funzioni che vi ha svolto per secoli.

Sandro Volta

Malcontento ad Algeri per l'inchiesta sulle torture

Le promesse di Malraux accolte freddamente dai colonialisti - Dimostrazioni di donne musulmane per la liberazione degli internati

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 24 giugno.

La conferenza stampa tenuta oggi a Parigi da André Malraux ha già provocato reazioni ad Algeri, e non tutte favorevoli. Che tre personalità, sia pure premi Nobel, come François Mauriac, Roger Martin du Gard e Albert Camus vengano in Algeria per compiere una inchiesta sulle prigioni e sui carcerati politici, non è una notizia che possa rallegrare taluni ambienti francesi algerini, poco disposti a permettere che estranei si intromettano in faccende che considerano locali.

Ma ancor più che i metodi inquisitori del passato, i tre censori dovrebbero chiarire una situazione dolorosa per molte famiglie musulmane. Nel gennaio del 1957, per debellare il terrorismo, furono rastrellate migliaia di uomini, i quali furono rinchiusi in « campi di addestramento »: eufemismo per coprire una realtà più dura, quella dei campi di concentramento. Non è mai stato possibile stabilire con esattezza quanti fossero gli internati. Un minimo, che pure è favorevole all'integrazione con la Francia, ci ha detto che attualmente sono ancora 200 mila; gli ambienti ufficiali negano che arrivino a 20 mila, ma rifiutano di fornire cifre esatte.

Questa mattina, davanti alla prefettura di Algeri, si sono riunite alcune centinaia di donne musulmane che, piangendo, urlando e graffiandosi il volto, hanno chiesto la liberazione dei congiunti arrestati da oltre un anno, dei quali dicevano di non avere notizie da molti mesi. Una delegazione di queste donne è stata ricevuta da un funzionario al quale è stata consegnata una mozione. La scenata deve aver avuto il suo effetto, perché poche ore dopo il generale Salan ha emanato un ordine a tutti i generali con funzioni di prefetto e ai comandanti militari, di mettere in libertà, entro il 27 giugno, giorno dell'« Aid el Kebir » (la grande festa musulmana d'estate), il maggior numero possibile di internati.

Commentando il provvedimento, il colonnello Lacheroy, portavoce di Salan, ha parlato anche della dimostrazione femminile davanti alla prefettura. « La mozione che è stata presentata dalle donne musulmane a un funzionario — ha detto — era scritta in un francese troppo perfetto per credere che l'abbia scritta una di loro. Qualcuno, che ha interesse a creare difficoltà, ha steso la mozione e ha organizzato la manifestazione ». Si è così saputo che esiste un Comitato clandestino delle « mogli dei dispersi », una organizzazione musulmana che non è perfettamente allineata con la politica dell'integrazione con la Francia.

Dopo gli entusiasmi iniziali più di una mesa si è allentata, e si nota una certa avvogliatezza in molti ambienti nel realizzare quella fraternità franco-musulmana di cui parla De Gaulle. Subito dopo il 16 maggio il Comitato di salute pubblica lanciò una sottoscrizione per ottenere i fondi necessari all'assistenza alle famiglie musulmane più bisognose. La sottoscrizione fu lanciata attraverso l'*Echo d'Alger* il giornale più diffuso in Algeria. Dopo un mese di pubblicità, la sottoscrizione non ha ancora raggiunto i 4 milioni di franchi.

Si può osservare che non è con la beneficenza pubblica che si possono risolvere i secolari problemi algerini, ma la scarsità delle donazioni può essere un sintomo dello stato d'animo di alcuni ambienti dei francesi di qui verso i loro nuovissimi concittadini di fede musulmana, che dovrebbero essere considerati francesi ad ogni effetto. E' probabile che De Gaulle, durante il suo secondo viaggio in Algeria, imprima un moto più accelerato al meccanismo amministrativo e definisca con chiarezza la posizione ancora ambigua dei musulmani nei confronti della Francia.

Francesco Rosso

CRONACA CITTADINA

I comuni anticamera di Torino

Moncalieri prima tappa degli immigrati dal Sud

La popolazione della vicina città: 31.500 abitanti - I nuovi arrivati occupano le terre più povere, abbandonate dai nostri contadini, e attendono l'occasione per occuparsi nelle industrie

Il 5 giugno è apparso, su questo giornale, un articolo in cui l'illustre economista prof. Di Fenizio accennava ad una indagine sui movimenti migratori interni, condotta in Lombardia da un gruppo di studiosi e presentata al primo congresso nazionale di scienze sociali, tenutosi di recente a Milano.

Credo possa interessare i piemontesi, uno studio su quasi identico tema presentato alla stesso congresso. La indagine costituisce un capitolo di un ampio lavoro di ricostruzione storica della popolazione di Moncalieri, dalla fine del 1500 ai nostri giorni.

Come è poco noto, Moncalieri ha la funzione di tappa di avvicinamento a Torino della immigrazione meridionale e veneta. La struttura geografico-economica della cittadina con noi confinante, permette di intravvedere alcune interessanti caratteristiche del principale problema sociologico italiano del momento: le migrazioni interne. Moncalieri è divisa in tre zone: l'una è prettamente industriale, ed è, in parte, già incorporata in Torino, con cui non ha più soluzione di continuità; la seconda è agricola, lungo il Po, ricca di coltivazioni orticole e floricole, che dànno un notevole reddito ai proprietari; la terza è la regione collinare, divisa e spezzettata nei frantumi di piccolissime aziende, che poco rendono a chi le coltiva.

Dalla zona ricca il contadino non si muove; il che fa pensare come il problema dell'inurbamento sia legato solo alle condizioni economiche di chi si dirige verso la grande città e non a quella presunta attrazione che la città stessa dovrebbe esercitare, con altri suoi misteriosi fascini, sull'innocente e semplicioto provinciale. Quando la terra rende, il contadino rimane a coltivarla da generazione in generazione e non la abbandona, richiamato dal centro urbano. E' la miseria della nostra agricoltura, quindi, quella che produce l'urbanesimo.

Nella zona collinare, invece, avviene uno strano fenomeno. Il contadino originario del luogo abbandona la terra, che troppo poco produce e cerca lavoro a Torino nelle industrie. Talvolta abbandona terra e casa; talvolta solo la terra, perchè la cascina gli serve ancora per abitazione. Immediatamente egli viene sostituito, nella coltivazione del suolo, da immigrati veneti e meridionali, i quali vi impiegano tutte le loro forze: giovani e vecchie. La prima tappa del loro inurbamento è raggiunta. In un secondo momento, le forze giovani si fanno assumere nelle industrie torinesi; i vecchi, già contadini nel loro lontani paesi, continuano a lavorare la terra.

Nella terza zona di Moncalieri, quella industriale — in parte non ancora assorbita urbanisticamente da Torino vera e propria — l'immigrazione meridionale e veneta si ferma per ragioni di ordine economico, legate cioè alla grande miseria dell'immigrato. Per le abitazioni, a Moncalieri si paga un affitto minore che alla periferia di Torino, perchè il vecchio centro della cittadina è costituito da case povere e anti-igieniche. Basti dire che, secondo il censimento del 1951, il 26,34 % degli alloggi usava acqua di pozzo e non aveva acquedotto nè dentro nè fuori casa; il 77,9 % aveva latrina esterna ed il 6,2 % disponeva di un bagno. Moncalieri ha, inoltre, per l'immigrato il vantaggio di essere situata in vicinanza a quella che costituisce la di lui suprema aspirazione: la Fiat.

I discorsi sin qui fatti trovano, naturalmente, conferma nelle cifre statistiche, le quali dànno una chiara idea degli intercambi demografici tra Torino e la piccola città vicina. Attualmente Moncalieri conta 31.500 abitanti. Il 57,07 % della popolazione attiva lavora nella metropoli piemontese; per contro, lavorano a Moncalieri 630 persone che non vi risiedono e molti gli operai di industrie torinesi recentemente trasferitesi colà per ampliare le fabbriche su terreni di minor costo. Mentre in Italia, da censimento in censimento, la percentuale di popolazione attiva sulla popolazione totale diminuisce, a Moncalieri cresce; ciò indica la situazione di sviluppo industriale ed immigratorio in cui si trova la confinante località, che costituisce un serbatoio di forze giovani di lavoro per Torino.

E' interessante vedere come muti la provenienza degli immigrati a Moncalieri nel corso del tempo:

PERCENTUALE DI IMMIGRATI DALLA PROVINCIA DI TORINO SUL TOTALE DEGLI IMMIGRATI

Anni	%
1917-26	66,1
1927-36	65,8
1937-46	51,8
1947-56	42,2

La «piemontizzazione» di Moncalieri risulta, quindi, chiarissima. A questo proposito, nel 1953-56, il 42,06% degli immigrati proveniva dalla provincia di Torino; il 43,55% dall'Italia settentrionale; il 13,80 % dall'Italia centro-meridionale ed il 0,6 % dall'estero. La piemontizzazione avviene, quindi, a Moncalieri, più per opera di settentrionali che di meridionali. Naturalmente, nello stesso periodo 1917-56, molte persone sono anche emigrate dalla piccola cittadina. Precisamente su 53.635 immigrati, 32.577 sono passati ad abitare a Torino, 13.560 sono rimasti a Moncalieri e 7196 si sono diretti verso altre province italiane; dunque il 60,73 % della immigrazione totale si è poi riversato nelle metropoli piemontese.

Il prof. Di Fenizio concludeva il suo articolo osservando come studi di questo genere possano mettere a servizio di chi si occupa di politica delle migrazioni interne un prezioso materiale. Vorrei concludere nello stesso senso, invitando i giovani studiosi a ricercare quale funzione, nei riguardi dell'immigrazione, abbiano gli altri comuni cintanti con Torino.

Diego de Castro

Premi e medaglie a 74 anziani Riv

Il primo ha 50 anni di servizio - Tutti insieme: 2100 anni

In una cerimonia che si è svolta ieri nella sede del Circolo Ricreativo Riv, 74 dipendenti dello stabilimento di Torino hanno ricevuto un premio per la loro lunga operosità. Il più anziano, il vice direttore cav. Gilberto Scuero, può vantare mezzo secolo di servizio presso lo stabilimento, in cui entrò appena diciannovenne. Un altro ha l'onore di [illegible] sono alla dipendenza della società da 35 anni [illegible] e ventinove da [illegible] premio) anni [illegible] di servizio.

Il presidente della Riv [illegible] Giovanni Agnelli non è potuto [illegible] intervenire alla cerimonia per impegni di lavoro [illegible] loro telegramma di auguri e saluto. Erano presenti [illegible] sidente ing. Berla, l'amministratore delegato ing. Bertolone, i direttori centrali comm. Jahier e ing. Prever, e altri dirigenti fra i quali l'ing. Giordano, che presiede il Gruppo Anziani Riv.

L'ing. Bertolone ha illustrato il significato della cerimonia che vuol essere un riconoscimento verso coloro che, con la fedeltà all'azienda e l'impegno operoso, hanno contribuito al progresso e alle affermazioni della Riv; ha ricordato poi la figura del senatore Giovanni Agnelli, fondatore e animatore della società, e rivolto un augurio ai dirigenti Giovanni Agnelli, che ne continua e sviluppa l'opera. Dopo brevi parole dell'assessore al lavoro, cav. Enrico, intervenuto in rappresentanza del Sindaco, ha avuto inizio la premiazione. A ciascuno degli anziani è stata consegnata una busta con una somma corrispondente a una mensilità di stipendio; sono stati distribuiti anche diplomi, medaglie e distintivi in argento e in oro, a seconda del numero di anni di servizio.

Vorticoso giro di milioni e clamoroso fallimento a Pinerolo

Un dirigente di banca e un commerciante arrestati per truffa e falso in assegni

Il primo consegnava forti somme del suo Istituto all'amico che le impiegava in speculazioni rischiose - In cambio emettevano assegni a vuoto e con firme false - Scoperti quando il commerciante è fallito con un passivo di 96 milioni

Un grossista di formaggi truffato per 12 milioni - Altre otto persone coinvolte, tra cui alcuni direttori di banche

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria ieri pomeriggio hanno arrestato il rag. Sergio [illegible], di 30 anni, che fino alle scorso dirigeva l'agenzia dell'Istituto Bancario Piemontese in corso Paccanigi 133. Lo hanno sorpreso nella sua abitazione di via Ponte Stradale 8 mentre stava a tavola con la moglie ed il figlio di 4 anni. I medesimi carabinieri hanno arrestato a Pinerolo nella sua casa di viale della Rimembranza 5 Pietro Flogna di 31 anni, titolare dell'autorimessa di corso Torino 27, di distributori di benzina «Esso», commerciante all'ingrosso di carburanti.

Dall'aprile il rag. Masi era sospeso dalla carica per un'inchiesta promossa dal suo Istituto, che si concluse con la denuncia alla magistratura. Nello stesso mese il Flogna era stato dichiarato fallito con un passivo iniziale indicato in un centinaio di milioni. I due mandati di cattura erano stati disposti nei [illegible] Benedetti, procuratore della Repubblica di Pinerolo perchè l'istruttoria aveva accertato che i due giovani si erano resi responsabili di concorso in truffa per un ammontare di milioni non ancora accertato.

Secondo il capo d'imputazione, il rag. Masi, [illegible] sua qualità di direttore di agenzia bancaria aveva numerose volte arrecato profitto al Flogna, accettando assegni di conto corrente sui quali quest'ultimo apponeva la falsa firma di sua moglie Michelina Bella. Il Flogna poteva in tal modo disporre di forti somme per il suo commercio, poi in restituiva in tempo perchè il Masi potesse coprire l'ammanco. Questo giro illecito di assegni durò sino all'aprile scorso allorchè il Flogna, dichiarato fallito, non fu in grado di restituire 10 milioni 850 mila lire che aveva ricevuto. In tal modo lasciò nei guai il compiacente direttore di banca.

I due imputati, sempre in concorso tra loro, riuscirono a truffare 12 milioni 636 mila lire ad un noto grossista di formaggi di Pinerolo. Il Flogna lo pregò di scontare diversi assegni, per questa somma complessiva, a firma falsa di Michelina Bella, dicendogli che costei era una commerciante di carburanti con un credito illimitato presso l'agenzia bancaria del Masi. Il grossista di formaggi fece chiedere alla sua banca informazioni per telefono: rispose il Masi il quale confermò con parole sicure. Dopo che gli assegni furono scontati si seppe, ma era tardi, che risultavano emessi a vuoto ed erano falsi.

Altra volta i due complici compilarono due assegni, per 786 mila lire e per 750 mila lire apponendo la falsa firma del commerciante Giovanni [illegible]. Il Masi poi mandò a chiamare il Freira, gli fece vedere le fotocopie dei due assegni e lo avvertì che risultavano a vuoto: il correntista più non ai ricordava di aver emesso quegli assegni, però nel timore di pericolose conseguenze preferì tagliar corto e versare l'uno e l'altro importo. Il Masi è ancora accusato di aver fatto uso di una cambiale di 3 milioni che sapeva essere stata falsificata dal Flogna.

Ultima imputazione al solo Masi: sempre per favorire il Flogna che [illegible] aprire conti correnti presso alcune banche a non aveva capitali, il Masi riferì alla succursale di Pinerolo del Credito Italiano ed alle succursali di Pinerolo e Nichelino della Banca Torinese che il cliente vantava forti crediti verso Michelino Bella, correntista molto solido della agenzia di corso Racconigi.

Il Flogna per conto suo deve rispondere di un clamoroso fallimento. Elegante, sempre pronto a spendere e quindi da tutti stimato, era ritenuto a Pinerolo come commerciante di sicura fortuna. Aveva incominciato cinque anni addietro con una modesta autorimessa e noi volgere di breve tempo si era dato al commercio dei carburanti aumentando di continuo ed in modo impressionante il volume degli affari.

Le sue speculazioni si dimostrarono errate e per salvarsi egli senza eccessivi scrupoli. Fece sapere in giro di poter disporre di benzina proveniente dalla [illegible]

Il rag. Sergio Masi e il negoziante Pietro Flogna

treno da Torino PN p. 12,40, Savona a. 15,09, prosegue per Ventimiglia (a. 18,05), non fermate a Spotorno, Noli, Varigotti, Finalmarina, Borgio Verezzi, Pietra L., Loano, Laigueglia, Albenga, Alassio, Diano M., Oneglia, Taggia, S. Remo, Ospedaletti e Bordighera.

Il 29-6, il 6-7 e tutti i giorni dal 13-7 al 31-8: Albenga p. 17,57, Savona-Torino PN a. 22,15, con fermata a Ceriale, Loano, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Finalmarina, Varigotti, Noli e Spotorno.

Nei giorni festivi dal 29-6 al 31-8: Ventimiglia p. 17,38, Savona-Torino PN a. 23,32, con fermate a Bordighera, Ospedaletti, S. Remo, Taggia, Porto Maurizio, Oneglia, Diano M., Laigueglia, Alassio, Albenga, Loano, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Finalmarina, Varigotti, Noli e Spotorno.

Dal 29-6 al 31-8: Ventimiglia p. 13,53, Savona-Torino a. 0,13, con fermata a Bordighera, S. Remo, Oneglia, Diano M., Laigueglia, Alassio, Albenga, Loano, Pietra L., Finalmarina e Spotorno.

Il 29-6, il 6-7 e tutti i giorni dal 13-7 al 31-8: Savona p. 12,46, Torino a. 16,43 in coincidenza a Savona col treno 1418 proveniente da Ventimiglia.

Sulla linea *Milano P. G. - Alessandria-Savona* — Dal 29-6 al 27-9: Milano PG p. 5,47, Savona a. 10,43, in coincidenza col treno 134 per Ventimiglia. Savona p. 10,44, Milano PG a. 0,17.

Nuovi treni per il mare

Sulla linea di Savona per i centri della Riviera di Ponente

Per la stagione balneare saranno attivati nuovi treni sulla linea di Fossano-Savona. Il 28 giugno, il 6 luglio e tutti i giorni nel periodo 13-7 31-8, si effettuerà il seguente treno: Torino PN p. 5,52, Savona-Albenga a. 10,05, con fermate a Spotorno, Noli, Varigotti, Finalpia, Finalmarina, Borgio Verezzi, Pietra L., Loano, Ceriale.

Dal 29-6 al 31-8: Torino PN p. 7,57, Savona-Ventimiglia a. 13,02, con fermate a Finalmarina, Loano, Albenga, Alassio, Laigueglia, Diano M., Oneglia, P. Maurizio, Taggia, S. Remo, Ospedaletti, Bordighera.

Il 29-6, il 5-7 e tutti i giorni dal 12-7 al 30-8: Torino PN p. 14,12, Savona-Ventimiglia a. 19,14, con fermate a Finalmarina, Loano, Pietra Ligure, Albenga, Alassio, Diano, Oneglia, Taggia, S. Remo, Ospedaletti, Bordighera.

Nei giorni festivi, vigilia di giorni festivi dal 28-6 al 30-8, il treno da Torino PN p. 12,40, Savona a. 15,09, prosegue per Ventimiglia (a. 18,05), non fermate a Spotorno, Noli, Varigotti, Finalmarina, Borgio Verezzi, Pietra L., Loano, Laigueglia, Albenga, Alassio, Diano M., Oneglia, Taggia, S. Remo, Ospedaletti e Bordighera.

Il 29-6, il 6-7 e tutti i giorni dal 13-7 al 31-8: Albenga p. 17,57, Savona-Torino PN a. 22,15, con fermate a Ceriale, Loano, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Finalmarina, Varigotti, Noli e Spotorno.

Nei giorni festivi dal 29-6 al 31-8: Ventimiglia p. 17,38, Savona-Torino PN a. 23,32, con fermate a Bordighera, Ospedaletti, S. Remo, Taggia, Porto Maurizio, Oneglia, Diano M., Laigueglia, Alassio, Albenga, Loano, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Finalmarina, Varigotti, Noli e Spotorno.

Dal 29-6 al 31-8: Ventimiglia p. 13,53, Savona-Torino a. 0,13, con fermata a Bordighera, S. Remo, Oneglia, Diano M., Laigueglia, Alassio, Albenga, Loano, Pietra L., Finalmarina e Spotorno.

Il 29-6, il 6-7 e tutti i giorni dal 13-7 al 31-8: Savona p. 12,46, Torino a. 16,43 in coincidenza a Savona col treno 1418 proveniente da Ventimiglia.

Sulla linea *Milano P. G. - Alessandria-Savona* — Dal 29-6 al 27-9: Milano PG p. 5,47, Savona a. 10,43, in coincidenza col treno 134 per Ventimiglia. Savona p. 30,44, Milano PG a. 0,17.

Il *Fogolâr* dei friulani

La «Famiglia Friulana» (Fameis Furlane) inaugura domenica alle 10,30, con il nome di «Fogolâr», la sua sede in corso Casale 54 davanti al parco Michelotti. L'associazione si propone di svolgere un vasto programma di iniziative culturali, commerciali e turistiche, per migliorare la conoscenza del Friuli, della lingua ladina e dei costumi caratteristici, dei tipici prodotti dell'artigianato e dell'industria. Saranno anche organizzate forme di assistenza a favore degli emigranti in transito, degli immigrati e delle ragazze friulane a servizio in case private.

Le presenteremo oggi all'esame del magistrato

Altre due lettere di Diabolich

Carta e scrittura sono perfettamente uguali a quelle dei caratteristici biglietti che la perizia del Tribunale ha dichiarato di pugno del Cugini - Diabolich vuole un appuntamento con un cronista de «La Stampa» - La difesa del giovane bergamasco chiede la scarcerazione alla Corte d'Appello

Sono 117 giorni che Aldo Cugini è in carcere. Dopo che il giudice istruttore dott. Bracchi ha respinto, il 28 giugno scorso, l'istanza di scarcerazione presentata dai difensori, il giovane bergamasco vive ore e giorni di grande abbattimento. Nei momenti di maggiore esasperazione grida che è innocente, che del delitto di via Fontanesi 10 non ne sa assolutamente niente; continua a ripeterlo per lettera ai suoi difensori, l'avv. Gillio di Torino e l'avv. Pesenti di Bergamo, e invoca da loro un gesto, una azione, qualcosa che possa servirgli a togliergli dal carcere.

Oggi l'avv. Gillio presenterà un ricorso alla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello contro il diniego del magistrato a concedere la scarcerazione del suo difeso. Frattanto il prof. Benini sta completando la sua minuziosa perizia grafica per confutare quella dei tecnici del Tribunale. Secondo questi ultimi, come si ricorderà, il Cugini dovrebbe essere l'autore non soltanto delle lettere del 25 febbraio con la quale l'assassino dava notizia del proprio delitto e di quello del 15 marzo, ma anche di tre biglietti, inviati a «La Stampa», che riterranno opera di un grafomane.

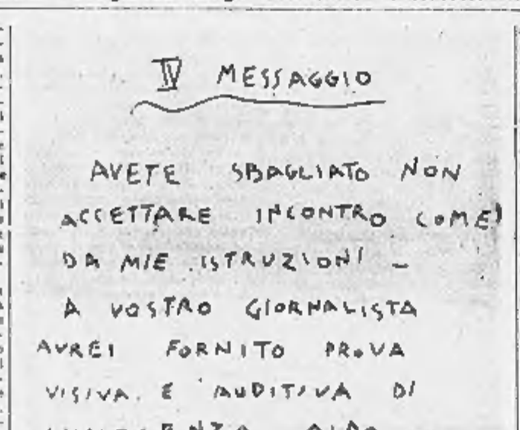
Dopo l'affermazione del perito d'ufficio, consegnammo al Magistrato altri quattro biglietti a firma Diabolich che ci erano giunti nel frattempo e che avevano le identiche caratteristiche dei primi tre, sia come grafia, sia come tipo di carta e piegatura del foglio. L'affermazione dei periti conteneva implicita l'ammissione che il Cugini aveva potuto fare uscire tutti questi scritti dal carcere. Cosa questa che invece la Direzione delle «Nuove» non riteneva possibile dato l'assiduo, strettissimo controllo a cui il giovane era stato sottoposto. Comunque la vigilanza venne ulteriormente intensificata.

A «La Stampa» sono giunti, però, altri due biglietti identici a quelli che già consegnammo alla magistratura e sui quali si pronunciarono i periti d'ufficio. Ne riceviamo uno il 10 maggio e ne abbiamo ricevuto uno ieri. Quello del maggio scorso portava in testa la dicitura «Terzo messaggio», dato che seguiva ai altri due pure numerati, con l'aggiunta: «Ultimo, come promesso». Il mittente di quello scritto chiedeva di entrare in contatto con un giornalista e ci invitava a pubblicare un determinato annuncio economico, seguito dal nome, dall'indirizzo e dal numero telefonico del giornalista incaricato di prendere contatto con lui. Non ritenemmo di prestarci al gioco e lasciammo cadere la proposta.

Contrariamente alla promessa fatta il 10 maggio di non scriverci più alcun messaggio, colui che si firma Diabolich, ce ne ha inviato un altro, giunto ieri. E' scritto con la solita calligrafia e sulla stessa carta, piegata in quella determinata caratteristica maniera che contraddistingue gli altri messaggi. Se è vero che i precedenti biglietti sono dei Cugini come i periti d'ufficio sostengono, anche questo dovrebbe essere suo.

Esso dice: «Avete sbagliato a non accettare incontro come da mie istruzioni. A vostro giornalista avrei fornito prova visiva e auditiva di innocenza di Aldo». Segue, al centro, uno dei soliti giochetti di parole sempre presenti in questi biglietti: gruppi di lettere collocati alla rinfusa in sedici caselle costruite dentro un quadrato, i quali formano la frase: «Il mio delitto è perfetto e me la rido di tutte le polizie del mondo». Più sotto un'altra frase: «Al vostro mago olandese date il consiglio di cambiare mestiere». Firmato: «Diabolich».

Oggi consegneremo anche questi due messaggi al magistrato.



L'ultima lettera di Diabolich giunta a «La Stampa»

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,8
MINIMA +15,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 16,5; press. 739,1; umid. 80 %; pioggia 6 mm.; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con probabili temporali — Temperatura a Caselle: massima 18,5; minima 14,3; media 16,2.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE Camere da 99.000, tinelli da 56.000 vasto assort. *Garibaldi* 9 (cortile).

MOBILI «*La Stabiliare*». Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. Via *Bellezia 19, telefono 550-913.*

CASABELLA mobili, ratealoni, sostituz. mobili usati, garanzia; via *Garibaldi 4, telefono 511-107.*

Rimessa a nuovo per l'autunno la sala del teatro Carignano

La decisione del Comune - 4 mesi di lavoro, 65 milioni di spesa Occorre far presto per non tardare l'inizio della stagione lirica

Con l'ultima recita di Govi, il 5 giugno scorso, è terminata la «stagione» del Carignano. Quando il teatro si riaprirà, i torinesi stenteranno a riconoscerlo: poltrone, tendaggi, stucchi, pareti, illuminazione, tutto nuovo. Questo è il programma che l'assessore dott. Bartoletti si propone di svolgere durante l'estate. Ma per realizzarlo in tempo, tanto da non pregiudicare la stagione lirica di autunno, è necessario non perdere un giorno: occorre che l'assessorato ai lavori pubblici presieduto dall'ing. Anselmetti provveda subito a quanto è di sua competenza: l'impianto d'illuminazione, il nuovo pavimento. Ogni ritardo potrebbe compromettere accordi con le compagnie e impegni di vario genere, recando danni cospicui notevoli.

Il direttore del teatro dott. Chiarella ci diceva ieri: «*Mi auguro che tutto finisca in tempo. Il Carignano, proprietà del comune di Torino, abbisogna di avere il rinnovo e di ripristino per il decoro stesso della città; ma un troppo grave ritardo potrebbe arrecare danni sensibili*». A sentire l'assessore Bartoletti, se l'opera di rinnovo del Carignano incomincerà in primi di luglio si potrebbe ripetere, entro novembre, di terminarla. «*Forse* — ha dichiarato — *la stagione lirica dovrà essere un po' procrastinata*». Speriamo che non si debba ricorrere a questo. Il teatro a Torino gode già di fortune così limitate, che è meglio per la città accelerare il ritmo dei lavori.

La commissione presieduta dall'assessore Bartoletti, e di cui fanno parte architetti e arredatori di chiara fama, ha esaminato 15 giorni fa i campioni delle stoffe presentati da 11 ditte italiane. Una concorrente inglese ha dovuto essere esclusa perchè chiedeva il pagamento in sterline, o per di più anticipato. La fisionomia del teatro rimarrà intatta. Ma le 550 poltrone di platea, le 260 poltroncine della galleria le 200 poltrone dei palchi verranno rinnovate con un velluto di lana rosso. Resta da stabilire, e sarà deciso la prossima settimana, se la stoffa debba essere a tinta unita o a minuscole righe. Il disegno delle nuove poltrone è dell'architetto Midana. Gli arredatori ne hanno presentato alla commissione una fila completa, riscuotendo molti elogi. Per le pareti degli ascensi fanticamera e corridoi non è stata ancora scelta la stoffa e nemmeno il colore. Tre ditte torinesi concorreranno alla gara per costruire le poltrone; per ricoprirle occorrono 8 chilometri di stoffa.

Anche i tappeti saranno cambiati, gli stucchi rinfrescati, le tende tutte rinnovate. «*Avremo un teatro elegantissimo* — ci confidava l'assessore Bartoletti — *che reggerà ottimamente il confronto con i migliori d'Italia*». La spesa? Sessanta milioni per l'arredamento, 5 o 6 per i lavori d'illuminazione, pavimentazione ecc.

Conosciamo la lentezza con cui si svolgono le procedure di appalto e non ci sembra infondata una certa preoccupazione da parte della direzione del teatro. Sarebbe meglio che i torinesi avessero a disposizione il «teatro elegantissimo» prima dei Santi, «*Qualche giorno prima* — auspicava il dott. Chiarella — *per poter eliminare gli eventuali inconvenienti*». Potrebbe essere collaudato da una compagnia di prosa e aprirebbe così, senza pericolo di spiacevoli sorprese, alla lirica. E chissà che in un teatro così raffinato, rigorosamente ispirato allo «stile», il pubblico accorra più numeroso.

Distrutta dal fuoco una fabbrica già incendiatasi 18 mesi or sono

La fabbrica di carta catramata di proprietà dei sig. Michele Pe[illegible] posta in via Marsala 6, a Santa Maria di Collegno, è stata devastata dalle fiamme come già era avvenuto il 5 dicembre 1956.

L'allarme è stato dato da alcuni passanti alle 5 del mattino. Accorrevano in forze i vigili del fuoco, i quali riuscivano a scongiurare il pericolo che le fiamme si propagassero alle case vicine. Gli stessi vigili e gli operai giunti allo scopo per recarsi al lavoro rastrellavano in salvo una parte dei materiali.

Tutto il tetto del capannone, che è lungo 50 metri e largo 9, è andato distrutto; pure distrutti sono stati i macchinari.

I danni, secondo una prima stima, ammonterebbero a quasi 20 milioni.

Corso Novara si allontana dalla cinta del Cimitero

Il progetto dell'assessore Chignoli per sistemare la zona

L'assessore comm. Chignoli ha presentato l'altra sera alla Giunta il suo progetto di sistemazione della zona antistante l'ingresso principale del Cimitero. Il progetto risolve con criteri ispirati alla funzionalità e al decoro un punto critico del traffico, tenendo presente gli ingorghi che ad ogni ora del giorno si formano nei pressi del Camposanto quando i trasporti si seguono a breve distanza. Attualmente il tratto di corso Novara, compreso tra corso Regio Parco e la Dora, ha una sola carreggiata che corre rasente al muro di cinta del Cimitero. Si è deciso di spostare la corrente del traffico a circa 40 metri dal muro.

La sistemazione avverrà in questo modo: di fianco al marciapiede che costeggia il muro sorgerà un'alberata; l'attuale carreggiata di corso Novara si trasformerà in una zona di sosta per gli autoveicoli; al di là, un'altra grande e doppia alberata potrà creare una cortina di verde e di silenzio per separare il Cimitero dal nuovo tracciato di corso Novara. Questo avrà una larghezza di 18 metri e sarà diviso in due da uno spartitraffico.

Spariranno tutti i chioschi (per il bar, per i tram, per i fiori) che adesso imbruttiscono l'ingresso del Camposanto. Il piazzale dinanzi alla chiesa sarà ampliato e si affaccerà sul corso. Arretrato, simmetrico rispetto all'attuale posizione sarà posto l'anello tranviario, circondato dall'uno e dall'altro lato da un'aiuola siepe che lascerà appena scorgere i negozietti delle florerie, capitati in lindi costruzioni moderne, a fianco a fianco, cinque per parte.

I cortei che provengono dalla città giungeranno al cimitero sul viale centrale di via Catania e accederanno al piazzale della cappella in una cornice di verde. La sistemazione, ideata dal comm. Chignoli e progettata dagli uffici tecnici del suo assessorato, costerà cento milioni e sarà attuata al più presto.

Oggi probabile ripresa dei voli nazionali «Alitalia»

Nelle prime ore di stamane dovrebbe finire lo sciopero di tre giorni proclamato dagli addetti ai servizi tecnici terrestri dell'«Alitalia». Non è però improbabile che l'agitazione venga ripresa a breve termine, in seguito al licenziamento di un impiegato che si sarebbe fatto promotore presso i compagni di lavoro di una sottoscrizione a favore degli scioperanti. I nuovi sviluppi della situazione saranno esaminati questa sera, a Roma, nel corso di una riunione dell'«Intersindacale» dei lavoratori della compagnia.

Oggi dovrebbe riprendere il servizio sulle linee aeree nazionali, comprese quelle che fanno capo a Caselle. I primi aerei attesi al nostro aeroporto sono quelli della linea Milano-Venezia. Alla sera dovrebbe arrivare il «Convair» di Roma. La prima partenza da Torino per Roma è prevista per domani mattina. Normali da oggi anche i voli sulle rotte europee.

Specchio dei tempi

I vestiti dei pittori - L'orgoglio del calabrese - Vuole assistere alla dissezione d'un cadavere - Appello d'un giovane giapponese - Scenate in piscina - Un uomo esasperato

Un lettore ci scrive da Roma:

«Ho assistito, giorni addietro, all'inaugurazione della XXIX Biennale di Venezia cui ha dato solennità la presenza di alte cariche dello Stato e del Presidente della Repubblica che ha consegnato nelle mani dei vincitori i premi internazionali. Non sono un "borghese" nè tanto meno sono un conformista o un "codino". Ma mi è parso di pessimo gusto l'ostentata bizzarria di alcuni artisti premiati che si son fatti dinanzi al Capo dello Stato indossando indumenti dei più eterocliti, non certo indicati per una cerimonia, che andavano da camicie di sgargianti colori (e nemmeno chiuse, al collo, dalla cravatta) a giacche di foggia assai difficile a descriversi e allo stranissimo scialletto che scendeva sulle spalle di non so più quale pittore.

«Padrone, ogni artista, di vestire come più gli piace, ma dovendo presentarsi in forma ufficiale dinanzi al Capo dello Stato neanche gli artisti dovrebbero dimenticare che il rispetto dovutogli si esprime anche con l'abito che si indossa.

«Ricordo che quand'ero bambino veniva sovente in casa dei miei, a Firenze, Giovanni Fattori. Non lo vidi una sola volta vestito in modo diverso da mio nonno, suo grande amico, che faceva il medico. Eppure Fattori mai il "bohémien" e anche da vecchio conservava le abitudini "bohème" della sua scapigliata giovinezza.

«So bene che i tempi sono cambiati ma persisto nella mia convinzione che non sia lo scorrere degli anni, nè suoi inevitabili cambiamenti di costume, a dar di frego ogni giorno più alla *forma* e al rispetto che dobbiamo a chi, per la carica che ricopre, è al di sopra di noi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla signorina mia sconosciuta dal fatto che il suo futuro marito è calabrese.

«Io credo, signorina, che dovrebbe essere il calabrese ad aver paura di sposare una piemontese. Ciò la sorprende, vero? E sa perchè? Perchè voi piemontesi non capirete mai il nostro onore e il nostro orgoglio. Noi meridionali il erediteremo da generazione in generazione.

«Ma non si offenda, signorina, lei non è la sola in Piemonte che non sappia distinguere il bene o il male. Voi tutti avete una opinione poco chiara di noi per i fatti di cronaca che spesso si leggono: e appunto per questo, dico, voi piemontesi siete allo scuro di quello che è l'orgoglio. Noi abbiamo una grande compassione per quel tale che ha ucciso per riscattare il suo onore dall'abisso del fango, e non diamo la colpa a colui che si rovina per tutto ciò, ma diamo la colpa a chi ha compiuto una disonestà. Sappia che noi siamo fieri di aver punito colui che macchiò e tentò di infangare il nostro onore, anche se ciò ci costa la vita. Ma voi tutto ciò non lo approvate e credete sia esagerato.

«Signorina, se lei sarà onesta e si sentirà di esserlo sino in fondo sposi il suo calabrese e lui troverà un amore sterno inegualiabile. Ma se lei non crede di mantenersi onesta non lo sposi, non roviui la vita di un meridionale. Perchè poi la colpa di una tragedia l'attribuite a noi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo a questa simpaticissima rubrica con la speranza di vedere esaudito un mio grande desiderio. Vorrei visitare il Museo dell'Obitorio al Valentino e soprattutto assistere alla dissezione di un cadavere, assumendomi la responsabilità di ogni avvenimento, sebbene io le ritenga impossibile.

«Assicuro che, nonostante il desiderio sia strano, non sono pazza e nemmeno sadica, e nemmeno in vena di fare scherzi. Sperando che il mio desiderio sia realizzato, vi ringrazio».

Fulvia Ferrero

Un lettore ci scrive da Ohmuta-City (Fukuoka):

«Ho sempre desiderato corrispondere con qualcuno nel vostro Paese, ma non so come fare. Perciò, se potrò avere la collaborazione del vostro giornale che ha tanti lettori, avrò da voi un grande aiuto. Se potete pubblicare questo scritto vi sarò estremamente grato.

«Il fatto che lo possa ricevere molte risposte in seguito alla pubblicazione della mia lettera non costituisce per me un problema perchè la nostra organizzazione è composta di un gran numero di membri fra i quali io potrò dividere le risposte ricevute. Vi fornisco alcune informazioni su di me. Sono un ragazzo giapponese di sedici anni, alto un metro e 61 e peso circa 70 chilogrammi. I miei "hobbies" sono la collezione di francobolli e di cartoline illustrate con fotografie di città, il "judo", la musica, lo sport, il cinema e i romanzi. Conosco, oltre alla mia lingua, l'inglese e l'esperanto. Nella speranza che questa non vi rechi disturbo, vi saluto distintamente».

Isao Koga

216, Shirazane-machi Ohmuta-City, prefettura di Fukuoka

Un lettore ci scrive:

Oggi sono andato alla piscina dello Stadio. Era con me una ragazza di quelle che si usano soprattutto in costume. Al nostro ingresso siamo accolti da una salve di fischi. Pensiamo: tiro avanti, gonfiamo il petto per mettere in evidenza il più possibile i miei muscoli. Ci sediamo sull'erba e, dopo un po', si dispongono in semicerchio a due metri da noi, cinque teppisti. Fissano me e lei in modo provocatorio, sghignazzando e facendo dei commenti. Una situazione penosa. Non reagisco perchè so che cinque teppisti possono essere più pericolosi di un uomo armato di coltello; e sollecitare l'aiuto dei Vigili di servizio fa tanto Pierino che va a piangere nel grembo della mamma. Non passa un quarto d'ora che, poco distante, impressionati e urla richiamano l'attenzione di tutti: un giovane sta facendo a pugni con un altro. Lì vicino c'è una ragazza che piange tremante di paura. Evidentemente quel giovane ha avuto più coraggio di me e ha reagito.

Purtroppo non è un caso: è una consuetudine che si ripete quest'anno come l'anno scorso come tutti i giorni. E la ragione è che in giro ci sono troppi imbecilli. Bisogna che a costoro venga insegnato con le buone e con le cattive, come si sta al mondo. E' triste ma bisogna avere l'onestà di ammettere che anche in una semplice piscina si vuole un servizio d'ordine in piena regola con dei tutori pronti col fucile puntato».

Piero Villata

Un lettore ci scrive:

«Vorrei solo farle sentire un mio rincrescimento.

«Non basta, che dopo 40 anni di officina mi abbiano mandato via con una pensione, che come dice fa compassione. Non bastano. Per avere questo «obolo», devo stare delle ore in piedi davanti a questo ufficio postale e per di più malfermo sulle gambe per le ferite riportate nella guerra 15-18».

Massimo Giovannini

Venuto dalla Calabria fugge con la figlia di chi lo ospita

Il giovane ha 17 anni - La ragazza, appena 14; e la sera precedente era stata rimproverata dai genitori - Sono scomparsi poco prima dell'alba

Due giovani — una ragazzina di 14 anni e un diciassettenne — sono fuggiti di casa, presumibilmente insieme. La denuncia l'ha presentata per entrambi la madre di lei, la signora Caterina Cavallaro in Piscionieri, abitante in strada Cartman 148, in collina, ieri mattina, vedendo che la figlia tardava a scendere in cucina, la donna salì nella sua stanza, convinta che stesse ancora dormendo, ma con sorpresa trovò il letto vuoto. La madre controllava allora l'armadio e si comò e si avvedeva che mancavano anche alcuni abiti della figlia, così che le confermava il suo sospetto che essa fosse fuggita.

Ma le sue sorprese non erano finite: era scomparso anche un giovane, Cosimo Jerace di 17 anni che il marito della donna, il muratore Salvatore Piscionieri, aveva invitato a venire a Torino dalla

Letteratura senza maestri

E' un fatto che mancano, nella nostra letteratura (mi limito a questa, ma potrei dirlo anche delle altre), non ci sono maestri. Non intendo maestri artigiani, maestri di bottega, cioè i migliori nell'arte loro, perché davvero, sia pure con minore abbondanza che in altri periodi, artisti eccellenti non mancano, e qui il problema non è di far nomi. Riprendo l'argomento da Carlo Bo, che ne ha pubblicato sottili sfaccettature nel centesimo fascicolo della rivista *Paragone*. Egli distingue, esattamente, lo scrittore-maestro dallo scrittore-guida: il primo par che supponga un mondo unito e un accordo confidenziale, un'intesa fiduciosa fra i lettori e l'autore; egli si asside sopra convinzioni che rende comuni e chiare; il secondo pare invece che si muova come pungolo, o con da pastore in un gregge irrequieto, disperso, smarrito, sconfortato, abdicando ad altre sue qualità o vocazioni o funzioni per ingaggiare una pervicace battaglia pedagogica. Carlo Bo ha fatto un esempio calzante, quello di Mauriac, che ha rinunciato al romanzo per farsi, coscientemente, giornalista; che poteva prendere il posto dei maestri scomparsi, Gide, Valéry, Claudel, e invece ha voluto diventare per l'appunto uno scrittore-guida, vale a dire «uno scrittore che per il momento non ha potuto fare a meno di accantonare la sua facoltà di trasformare della realtà in motivi di poesia, di musica, in suggestioni di carattere religioso per diventare il più puntuale dei cronisti, il registratore dell'animo comune».

Con questa distinzione, l'immagine dello scrittore-maestro viene spinta a esulare, dall'altro lato, verso un atteggiamento dittatoriale, verso la prestigiosità di un dominio incontrastato. Il Carducci ai suoi tempi fu accusato di essere un dittatore (lo accusò anche il Pascoli, in uno dei suoi scatti di dolorosa suscettibilità). Il D'Annunzio lo fu in sommo grado, e sapeva di esserlo. Ma sono casi limite e l'ombra della dittatura rende equivoca la consistenza del maestro. Ridurrei l'immagine del maestro a quella che tutti concordemente accettano, a termini più equi e armonici, e a risultati più umani e più fecondi; in quella luce, per esempio, in cui noi vediamo ancora il Carducci.

Lo scrittore-maestro può anche non essere del tutto consapevole della sua efficacia missionaria, può avere la nostalgia, la preoccupazione anche egoistica della solitudine, può essere perfino misconosciuto nell'età sua, rivelarsi solo ai posteri (facciamo un caso facile, Kafka), o avere un'influenza tardiva, per occasioni estrinseche o per intime ragioni (Leopardi, Rimbaud); lo scrittore-guida, invece, è consapevole della sua parte, anzi ne è confessore e martire, forte e inquieto insieme di quella sua consapevolezza. Egli è sempre impegnato nella lotta (per tutto il tempo che la sua lotta dura), indica il cammino, a molti cammini, è il battistrada, è il capofila, assai spesso è l'inventore di scuole. André Breton è il caposcuola del surrealismo; accettiamolo fra gli scrittori-guida; potremmo chiamarlo un maestro? Il Capitana, in qualche modo, è conosciuto come il banditore italiano del naturalismo (scrittore-guida); ma che relazione c'è fra il Verga e il verismo? Al contrario dunque, gli scrittori-maestri non riescono a diventare guide, il Manzoni per esempio, in ordine minore il Pascoli (benché non gliene mancasse in certa misura l'ambizione). Non so se Giovanni Papini si riputasse un maestro, certo non dubitava di essere una guida, e qui non serve notare che fu guida troppo contraddittoria, e, nella sua intima coerenza, troppo superficiale. Quel che è certo è che l'ufficio di scrittore-guida è più propriamente culturale, è essenzialmente d'avanguardia, e si giova di aggruppamenti e di riviste. Cecchi e gli amici della sua *Pléiade* fecero la *Ronda*, Vittorini il *Politecnico*, rari esempi, con impulsi diversi, di impegni formativi da parte di scrittori. Quanto alle scuole letterarie, è il caso di affermare che da noi non trovano il terreno per fiorire, di rado nascono per genesi spontanea, sono germinazioni da pollini cerebrali, che solitamente soffia verso di noi il vento della Francia.

Due sole scuole sembrarono avere quello che è proprio di una scuola, il lavoro in comune, lo scopo identico, l'esercizio uniforme e martellante: l'ermetismo prima dell'ultima guerra, e il neorealismo subito dopo. Ma anche in questo caso è difficile indicare un titolo di rivista riconoscibile per indirizzo unitario, quale strumento di un preciso programma. E assolutamente imprecisabili i nomi dei capi: Ungaretti e Montale sono stati i capi dell'ermetismo? Pavese fu l'antesignano dei neorealisti? L'ermetismo fu insieme una tecnica umana e un'inquietante radiografia dello spirito: si dice che nacque dalla necessità del silenzio, del segreto, da un pudore di offesi: certo portò i segni di una patita amarezza e di un'ascesi catacombale, ma fu anche una poesia di scoraggiamento e di rinunzia, non ratta giustificabile. E nessuno consciamente lo guidò, perché chi guida alza la voce, e chi fa solo gesti rischia l'incomprensione, e la caricatura.

Quanto al neorealismo, chi ne è la guida autorizzata? E il movimento dove è andato a finire? Nacque da un incoercibile bisogno di riattaccarsi alla verità della vita, dopo essersene stati segregati, dopo essere vissuti nella menzogna, scampando a fatica dalla falsità solo attraverso la cifra della poesia ermetica. Si andò verso l'umile, il cronachistico, il documentario, con tutte le malegrazie delle corse impetuose. Oggi il neorealismo sembra abbandonato in mezzo al campo. Perché la verità non retta, non dominata da un'alta convinzione morale, da un supremo, maestoso e complesso riferimento, non sarà mai altro che bruta cronaca. La verità non è che un'enunciazione bruta, e solo la profonda realtà, indagata, la giustifica e illumina.

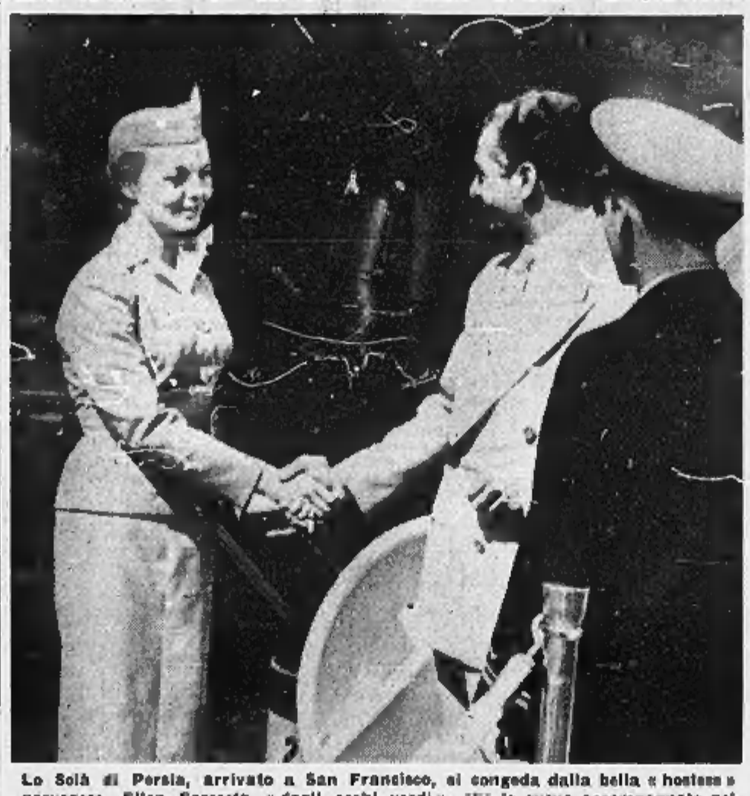
Gli ultimi nostri maestri furono, nonostante certe angustie, il Carducci e il Verga, perché il loro insegnamento implicava non solo una lezione di tecnica artistica, ma anche di fede; fede nella moralità dell'arte, nell'equilibrio di tutti gli elementi della vita con le facoltà poetiche, e fede nel riscatto lirico degli umili e dei vinti. I maestri sono di questa grandezza. Difficilmente nascono da un terreno ancora sconvolto, da una situazione spirituale dissestata, franta, non coesa. Essi nascono nella pienezza dei tempi e riassumono, innalzandoli, i temi della speranza generale. E danno un volto reale o una forza simbolica a qualche loro personaggio.

Si può dire che questo sia oggi in Italia? Bo ha alzato un dito puntandolo su Moravia e *La ciociara*. Può esserci un equivoco: tuttavia è vero che Moravia ha creato nella sua cinciara un personaggio abbastanza definito ed è anche vero che l'ha avviato, per la prima volta nel suo ambito, su un sentiero di speranza aperta. Ma basta questo? Moravia (o chi altri) ci può richiamare a un mondo chiaro, generoso, fermo, in cui credere? Vale tuttavia, ed è notevole e incoraggiante, il giudizio di un francese (Dominique Fernandez, *Le roman italien et la crise de la conscience moderne*) per il quale la nostra letteratura ha preso l'aspetto di una redenzione, attraverso l'arte, del dolore d'un mondo offeso e per ciò stesso lui teso all'arte la sua prima dignità di forza purificatrice, di catarsi collettiva per il genere umano».

Siamo, io dunque credo, senza maestri (ma il discorso è aperto), ma vorrei dire che questo «senza», questa privazione, o assenza, non comporta una condanna, una diminuzione, una pena, ma solo configura uno stato di cose, in definitiva salutare. I maestri verranno, quando che sia; verranno, più sperimentati e non sperimentatori, come è degli scrittori-guida, o compagni. Forse oggi essere senza maestri è, per chi lavora, una fortuna, cioè una forza. Credo che giovani scrittori, già vicini ai maggiori risultati, come Cassola, Calvino, Bassani (il Bassani degli *Occhiali d'oro*, recente opera, breve e bellissima) e parecchi altri, tra i quali vorrei mettere il Giovanni Arpino de *Gli anni del giudizio*, siano lieti di scrivere in questa condizione di coraggiosa e libera fatica. Oggi è il momento in cui le vicende e gli animi sono incertamente dischiusi, e gli scrittori, avanguardia degli uomini, avanzano avidi di cercare e di trovare. Un compagno è utile nel lavoro collettivo; un maestro può essere dannoso.

Franco Antonicelli

LO SCIA' E LA BELLA NORVEGESE



Lo Scià di Persia, arrivato a San Francisco, si congeda dalla bella «hostess» norvegese, Ellen Foresetn, «dagli occhi verdi», che lo aveva accompagnato nel viaggio a Honolulu ed era stata invitata da lui in lunghi notturni. Più volte Ellen aveva ballato con l'imperatore, suscitando i soliti pettegolezzi (Radiofoto)

IPOTESI INGEGNOSA SUL CALDO E SUL FREDDO

Quando il sole dà un sospiro periodo glaciale per la terra

Le età del ghiaccio si ripetono regolarmente ogni 250 milioni di anni - Ciò dovrebbe ascriversi a un ciclo nell'attività del sole che (per sue ragioni interne) prima si comprime poi si dilata

Certi relitti fossili e altre testimonianze, leggibili nelle particolarità del terreno (come i fianchi delle vallate, i laghi, le morene, le striature delle rocce, i grossi massi abbandonati nel bel mezzo delle pianure), dimostrano che il clima del nostro pianeta è cambiato molto nel corso delle ère geologiche. Diverse ipotesi sono state fatte sulle cause di questi mutamenti, per cui si alternano età di gelo con altre di grande calura: sono state invocate grandiose eruzioni vulcaniche le quali, abbrumando di fumi l'atmosfera, avrebbero per alcun tempo creato come delle cortine al calor del sole; si supposero altresì mutamenti nell'orbita della terra o dell'inclinazione del suo asse; fu chiamata in causa una mutata percentuale dell'anidride carbonica contenuta nell'aria (un tal gas, anche in piccole quantità, ha potere di trattenere le radiazioni calorifiche che provengono dal sole); o anche si immaginò che la terra, insieme con il sole di cui segue il vagabondaggio nel seno della Galassia, sia capitata di quando in quando ad attraversare zone dello spazio nebbiose, per la presenza di polvere interstellare, e che questa nebbia abbia ancor sempre trattenuto parte del calore solare.

Nessuna di queste ingegnose ipotesi è risultata tanto soddisfacente da debellare tutte le altre, tal che la questione resta dibattuta. Ora un'altra congettura è stata avanzata, che noi riferiamo per obbligo di informazione e che naturalmente deve passar l'esame degli intenditori. Essa comunque è interessante, perché nasce appunto dalla miglior conoscenza che è stata di recente acquisita sul modo con cui il sole libera luce e calore.

L'ideatore di questa ipotesi, E. J. Opik, un astronomo estone che ora lavora nell'Irlanda del Nord (e la espone nel *Scientific American* del Giugno 1958) comincia con osservare che la testimonianza delle rocce ci dice che le età glaciali hanno visitato la terra soltanto a lunghi intervalli, di circa 250 milioni di anni ciascuna, durando poi, ognuno di questi periodi freddi, relativamente poco: soltanto alcuni milioni di anni. (Noi staremmo oggi uscendo appena appena da un periodo glaciale; o piuttosto noi ci troveremmo nel bel mezzo di uno di essi durante una leggera remissione dal suo apice che si sarebbe avuto 180 secoli fa, quando tutta l'Europa Settentrionale fu coperta di ghiacci, e altresì tutte le nostre valli alpine).

L'Autore di questo studio osserva che se c'è una ripetizione regolare di successive età del ghiaccio ogni 250 milioni di anni, ciò dovrebbe ascriversi a un ciclo nell'attività del sole di ugual periodo. Così si potrebbe spiegare la circostanza che lo stato di freddo (o di caldo) nel nostro pianeta (astrazion fatta dalle vicende stagionali) si manifesti in concordanza in ogni parte di esso. Basterebbe una piccola alterazione nel gettito di calore da parte del Sole, un cambiamento dell'ordine dell'8 o del 9 per cento in più o in meno dall'attuale norma, per portar anche le regioni temperate a un clima tropicale, o per precipitarci nel gelo peggiore dei più freddi tempi delle glaciazioni.

Vorremmo saper farci interpreti del pensiero di Opik, il quale ha tentato di spiegare come nel sole si produrrebbero variazioni ritmiche nel gettito di calore. Bisogna partire dal concetto, ormai popolare, che nel sole avvengono reazioni termonucleari, della stessa natura di quelle che sono oggetto di tanta ricerca da parte degli studiosi del nostro tempo. Il sole brucia idrogeno, nel senso che, in quell'astro come nelle altre stelle, nuclei di idrogeno si attaccano insieme, si fondono, per produrre nuclei di elio: e ciò avviene con emissione di energia. Bisogna notare peraltro che questo processo è attivo soltanto verso la parte centrale dell'astro, dove ci sono le temperature maggiori, dell'ordine di molte decine di milioni di gradi, quelle temperature che ora si tenta di ottenere da noi con risultati finora dubbi, con gli apparecchi Zeta e affini.

La parte esterna del sole, anche a grandi profondità, non è calda a sufficienza perché vi ci producano quelle reazioni. Bisogna dunque che dentro il sole, verso il suo centro, noi immaginiamo un sole minore, più caldo e attivo, un nocciolo fervidissimo, donde ha propriamente origine la radiazione. Questa si fa strada poi attraverso lo spesso strato circostante, più inerte, ed emerge finalmente per dilagare nello spazio ed illuminare il nostro e gli altri pianeti. Questo processo durerà per un po', anzi per molti milioni di anni, circa 250; e cioè fin quando nella parte centrale comincia a mancare il combustibile della reazione: l'idrogeno. Allora il sole si contrae, come si abbassa il coperchio di una pentola (chiediamo scusa per l'irriverente paragone), quando il bollore che lo teneva su si smorza.

Ma quando ciò avviene, dagli strati più esterni del sole comincia a fluire idrogeno verso il centro; e questo centro se ne arricchisce, e ricomincia a ribollire, a prosperare e a dilatare se stesso e tutto l'astro. Perciò, durante questo periodo critico, il sole dà come un lungo sospiro; che lo porta prima a comprimersi poi a dilatarsi, rimanendo poi, dopo aver preso fiato, in questo suo stato per un quarto di miliardo di anni. Ma, mentre si dilata, l'energia necessaria per gonfiare un così grande corpo è sottratta in parte a quella che abitualmente l'astro diffonde all'esterno. Epperciò, all'inizio di un periodo di espansione del sole, comincia sulla terra, distante 150 milioni di chilometri, un'epoca glaciale. Quando, dopo alcuni milioni di anni (ché tanto dura questo grosso sospiro), tutto è tornato normale, sulla terra cessa il periodo glaciale e ricomincia il ben più lungo periodo di caldo.

Il processo in realtà sarebbe alcun poco più complicato: l'Autore ha tenuto presente la circostanza che nel sole, oltre l'idrogeno e l'elio, ci sono altre sostanze, dei metalli per dirla in breve, i quali hanno una loro parte nel processo. Ma noi non possiamo chieder troppo alla pazienza dei nostri lettori, e nell'espansione abbiamo — come dire? — preso qualche scorciatoia. Sta adesso agli studiosi di cercare conferme o smentite a questa ingegnosa ipotesi.

Didimo

I NUOVI CITTADINI PROCLAMATI DA DE GAULLE

Chiusi e sospettosi gli algerini nel cuore della civiltà francese

Soltanto a Parigi e nel dipartimento della Senna ve n'è 150.000 - Nei quartieri ove sono in maggioranza non è consigliabile la sera arrischiarsi nelle strade - Risse sanguinose, per gelosia di una donna bianca, per rivalità politica - Amano certi aspetti corrotti della metropoli, ma tendono a ripiegarsi su se stessi, sulla tradizione e la fede degli avi - Le "bidonvilles„ di Nanterre e di Argenteuil: sordide sotto le nuvole basse e nere

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 24 giugno.

Sono andato a cercare a casa loro i più poveri, i più derelitti cittadini della Repubblica francese, algerini che sono venuti a cercare lavoro in Francia allettati da fantastiche promesse di guadagni, 1500 franchi il giorno, e sbarcarono dal piroscafo o dall'aereo senza carte né documenti, con un sacco di pelle di capra o una valigia di cartone, avanguardia dei dieci milioni di individui che De Gaulle ha aggiunto ai francesi della metropoli con assoluta uguaglianza di doveri e di diritti, così enfaticamente chiamati lusingati ed invocati, «dieci milioni di francesi», nei discorsi di Algeri, di Costantina e di Orano.

Ce ne sono ormai da 350 a 400.000 in Francia, di cui 150.000 a Parigi e nel dipartimento della Senna. E hanno invaso quasi tutti i quartieri cittadini, si sono infiltrati anche in quelli più eleganti; e in certi luoghi sono ormai in massa compatta, come nel quartiere detto della Goutte d'or dal nome della strada principale che lo traversa, sulle pendici della collina di Montmartre; in fondo alle traverse strette, nelle aperture fra le case nere, coronate di abbaini, la candida cupola della chiesa del Sacro Cuore che sorge in cima al colle forse ricorda loro con le sue linee vagamente orientali le cupole delle moschee di casa loro. Ne hanno scacciato a poco a poco i parigini, tranne quelli che trovano da campare addosso alla loro miseria, e donne sole, che si acconciano volentieri a consolare le malinconie di uomini in massima parte giovani e scapoli.

Vivono ammucchiati gli uni sugli altri, in abitazioni che hanno più spesso vetri rotti che sani alle finestre, e in luogo di tende, festoni di poveri panni già sudici appena stesi perché si asciughino dalla rudimentale lavatura. Oziosi quasi tutti, perché disoccupati, o subito licenziati dopo giorni o settimane di faticosi lavori, i più umili, i più duri, stanno sulle soglie a prendersi allegre confidenze con le donne che passano, o si radunano nei caffè a discutere di politica, o ad ascoltare da dischi grachiianti le canzoni d'Algeri o del Cairo; e qualche caffettiere offre loro nel retrobottega lo spettacolo di una ballerina tintinnante di collane e di braccialetti che si sobbalza in una svogliata danza del ventre.

Né ho trascurato di visitare le due bidonvilles, come ormai si chiamano correntemente, di Nanterre e di Argenteuil; dove vengono a finire i più miserabili, o approdano i nuovi arrivati; molti non hanno ancora smesso i panni con cui sono arrivati, o la giubba militare; e c'è chi sta ore e ore immobile lungo la strada guardando lontano come nell'attesa di un miracolo, come quello che gli due giornalisti italiani venuti a curiosare lì chiesto per prima cosa, con occhi di febbre, s'ila sont venus pour l'embauche, se siano venuti per offrirgli un lavoro, un lavoro qualunque. Vi ho già descritto, due anni fa, le bidonvilles del Marocco; queste ai margini di Parigi appaiono ancora più miserabili, più disumane, forse perché avulse dalla terra natale, forse perché non hanno sopra di sé il padiglione lucido del cielo africano, né all'orizzonte ciuffi di palme e linee scure di montagne; ma nuvole eterne e basse, e passanghere al suolo, e non altre elevazioni intorno che di detriti di case rovinate, di immondizie, di materiali abbandonati fra i quali vanno pescando la materia prima per i loro abituri. Che da un certo punto di vista si possono considerare il primo passo verso il progresso, dopo la tenda del nomade; certo tutto gli pare buono per crearsi un'intimità, pareti non più alte di due metri fatte di latta, di tela cerata, di cartoncini tavole di legno, di fiancate di omnibus, di lamiere tolte ad un chiosco, di lastre di eternit; c'è chi ha trovato un cartone illustrato e lo ha incastrato come abbellimento sopra la porta, altrove sul fianco di una baracca crollante, rinforzata da sottili fogli di latta ricavati da un bidone, brilla lucidata dalla pioggia una targa di ottone che reca il nome di un importante signore, M. Hubert Guérin, ambassadeur de France.

Poche case ho visto così deprimenti come questo verminaio grigio, marcio di umidità, ammucchiato su un terreno sporco, scavato a cunicoli, a buche, contro il quale vengono a morire squallide file di case o mura di officine, tagliato per il mezzo da fasci di rotaie, corse da locomotive che esalano nuvole di fumo nero in gara con le nuvole nere del cielo. Questa che vi descrivo è la bidonville di Nanterre; sulla strada che la domina e la limita trovo una jeep e un carrozzone della polizia, alcuni poliziotti, e un uomo alto, con sui cheppi i gradi di capitano, che mi dicono sia il commissario. Gli chiedo, tanto per iniziare un colloquio che spero ricco di informazioni, se questo sia il quartiere arabo di Nanterre; «Lo vedete, no?» risponde senza schiudere le labbra. Gli chiedo quante persone abitino in queste topaie; spinge in fuori le labbra, come per dire, «chi lo sa?». Scoraggiato, gli domando se sia vero che tuguri simili siano ad Argenteuil, poco discosto; risponde, «Ah, di questo poi non ne so nulla». Segreto militare, evidentemente.

La polizia ha un gran da fare a tener d'occhio queste colonie sparse di nordafricani; poco prima, nel quartiere della Goutte d'or, ho veduto che le pattuglie ai crocicchi erano armate di mitra. Quasi ogni giorno scoppiano risse sanguinose fra essi, non si sa bene per che ragione. Per gelosia d'una donna bianca, per rivalità di tribù; o più facilmente per ribellione agli agenti di due associazioni nazionaliste rivali, il F.L.N., o fronte di liberazione nazionale, e il M.N.A., o movimento nazionale algerino che fa capo al noto Messali Hagi (oggi in carcere); che fanno pagare con modi esosi contribuzioni a favore della causa, un quello che guadagna o su quello che sono sospettati di guadagnare e non voler rivelare, e infine perché condannati da misteriosi giudici per tradimento verso l'uno o l'altro gruppo, o per essersi sottratti ad un compito di azione clandestina.

Da quando cominciò questa emigrazione, prima dell'ultima guerra, e dopo la guerra sino a pochi anni fa, gli algerini cercavano di assimilarsi il più in fretta possibile agli indigeni, si atteggiavano ad atei o poco osservanti, mangiavano come i cristiani, si mescolavano ad essi, accolti con la disinvoltura cordiale che hanno i francesi verso gente di ogni nazione o colore, specie se umile (poiché anch'essi, senza gridarlo nei discorsi come De Gaulle, presentono in essi futuri francesi al cento per cento). Ma da due o tre anni gli algerini tendono, come ho sentito dire da varie parti con la stessa espressione, a ripiegarsi su se stessi. Vivono fra loro, chiusi e sospettosi; non è consigliabile la sera arrischiarsi nelle strade dei quartieri ove sono in maggioranza. E si vantano di osservare i precetti della fede, e moltiplicano le scritte in araba sul caffè, sui muri e sulle baracche.

Ad Argenteuil ho veduto gli stessi tuguri che a Nanterre; solo che qui, sull'orlo del tristo villaggio arabo, da due o tre carcasse di autobus, o meglio di corriere dipinte ancora a vivaci colori, sono usciti alcuni bianchi, relitti altrettanto miserabili; una donna precocemente vecchia, con radi denti superstiti, e pochi lisci capelli giallastri in disordine sulle spalle, ma civetta nei gesti e nella risata, al braccio del suo vecchio uomo dal sorriso alcoolico, ci allitò sul viso con zaffate di pastis volubili parole, come vivono questi suoi vicini arabi, tristi e muti, senza nemmeno il conforto di bere come loro due, felici di essere cinicchi già nel primo pomeriggio. Ci ho detto che alcuni di questi algerini hanno famiglia, ma non ho visto un bambino negli spiazzi fangosi fra una fila di baracche e l'altra, non una donna; gli è perché — mi ha spiegato — tutto il giorno stanno chiuse in casa, con i bambini stretti alle gonne, escono solo al crepuscolo, quando debbono andare a prendere l'acqua laggiù.

Aggirando i tuguri da un'altra parte, abbiamo arrestata la macchina per leggere un'insegna metallica sull'orlo del campo; c'era scritto, in caratteri amministrativi, sotto la data 23 ottobre 1954, che il terreno è di proprietà comunale e deve essere sgombrato di tutto dentro un mese, per l'inizio di lavori urgenti; firmato, il sindaco Dupouy. Dopo quasi quattr'anni il terreno certo è più ingombro di prima, e la ruggine sta cancellando le lettere del bando. Si sono avvicinati due giovani; l'uno vestito con ricercatezza, scarpe giallissime sotto i pantaloni scuri, una cravatta vistosa; l'altro con una sdrucita giubba militare, una testa ricciuta, fine, intelligente. Ci dice quest'ultimo che è di Tunisi, è qui da dieci mesi, non ha trovato ancora un lavoro; ce lo dice a fatica, perché ancora capisce male il francese, e peggio lo parla; solo quando si accorge che siamo italiani si illumina negli occhi e comincia a parlarci nell'italiano dei siciliani di Tunisi. Ma l'altro, il ben vestito, algerino, orgoglioso della sua parlata francese, dice che è stato licenziato dopo pochi mesi di lavoro da quella fabbrica laggiù (e ce la indica, mezzo chilometro lontano). E quando lavorava non era certo pagato come i francesi, se non, lui da lì. «Perché non torni al tuo paese?» — gli chiedo — non hai forse i soldi del viaggio?». «I soldi ce li ho, ma che cosa vado a fare a casa? Nemmeno laggiù c'è lavoro, e non ci sono le tante cose che ci sono qui a Parigi». E mi lampeggia un sorriso come d'intesa. (La libertà dei costumi, il cinematografo, il gusto di andar vestito come un bianco e attirare le occhiate delle donne bianche...).

Paolo Monelli

Scuola inglese incendiata da due allievi per scommessa

Tra i compagni v'era chi li diceva capaci di compiere la bravata e chi no - Eccitati dai loro "tifosi„ i due ragazzi hanno fatto il peggio e saranno processati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 giugno.

Due giovani studenti di una scuola di Acton, uno dei borghi londinesi, sono stati espulsi dalla scuola — e rinviati a giudizio al tribunale giovanile — per avere incendiato l'edificio scolastico. La storia di questa impresa ebbe inizio qualche settimana fa quando, chiacchierando coi compagni di classe, due ragazzi di 14 anni dissero che non avrebbero esitato a mettere a fuoco la scuola. I compagni di scuola ne parlarono e naturalmente finirono per formarsi due partiti. Uno di essi diceva che quelli erano tipi capaci di tutto e che effettivamente non avrebbero esitato ad incendiare l'edificio; l'altro partito affermava che non erano altro che dei millantatori, capaci di grandi vanterie a parole, ma certamente incapaci di mettere a fuoco la scuola.

L'atmosfera si andò riscaldando intorno a queste due ipotesi, fino al punto in cui i ragazzi cominciarono a scommettere. E quando il partito che riteneva i ragazzi capaci d'incendiare la scuola si trovò dinanzi al rischio di perdere le scommesse, i due furono avvicinati dai loro «sostenitori». Questi spiegarono ai due ragazzi che se essi non avessero veramente incendiato la scuola, i loro tifosi si sarebbero trovati a dover pagare le scommesse perdute; bisognava scegliere: o incendiare la scuola, oppure dare ai tifosi il danaro per pagare le scommesse perdute.

I due ragazzi cercarono di guadagnar tempo. I loro sostenitori ricominciarono la parola «vigliacchi» (in inglese, nel gergo scolastico, «yellow») e questo bastò a dare ai due quattordicenni il coraggio — o la paura — sufficiente per tentare la bravata.

Avevano deciso l'incendio per la notte di mercoledì scorso, ma il giovedì mattino la scuola era ancora in piedi, intatta. Il partito di quelli che sostenevano che i due non avrebbero mai osato, sghignazzava soddisfatto e il partito di quelli che sostenevano che i due avrebbero avuto il coraggio d'incendiare la scuola cominciava a farsi minaccioso. Uno dei due ragazzi si difese: disse che aveva deciso almeno di rimandare l'incendio perché il direttore della scuola era stato molto gentile con lui e non se lo meritava. Ma dinanzi alle beffe dei nemici e ai mormorii di rabbia degli amici, si accorse che ormai non poteva più tirarsi indietro dalla bravata che aveva proclamato di saper fare.

A mezzanotte i due ragazzi entrarono di nascosto nell'edificio scolastico, cominciarono ad ammucchiare banchi, libri e quaderni, li cosparsero di petrolio e diedero fuoco al tutto. Un'ora dopo, quando dalla scuola non era stata completamente distrutta, arrivavano i pompieri e spegnevano l'incendio. L'indomani mattina la polizia, dopo aver fatto rapide e accurate indagini, andava ad arrestare i due ragazzi. Ora sono stati espulsi e rinviati a giudizio. Hanno ottenuto la libertà condizionata con una cauzione di cinque sterline e verranno sottoposti a una visita psichiatrica.

r. a.

Einaudi si recherà a Bonn per una solenne cerimonia

Bonn, 24 giugno.

(m. o.) Luigi Einaudi verrà a Bonn il 6 del prossimo mese per partecipare alla prima riunione del Capitolo dell'Ordine al merito della Repubblica, di cui egli fu insignito qualche tempo fa. L'incontro fra i soci dell'Ordine, tedeschi e stranieri, con il presidente della Repubblica prof. Heuss è previsto per il giorno 7.

Il presidente Einaudi terrà un discorso, cui risponderà, a nome dei soci stranieri, lo stesso Einaudi. Concluderanno la giornata una cerimonia all'Università di Bonn e un ricevimento al Ministero degli Esteri. L'ex presidente della Repubblica italiana Einaudi, che è il primo cittadino italiano insignito dell'Ordine al Merito della Repubblica dal 1902, resterà in Germania alcuni giorni. E' previsto anche un suo incontro con il ministro tedesco per l'Economia prof. Erhard.

E' un reato la "pesca„ delle monete nelle fontane

Così ha stabilito la Cassazione per un fatto avvenuto a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 giugno.

Sottrarre le monete lanciate dai turisti e dai passanti nella vasca di piazza De Ferrari è un reato. Così ha stabilito, con sentenza del 21 giugno scorso, la III Sezione della Suprema Corte di Cassazione, nell'esame di un ricorso presentato dal P. M. dott. Vito Napoletano contro una sentenza assolutoria nei confronti del trentaduenne Servile Torello. I turisti che visitano Genova sono usi ripetere, con la mano che adorna la più bella piazza della città, il gesto tradizionale che si compie a Roma con la fontana di Trevi. Le monete lanciate per augurio sono state più volte sottratte da varie persone e ne sono seguite — da parte della polizia e dei vigili urbani — altrettante denunce per l'abusiva «pesca». In tali procedimenti penali l'amministrazione comunale si è costituita parte civile.

Finora però tutti gl'incriminati sono stati assolti. I giudici che si sono occupati di questi processi hanno evidentemente ritenuto che la moneta da cinque o dieci lire lanciata dai turisti non è un dono al comune.

Processato e assolto tanto in pretura che in tribunale, il trentaduenne Servile Torello (sorpreso appunto tempo fa mentre «pescava» monete in piazza De Ferrari) ha visto impugnata la sentenza dal P. M. Napoletano, che è ricorso in Cassazione, sostenendo che le monete lanciate dai turisti mutano automaticamente di proprietà non appena cadono nell'interno della vasca di piazza De Ferrari, appartenente alla pubblica amministrazione. La Suprema Corte ha accolto il ricorso e ha stabilito in una dettagliata sentenza, che raccoglierà abusivamente monete dalla vasca in questione è reato. Perciò il processo contro Servile Torello verrà rinnovato. Altri numerosi ricorsi sono tuttora in pendenza.

c. m.

Un cadavere a pezzi trovato dentro due sacchi

Londra, 24 giugno.

Il cadavere di un uomo tagliato in due è stato rinvenuto ieri da un cantoniere sui bordi di una strada nei pressi di Altrincham (Cheshire). I resti, in stato di avanzata decomposizione, erano stati posti in due sacchi per nasconderli alla vista dei passanti. La polizia, esaminando il contenuto dei due sacchi, si è accorta che si trattava dello stesso cadavere, quello di un uomo sulla cinquantina.

L'assassino ha completamente sfigurato la sua vittima, rendendoja irriconoscibile. Tuttavia egli ha dimenticato in una tasca del vestito del morto un biglietto ferroviario rilasciato in data 6 giugno con destinazione Southport. Questo biglietto ha permesso ai detectives di orientare le loro ricerche. Infatti, un certo Harry Baker, negoziante in tessuti, scomparve da questa città il 6 giugno scorso. Proseguono ora le indagini per determinare se si tratta effettivamente di quest'ultimo.

Harry Baker risulta una persona pacifica, senza nemici. Una somma di 70 sterline che egli aveva indosso al momento della scomparsa non è stata trovata. Ciò non spiega però le ragioni per cui l'assassino ha tagliato in due il corpo della sua vittima.

Missili in giardino

di MAX SHULMAN

Il romanzo che ha fatto ridere tutta l'America

ROMANZI MODERNI GARZANTI

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L.	350
	mesi 1	»	700
	mesi 1 ½	»	1020
SEI NUMERI SETTIMANALI	mesi 2	»	1380
	mesi 2 ½	»	1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/2710*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Ignoto l'assassino e oscure le cause del delitto di Savigliano

Il contadino benché ferito lottò ancora contro l'aggressore

Colpito alla schiena con una coltellata sarebbe caduto nel torrente dove forse annegò
Non si esclude però che sia stato ucciso e poi trasportato lungo il corso d'acqua

(Dal nostro inviato speciale)

Savigliano, 24 giugno.

L'assassinio del contadino Giuseppe Busso è ancora avvolto nel mistero. I carabinieri sono riusciti a ricostruire, interrogando decine di persone, in qual modo egli trascorse la sera di domenica fino al momento in cui si avviò barcollando lungo la strada che dalla frazione Consolata porta alla sua abitazione. Hanno pure appreso che lungo il percorso si incontrò con alcune persone, rimaste sconosciute, con le quali si intrattenne a discorrere. Da qual punto alla sua cascina, in strada Apparizione, v'è al massimo una ventina di minuti di strada: questo breve spazio di tempo in cui, con tutta probabilità,

La vittima, Giuseppe Busso

il delitto è stato commesso, costituisce ancora una lacuna nelle indagini.

Il contadino — è stato accertato — lasciò la sua cascina nel pomeriggio per recarsi a Savigliano e poi nella frazione Consolata, dove si celebrava la festa del paese. Vi giunse già in preda ai fumi del vino. Sedutte ad un tavolo ed iniziò una partita a «tressette» — il suo gioco preferito — con altri tre giocatori. La posta era un paio di bottiglie di birra. Si trattenne al tavolo mezz'ora; poi se ne andò perché, essendo troppo brillo, non se la sentiva di proseguire. Tornò più tardi ad osservare gli ex-compagni di gioco; si fermò presso di loro fino a quando ebbe scolato un'altra bottiglia e si allontanò definitivamente. Era la mezzanotte.

Lungo la strada si accompagnò con alcune persone (tutte identificate e interrogate) che lo lasciarono al bivio da cui si diparte la strada che conduce alla sua cascina. Alcuni minuti dopo, egli fu visto nel medesimo luogo con altre persone che, data l'oscurità, nessuno ha riconosciuto. A questo punto avvenne un fatto strano, che nessuno è riuscito a spiegare: invece di imboccare la strada che porta alla frazione Apparizione, il Busso deviò a sinistra e percorse 20-30 metri fino a raggiungere la riva del torrentello Torrano nel quale fu rinvenuto cadavere la mattina successiva.

Il sopraluogo ha consentito di accertare che fra i cespugli avvenne una colluttazione; la lotta però dovette avere breve durata: il Busso quasi certamente era già stato accoltellato alla schiena e quindi non era più in condizioni di opporre valida resistenza al suo aggressore. La supposizione è fondata sulla considerazione che nessuno avrebbe osato assalire di fronte il contadino di cui era ben nota l'eccezionale potenza fisica: anche ubriaco egli era in grado di mettere a mal partito chiunque avesse osato assalirlo.

Nessuna delle ferite riscontrate nel cadavere era tale da provocare subito la morte; il perito settore avrebbe accertato che il Busso morì annegato: privo di forze per le ferite subite e per il troppo vino ingurgitato non sarebbe più riuscito a risollevarsi dall'acqua in cui lo aveva fatto precipitare l'assassino.

Quanto all'arma omicida — un coltellaccio a serramanico da contadino, con una lama lunga più di dieci centimetri — trovata vicino al cadavere, sembra che costituisca un elemento essenziale ai fini delle indagini. Sul manico sarebbero state rilevate, infatti, impronte di dita.

Una circostanza sconcertante, in questo misterioso delitto, è quella dei pantaloni trovati sfilati accanto alla vittima. Tutte le supposizioni finora fatte non hanno trovato validi elementi di sostegno. E' stato escluso che il Busso si sia incontrato con individui anormali: egli non era certo il tipo da avere simili rapporti. Non è stato escluso, invece, che il Busso sia stato accoltellato altrove, trasportato sul posto e privato dei calzoni per creare un elemento tale da indirizzare le indagini su piste sbagliate.

Quanto al movente del crimine il buio è completo. Il contadino, pur essendo noioso con quanti incontrava quando era ubriaco, non era attaccabrighe: non aveva mai litigato con nessuno; tutt'al più aveva avuto discussioni soprattutto per questioni di gioco, vivaci ma non tali da suscitare contro di lui sentimenti di vendetta, rancori mortali.

n. p.

Aggredito in un campo ad Aversa

Danno fuoco al suo grano poi l'uccidono a colpi di mitra

Napoli, 24 giugno.

Due impressionanti episodi hanno profondamente turbato le campagne fra Napoli e Caserta. Il primo, risoltosi tragicamente, è accaduto a Lusciano; qui un agricoltore assai noto, Carlo Numeroso di 52 anni, fratello dell'ex-deputato democristiano Raffaele, è stato ucciso per vendetta a colpi di mitra.

Il Numeroso si trovava insieme a tre suoi figli nella fattoria Cappuccini tra Aversa e Giugliano per i lavori di trebbiatura, allorchè notava fiamme che si levavano da alcuni covoni. L'incendio — come è stato poi chiarito — era stato appiccato deliberatamente per attirare il Numeroso in un agguato. Non appena l'agricoltore, richiamato dal fatto insolito e senza sospettare di nulla, si dirigeva verso i covoni, da una siepe vicina partiva una raffica di mitra che raggiuntolo in pieno lo faceva cadere fulminato.

I carabinieri hanno operato numerosi fermi.

Ad Acerra, in un'altra fattoria poco distante dall'abitato, mentre si procedeva alla trebbiatura, due banditi, anch'essi con i mitra in pugno, irrompevano sull'aia e intimavano di versare una somma equivalente a cento lire per ogni quintale di grano.

Mentre avveniva questa drammatica scena, un giovane che si era nascosto dietro un pagliaio, si sopraggiungere dei banditi riusciva ad allontanarsi ed a raggiungere la caserma dei carabinieri. In seguito alla segnalazione numerosi militi armati raggiungevano silenziosamente la fattoria circondandola e facendo quindi irruzione sull'aia ove proprietari e contadini erano ancora distesi, tremanti di paura. I due banditi, identificati in seguito per il quarantenne Giovanni De Rosa e il trentottenne Antonio Di Fiore, non avevano altra soluzione che arrendersi e farsi ammanettare.

La produzione industriale nei primi quattro mesi del '58

In aumento gli indici medi delle industrie estrattive, manifatturiere, elettriche e del gas

Roma, 24 giugno.

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica (con base 1953=100) è risultato nel mese di aprile 1958 pari a 137,6, segnando una diminuzione del 2,5 % rispetto al mese precedente e dello 0,7 % rispetto al mese di aprile dell'anno 1957.

Nei primi quattro mesi dell'anno 1958 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 137,4, segnando un aumento dell'1,3 % rispetto a quello dei primi quattro mesi del 1957, che risultò uguale a 135,6.

Nello stesso mese di aprile 1958 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 155,4, contro 159,6, nel mese precedente e 150 nel corrispondente mese del 1957; l'indice delle industrie manifatturiere pari a 136,4, contro 141,7 nel mese precedente e 139,7 nell'aprile 1957; l'indice delle industrie elettriche e del gas pari a 120, contro 126 nel mese precedente e 115,2 nel corrispondente mese dell'anno 1957.

Nei primi quattro mesi dell'anno 1958 gli indici medi dei tre suddetti rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 157,1 con un aumento della 0,9 % rispetto all'indice medio dei primi quattro mesi dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 137,8 con un aumento dell'1,1 % rispetto al predetto periodo dell'anno precedente; per le industrie elettriche e del gas pari a 123,9 con un aumento del 3,4 per cento rispetto all'indice medio dei primi quattro mesi del 1957.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — In ribasso durante tutta la seduta i titoli azionari, che in chiusura si riprendono lievemente registrando alcune migliorie. Sostenuti i Buoni del Tesoro 5% novennali. Stazionarie le obbligazioni.

Centrale 8860-70-8860; Ferr. Mer. 1850-56-1557; Finsider 635.50-627-636,50; Gener. 27.050-26.950-27.000; M. Catini 1595-90-1914-1906; Ilva 443-44-443; Fiat 1147-50-38-1155; Valdarno 2752-2748; Rom. Elettr. 2710-27-26; Meridi. Elettr. 1201-00-94-1204; Edison 2570-60-80-2580; Immobiliare 534-26-525; Pirellone 3320-25-3316. Dopo Borsa: senza affari.

Titoli trattati: valori di Stato 11.200.000; obbligazioni 22.300.000; azioni 139.300.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,85; dollaro canad. 647,40; franco svizzero 145,70; corona danese 89,875; corona norveg. 86,50; corona svedese 120; fiorino olandese 164; franco belga 12,51125; franco francese 108,125; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,91; scell. austriaco 24,05; peseta spagnola 11,41; scudo portogh. 21,77; peso argentino 15; cruzeiro brasiliano 4,375; rublo (URSS) 16; sterlina egiziana 1135; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,25; lira turca 22,75; sterlina australiana 1323.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina ore 5850-5950; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1060-1130; dollaro blu 620-624; franco svizzero 145¾-146; franco francese 140-141; peso 14,50-15; peseta 1120-1150; 50 mesticani oro 39.000-39.200; oro al mille 708-710; argento puro 18.500-19.000.

MILANO — Continuando il ribasso della vigilia l'apertura e le prime battute della riunione apparivano assai calme e cedenti. Ciò provocava nuove vendite ed ulteriore abbassamento di corsi, di modo che il mercato assumeva una intonazione pesante. Ma, esauriti gli ordini di alleggerimento, si poteva notare un accenno di ripresa, che andava man mano rafforzandosi per sboccare in una chiusura nettamente migliore rispetto alle quotazioni minime della giornata. Se però si raffrontano le quotazioni odierne con quelle del giorno precedente si registrano diffusi ribassi di prezzo. Le eccezioni si limitano alla Centrale, Generali, Unione, Manifatture, Metalli, Beni Stabili e Pirelli Industriale. La Fiat, sempre ben tenuta, riusciva a guadagnare una piccola frazione. Anche il comparto del reddito fisso era soggetto a realizzi di assestamento. Bene assorbiti i Buoni del Tesoro novennali. Diritti; Rinascente 22,25. Titoli trattati; valori di Stato 21.500.000; Buoni del Tesoro 75.000.000; obbligazioni 184.500.000; azioni 487.385 di cui Rinascente 77.000; Fiat 61.000; Catini 36.500; Nebiolo 35 mila; Liquigas 34.000; Finaider 23.500; Edison 18.900; Ilva 18.000; Immobiliare Roma 17.500; Terni 12.500; Viscosa 11.000; Sade 8500; Bastogi 7700; Pirelli [illegible].

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. 1. 5 % 98,10; id. 3,50 % [illegible]; Red. 3,50 % 85,05; id. 5 % 96,70; Ric. [illegible] % 78,90; id. 5% 92,50; Rif. fon. 5% 98,50; Trieste 5 % 86,90.

B.T. '59 5 % 100,675; '60 5 % 99,85; '61 5 % 99,05; '62 5 % 97,90; '63 5 % 97,40; '64 5 % 96,825; '65 96,75; '66 5 % 96,80.

Azioni: Mediobanca 18.000; Bastogi 1553; Fiscelettrica 1154; Finmare 420; Finsider 627,50; Gim 4130; Invest. 2405; La Centrale 3880; Sviluppo 1555; Ass. Gener. 27.060; Assicurat. 7875; Ras 7810.

Nord Milano 3550; Mittel 4180. Chatillon 3490; Cantoni 11.440; Val Ticino 32; Cucirini 7370; Stampati 2135; Cascami 4830; Garzardo 3230; Lan. Rossi 3300; Linificio 596; Pacchetti 700; Snia Viscosa 1388; Un. Manif. 35.100.

Dalmine 1502; Ilva 443; Magona 445; Met. Dresc. 1850; Metalli 4900; Montecatini 1903; Montedison 1215; Siele 4850.

Falck 4150; Bianchi 388; Fiat 1153; Nebiolo 15.05.

Sade 1318; Cieli A 2743; Cieli B 3302; Dinamo 2625; Edison 3671; Braciana 2700; Caffaro 229; Calabrie 1480; Campania 1475; Sarda 3645; Valdarno 2743; Emiliana 2648; Subalpina 2723; Magneti 765; E. Marelli 396; Orobia 2030; Pugliese 1329; Romana El. 2705; Sesa 2802; Sip 1339; Meridionale 1201; Stet 2290; Tecnomasio 1979; E. Volta ord. 1718; id. pref. 3098; Teti A 3075; Teti B [illegible] 536; Unes 490; Vizzola 3665.

Distillati 8494; Eridania 4005; Rom. Zucch. 405.

Anic 2385; Carlo Erba 4240; Italgas 1354; Larderello 580; Liquigas 400; Mira Lanza 7180; Ossigeno 1365; Petroli 16; Pibigas 191; Rumianca 1542; Saffa 2115.

Aedes 2320; Beni Stab. 4286; Bon. Ferrar. 695; Gen. Imm. 522; Risanamento 4370.

Cart. Burgo 12.400; Cer. Pozzi 507; Ginori 523; Ciga 3480; Eternit 3820; Italcementi 11.740; Cond. Acqua 450; Rinascente 164; Pirelli S.p.A. 3318; Pirelli & C. 3450; Smeriglio 297.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina ore c. vecchio 5875-6075; id. id. c. nuovo 5835-5935; marengo svizzero 4500-4700; oro 707-711; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA — Dopo un'apertura a prezzi in flessione, il mercato si riprende e chiuda sui corsi precedenti. Moderati affari. Migliorano di qualche punto Centrale, Bastogi, Nai, Generali, Fiat, Finsider, Edison ed altri restano chiusi-one in ribasso Catini, Eridania, Pirelli, Sarmide. Reddito fisso sui corsi di ieri. Nel dopobarsa un po' migliori Viscosa ed Eridania.

FIRENZE — La riunione di stamane ha segnato un punto di arresto alla discesa dei valori che durava da settimane. Tuttavia non si sono registrate migliorie, data anche la scarsità degli scambi. Soltanto due sono stati i titoli trattati: Vita 5500 e Valdarno 2756. Valevano: Catini 1903-05, dopo aver fatto 1895; Fiat 1154-55, dopo aver iniziato a 1150; Magona 440-441; Immobiliari 533-34. Dopo Borsa: nessuna variazione. Titoli trattati: obbligaz. 2.500.000; azioni 20.700.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa valori di New York dopo una riunione moderatamente attiva ha chiuso oggi con accentuate perdite entro un dollaro per salone e con pochi guadagni limitati ai titoli preferiti. Sono state scambiate complessivamente 2.560.000 azioni. Il numero indice ha perduto 80 cents ed è sceso a quota 173,10 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 154 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 75 cents di guadagni a 75 cents di perdita per balla; luglio 36,18; ottobre 36,70; dicembre 36,95; disponibile 36,35.

LONDRA — La tendenza si ribassa continua imperterrita in tutti i settori.

PARIGI — Attività intensa per i titoli di Stato a scarsa richiesta degli altri. Anche la vendita di oro incomincia a diminuire, pure rimanendo notevole. Oggi sono stati ceduti soltanto 5000 lingotti da un chilo invece degli 8000 di ieri e 350.000 marenghi invece di 700.000. Ma le quotazioni rimangono invariate.

A TORINO

	23	24		23	24
VALORI DI STATO			**MINERALI-ESTRATTIVI**		
Redd. 3 ½	63 70	63 15	Ital. Oxidor	—	—
» » ex.	63 40	63 05	M. Amiata	—	—
Ricostr. 1952	60 50	60 50	Montecatini	1210	1215
Ricostr. 5 %	98 70	98 70			
» » ex.	98 40	98 30	**METALMECCANICI**		
Redimibile 3½	85 —	84 90	Ansaldo	—	—
» ex.	84 90	84 80	Ilva	442 —	442 —
Redimibile 5 %	97 95	97 95	Terni	250 —	250 —
» ex.	97 85	97 85	Fonderie	635 —	628 —
Mobiliare 3½	79 90	79 875	SAIE	—	—
» ex.	78 95	78 975	Metallurgiche	—	1080
Mobiliare 5 %	93 125	93 20	Nicolay	—	695 —
» ex.	93 025	93 10	Nebiolo	15 15	15 05
Med. Cred. 5 %	98 20	98 20	Stucchificio	—	—
Ed. Pubbl. 5 %	98 75	98 65	Ceramiche	—	—
Ed. Scol. 5 %	100 70	100 75	Fiat	1157	1155
» »	99 85	99 90	Magneti Marelli	—	—
» »	99 075	99 —			
» »	98 —	98 05	**ELETTRICI**		
» »	97 95	97 80	Ind. Elettr.	—	—
» »	94 80	94 80	Elettrocond.	—	—
» »	94 80	94 70	F.C.L.	910 —	900 —
» »	94 85	94 80	Ligure	650 —	651 —
» »	96 85	96 80	Piem.	—	—
OBBLIGAZIONI			Sip	1350	1537
I.R.I. 5½	93 10	93 10	Meridionale	1295	1289
» (3ª) 5 %	95 80	96 —	Sadel	1312	—
» 5 %	94 90	94 60	Vizzola	—	—
» (3ª) 5 %	99 75	99 85			
» 5 %	86 30	86 30	**ALIMENTARI**		
» 4 ½	101 90	102 —	Fiorio	—	—
» 5 %	240 —	240 —	Cinzano	—	—
» 4 ½	120 —	120 —	Saiar	—	—
» [illegible]	—	—	Unione Vini	—	—
» [illegible]	—	—	Zucch. Rom.	—	—
» [illegible]	—	—			
Beni Stab. 5 %	99 70	99 70	**DIVERSI**		
» 6 %	104 25	104 25	Fabbr. Bicchi	—	—
» 5 %	91 10	91 60	Eternit	—	—
» 5 %	90 10	90 60	Cement. Italiani	—	3190
Ed. Pubbl. 5 %	90 10	90 10	Cartiere Burgo	12575	12610
» »	91 90	91 90	Acque Potabile	1907	—
Ed. Scol. 5 %	91 50	91 50	SNIA	—	—
» »	91 90	91 60	Perlit	—	—
C. C. I. F. 6 %	94 575	94 55	Ceramiche Pozzi	506 90	507 »
C. Fonc. 5 %	91 —	91 —			
» 6 %	94 —	94 —	**EDILIZI**		
» 3½	86 —	86 —	Italgas	1553	1555
Risanam. 5 %	82 —	82 —	Ferrosmalti	—	—
C.I.R. Scol. 5 %	97 —	97 —	Ilva Linea	—	—
C.I.R. Edilizia »	85 80	86 20	Cantieri Riuniti	—	—
C.I.R. Risanam. »	96 50	96 50	Ferrotubi	—	—
» »	95 50	95 50	Ferriere	7000	7100 »
» »	95 50	95 50	SAFFA	—	2100
I.R.I. Finanz. 5 %	97 50	97 —	Manifattura	1650	1650
Istituto 5 % varie	94 65	94 50	SAIC	—	2356
» 5 % 1936	97 80	97 50	Mediterranea	1900	1905
I.M.I. 3½ %	98 80	98 50	Cementir	399 —	398 —
» 5 %	96 —	96 —	Fibronit	106 —	108 »
» 5 %	96 70	96 70			
» 5 %	94 75	94 85	**IMMOBILIARI**		
» 5 %	94 50	94 50	Risanam. Napoli	—	—
» 5 %	94 475	94 40	Beni Stabili	—	—
Immob. 3½ %	91 75	91 75	Immobil. Roma	525 —	524 —
» 5 %	93 50	92 90	Sifes	—	—

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANIFATTURIERI

Fisac	—	—
Cotonificio Wenost.	—	—
Manifattura	10500	—
Filatura	1380	1380
Linificio	—	—
SNIA	—	—
Viscosa	—	—
Cucirini	—	2405

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Toro Assic.	—	67 —
Assic. Generali	26900	26950
Ass. Assic. Torino	—	—
SIFI	2362	2365
Fin. Meridionale	—	—
Fin. Meridionale Pref.	1553	1557 »
Finanz. Torinese	—	—
Finanziaria Ligure	1160	1153
Immobiliare	2452	2430
Navigazione	—	—
Rinascente	—	—
M.I.L.	—	—
Fr. Marzo	—	—
A. I. R.	—	—

Un laborioso tentativo di recupero ha impegnato il mercato per l'intera seduta. In apertura buone compere hanno ravvivato il corso delle Fiat e delle Montecatini, mentre per la Montecatini relegazioni e ricoperture sono stati fronteggiati da offerte non indifferenti. Il mercato non ha tardato ha stabilizzarsi su la scia di fatto, quando Montecatini e Fiat sono lievemente calate di tono e la quota si è distesa in chiusura su un equilibrio evidente, anche se sommario. Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi. Dopobarsa stazionario.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: Obbl. E.N.I. 6 % 1955 lire 91,40; obbl. I. R. I. 6 % 1956 lire 93,40.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 622,90; dollaro canadese 646; franco svizzero 145,70, fiorino olandese 164; franco belga 12,55; franco francese 138,60; sterlina G.B. 1745; marco germanico 148,70; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi della valuta raccolti fuori Borsa: sterlina ore 5900-6100; marengo svizzero 4600-4800; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 145-146; franco francese 125-140; oro fino 702-712; argento 18,75-19.

I programmi della tv

Una settimana sportiva

Le trasmissioni più seguite negli ultimi giorni (e probabilmente anche nei prossimi) sono state quelle sportive. Le partite disputate in Svezia per la Coppa mondiale hanno avuto in Italia milioni di spettatori. Bisogna ritornare ai tempi più fortunati di «Lascia o raddoppia» per ricordare spettacoli capaci di suscitare eguale passione. Si ritiene dagli scettici che gli incontri di *foot-ball* attirino il pubblico soprattutto in relazione ai premi del Totocalcio; in realtà questo gioco ha in tutti i paesi innumerevoli tifosi indipendentemente dagli interessi personali o nazionali. L'Italia, ad esempio, non è stata ammessa a partecipare alle gare in Svezia, ma ciò non ha diminuito l'inquieta curiosità del pubblico. Sabato alle 16,45 e domenica alle 14,45 la tv trasmetterà le ultime due partite tra la Francia e la Germania e la Svezia e il Brasile. Per gli sportivi si preparano altre soddisfazioni, è probabile che essi potranno seguire anche il prossimo Giro di Francia.

Saremmo lieti di poter dare altrettanto buone notizie a chi è indifferente alle vicende dello sport. Purtroppo con l'inizio dell'estate i programmi sono piuttosto deboli e consigliamo, alla sera, salutari passeggiate.

Giovedì riprenderà quasi certamente la sfida tra la Bolognani e Bianchi a «Lascia o raddoppia». La ex-«leonessa» ha perso molta della simpatia del pubblico anche per le sue incaute dichiarazioni che miravano a diminuire l'avversario. Più importante del *match* fra i due esperti dal calcio, è la rappresentazione, venerdì alle 21, dell'«Oreste» di Alfieri che è stata una delle migliori interpretazioni di Gassman.

Tra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 26, ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 22,30: «Le meraviglie dell'atomo»; venerdì 27, ore 20: «Biglietto d'invito» dall'Ambasciata degli Stati Uniti d'America a cura di Gianni Granzotto; ore 21: «Oreste» di Alfieri; sabato 28, ore 10,55, da Napoli: inaugurazione della Fiera della Casa alla Mostra d'Oltremare; ore 16,45, Eurovisione, da Göteborg (Svezia): incontro Francia-Germania; ore 21: «Il Musichiere»; ore 22,15: «Balletto nazionale di Ceylon»; domenica 29, ore 14,45, Eurovisione da Stoccolma: incontro Svezia-Brasile per la finale della Coppa del mondo.

m. a.

STASERA CONCERTO — Alle 21,30, nel cortile dell'Università di via Po, concerto sinfonico gratuito organizzato dall'Ente Teatro Regio, sotto l'egida del Comune. L'orchestra, diretta dal M.o Giulio Gedda, eseguirà musiche di Cimarosa, Sibelius, Gedda, Brahms.

IERI SERA AL TEATRO ALFIERI

Un balletto di Caciaturian dell'Opera di Stato di Berlino

Per la prima volta in Italia, il complesso di danza dell'Opera di Stato di Berlino, che agisce nella Germania orientale, ha riservato al pubblico dell'Alfieri in primizia di un balletto «Il Aram Caciaturian (adottiamo la mano intricata della numerosa grafia del nome di questo compositore sovietico): «Gajaneh», che pur essendo già noto agli appassionati dei concerti nella forma di «suite», non era mai stato eseguito integralmente da noi nella sua veste scenica. «Gajaneh» è forse l'opera più popolare del musicista armeno, e se non la più raffinata, certo la più riuscita come quella che fonde felicemente il folklore non soltanto armeno, ma anche di altre nazionalità dell'U.R.S.S. con le grandi tradizioni del balletto classico russo: canti melodie e ritmi, ora languidi come la celebre ninna nanna, ora travolgenti come l'ancor più celebre danza delle spade.

Il balletto, ha come modernissimo sfondo un kolkhos, cioè una fattoria collettiva, dell'Armenia. Ma la politica e l'economia per fortuna non c'entrano poiché la storia che esso narra è antica quanto la terra da cui è sbocciato. Vi si esalta la figura di Gajaneh, che maltrattata da Giko, un marito ubriacone e perverso, dopo aver patito mille angherie, deva alla fine denunciarlo come ladro e incendiario per poi ritrovare l'amore e la serenità con Kasanov, l'onesto capo del kolkhoz.

Sull'onda di una musica popolaresca e orecchiabile, talvolta anche troppo facile negli effetti, il balletto dell'Opera di Stato ha offerto uno spettacolo di alta classe. Imponente (circa cento esecutori oltre la valente orchestra del Comunale bolognese diretta da Horst Stein) e armonico, la compagnia offre la gradita sorpresa non solo della perfezione dell'insieme. Impossibile citare tutti: ma almeno va ricordata l'incantevole grazia di Eleonore Vesco (Gajaneh), l'agile e proterva irruenza di Ehrhart Stegmann, e ancora Elfi Zimber, armoniosa Aischa, Claus Schulz ed Elisabeth Theisen. Dignitosi gli scenari e i costumi per l'indovinata coreografia di Lilo Gruber, non sappiamo quanto ispirati a quella celebre nella storia del balletto russo, di Nina Anasimova.

Lo spettacolo ha avuto vivo successo. Il pubblico non foltissimo (ma, secondo una consuetudine torinese, sarà forse più numeroso all'unica replica di stasera) è stato prodigo di meritati applausi a scena aperta e al termine di ognuno dei cinque quadri.

Sullo schermo

Al Vittoria: *L'alibi sotto la neve*, di J. Tourneur.

Un «poliziesco» di non molte pretese ma congegnato a regola d'arte in modo da interessare fino in fondo. Un pittore-cartellonista di Chicago e un medico anziano soccorrono fra le montagne dello Wyoming due automobilisti russolati fuori strada. Per ringraziamento i due, che sono gangsters, reduci da una rapina in una banca, uccidono il medico e lasciano il pittore per morto, ma cosi da sembrare ch'egli abbia ucciso il compagno e poi si sia tolto la vita. In realtà il giovinotto non è morto, e quando rinviene trova la borsa dei dollari dimenticata dai furfanti. Scappando la perde, e con essa l'unica prova della sua innocenza. Eccolo pertanto ricercato dalla polizia come assassino del medico e minacciato dai due gangster che la vogliono vivo. Brutta vitaccia; ma in questo caso raddolcita dall'assistenza d'una bella «mannequin», innamorata del nostro. I due, poi si aggiunge un agente di compagnia d'assicurazione, il quale non crede alla colpevolezza del pittore, ritornano sul luogo del delitto per recuperare la borsa dei dollari; e avendo avuto l'azzeccata stessa idea, la partita si risolve sulla neve, col trionfo dell'innocente, quantunque inerme, sui farabutti armati sino ai denti. Finale un po' scombiccherato, ma che non scema i meriti d'una regia abbastanza serrata, d'un paesaggio abbastanza insolito e della buona interpretazione di Aldo Ray e di Brian Keith.

l. p.

Da domani al «Romano»

Ritornano i più bei film della cinematografia italiana

Dieci tra i più bei film italiani di questa dopoguerra, furiti negli anni d'oro del nostro neorealismo, saranno presentati da domani al pubblico torinese, a cura del Sindacato giornalisti cinematografici, nel corso di una rassegna che è stata intitolata «Festival dei Nastri d'argento» poiché si tratta di film che ottennero il riconoscimento della critica italiana rappresentata appunto nella giuria dei «Nastri d'argento». La manifestazione, che durerà dieci giorni, si svolgerà, in via eccezionale, al teatro Nuovo Romano, da poco inaugurato; le proiezioni si seguiranno con orario continuato dalle prime ore del pomeriggio alla sera.

Il Festival, che ha ottenuto di recente a Milano un lusinghiero successo, e Torino non dovrebbe essere da meno, si apre con *Roma città aperta*, il film di Roberto Rossellini, che se non proprio iniziò il neorealismo, seppe imporlo, con la sua forza veramente rivoluzionaria, a tutto il mondo.

A Roma città aperta, che come si è detto sarà proiettato domani, seguiranno: quattro film di Vittorio De Sica, *Ladri di biciclette*, *Sciuscià*, *Miracolo a Milano* e *L'oro di Napoli*; ancora Rossellini con *Paisà*, *Il sole sorge ancora* del compianto Aldo Vergano; *Febbre di vivere* di Claudio Gora; il capolavoro di Luchino Visconti, *La terra trema*; *Cronaca di un amore* il primo film di Michelangelo Antonioni. Tra questi, ai quali non è escluso che altri se n'aggiungano, vi sono due autentiche novità per Torino: l'edizione originale di *La terra trema* e *L'oro di Napoli* con l'episodio del funerale, finora escluso dall'edizione italiana del film.

Televisione e radio

Programma TV — Ore 11: Programma cinematografico per la sola zona di Roma; 17: a) «Giramondo», notiziario internazionale dei ragazzi; b) «Saltamartino», programma per i più piccini presentato da Lida Ferro con la collaborazione di Picchio Cannocchiale, di Jackie, il cane lupo e dei pupazzi di Maria Perego; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Il serpente a sonagli», di Edoardo Anton. E' questo un «giallo-rosa» che, rappresentato per la prima volta nel 1938, ha avuto molte repliche sia in teatro che alla radio, dalla radio è passato alla televisione, ed ora alla replica in tv. L'azione si svolge in un collegio per fanciulle di ottima famiglia, e si può immaginare cosa può succedere quando arriverà, per scoprire l'autore di un delitto, un ispettore furbo e sornione, comprensivo e burbero, darà il momento delle verità e delle menzogne; al dramma si alterna la commedia, e tutto finirà con la punizione del colpevole, che naturalmente era il meno sospetto di tutti. Interpretano i due tempi: Carlo d'Angelo (l'ispettore), Wanda Capodaglio, Ilaria Occhini, Lauro Gazzolo, Rina Franchetti, Arturo Bragaglia e uno stuolo di belle fanciulle. La regia è di Anton Giulio Majano. (Registrazione) - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Marina Piccola», canzoni per le vacanze presentate da Teddy Reno con l'orchestra di Franco Pisano, il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Pecicona. Seconda puntata della nuova trasmissione che per dieci settimane porterà sui teleschermi, presentati da Teddy Reno, i più noti cantanti italiani, le nuove speranze della musica leggera, le canzoni di maggior successo e quelle da lanciare. Teddy Reno non si limiterà a presentare ma canterà alcune canzoni. Le interviste e le chiacchierate sono ridotte al minimo e vengono offerte molte musiche con qualche tocco di umorismo dato da attori e comici invitati di volta in volta.

22: «Padiglione Italia», servizio giornalistico di Emanuele Milano girato all'Esposizione Universale di Bruxelles che portando i telespettatori in visita al padiglione italiano vuol dimostrare che l'Italia vi è degnamente rappresentata.

22,30: «Anni perduti», telefilm della serie «Novelle celebri» con la partecipazione di Adolphe Menjou - 23: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - Programma Nazionale — (Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15). Ore 8,40: Lez. di tedesco; 7,15: Musiche; Ieri al Parlamento; 8,15: Canzoni; 11: Giornalino radiofonico della «Radio per le scuole»; 11,30: Musica sinfonica; 12: Vi parla un medico; 12,10: Orch. Segurini; 13,20: Album musicale; 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche; 16,15: Opinioni degli altri; 16,30: Parigi vi parla.

17,15: Per i ragazzi; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Attraverso il Polo con la spedizione Fuchs; 18,30: A più voci; 18,45: Settimana delle Nazioni Unite; 19: Complesso Pezzotta; 19,15: Il Ridotto; 20: Canzoni gaie; 21: Orchestre Barclay, Cugat, Herman.

21,45: Convegno dei cinque; 22,30: Concerto del Quartetto Pro Musica di Roma, musiche di Mozart e Turina; 23,20: Ballabili; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 9, 13,30, 15, 18, 20). Ore 9,30: Orch. Angelini; 10: Appuntamento alle 10; 12: Orch. Barzizza; 13,55: Fantasia; 14,30: Gioco e fuori gioco; 14,45: Per voi.

15,15: Parole in musica; 15,45: Chitarrista Ugo Calise; 16: Terza pagina; 17: Alle cinque in punto; 18,15: «Eugenia Grandet» di Honoré de Balzac (ultima puntata); 18,30: Compleano Highlsaitto; 19: Canzoni del Festival di Napoli; 19,30: Stornelli e serenate; 20,30: Tour de France.

20,30: Paleoscenico a Broadway; 21: «Panorama di Programmisti-no» con le orchestre Fragna, Trovajoli e Luttazzi; 22: Primavera Europa; 22,15: Siparietto.

Terzo programma — (Giornale del Terzo Programma alle ore 21). 19: La psicoterapia di gruppo, oggi, a cura di S. Fajralam; 19,15: Musiche di P. Ferro; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di K. Szymanowski ed A. Scriabin; 21,20: «Dal tuo al mio» di G. Verga; 22,10: Musiche di W. Reigger e P. Mennin.

Stasera e M. F. — 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Schubert.

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Galune La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53-713*

Alfieri: ore 21,15: Il Balletto dell'Opera di Stato di Berlino «Gajaneh»; 150 esecutori. Ultimo spett. **Romano Nuovo Teatro:** a partire da domani: Rassegna film italiani; «Nastri d'argento».

Castello Università (via Po): ore 21,30: VI Concerto sinfonico popol. gratuito. M° G. Gedda. Soprano A. Carmeni. Musiche: Cimarosa, Sibelius, Gedda, Brahms.

131a Mostra Promotr. Belle Arti (I. Giovanni) 10-12, 15,30-19,30.

Al Florida (piazza

La minaccia non viene solo dai paracadutisti

Il pericolo fascista in Francia è legato ai "giovani ufficiali,,

Hanno scoperto in Indocina la tecnica modernissima della "guerra sovversiva,, e ne sono entusiasti Ora cercano di applicarla a vantaggio di vecchi ideali reazionari - Il loro regime sarebbe molto diverso dal fascismo del 1922 e dai colpi di Stato sudamericani, ma egualmente antidemocratico

Vediamo già le linee, sommarie ma nette, di una tragedia politica nuova, di un movimento capace di sconvolgere in un futuro la vita degli Stati, come fecero i partiti nuovi inventati quarant'anni fa da Mussolini e perfezionati da Hitler. E' un fenomeno che non compare nella vita civile, negli organismi politici o sindacali, ma nell'esercito. Negli anni venturi, la democrazia francese sarà minacciata dalle forze armate assai più che dai fascismi politici; e sarà una minaccia del tutto diversa sia da quella che gli ufficiali conservatori fecero pesare sulla Terza Repubblica e al tempo dell'*affaire Dreyfus*, sia dai pronunciamenti di tipo sudamericano.

I reparti paracadutisti resteranno il pericolo più grave per qualche tempo ancora, ma non a lungo. Forse saranno sempre il nucleo duro, lo strumento efficiente, la forza d'urto di un movimento capace di rovesciare il regime; bisogna però guardarsi dalle esagerazioni. Il mito « demoniaco » dei paracadutista coltivato dalle sinistre, è assurdo quanto il mito « angelico » coltivato dalle destre. Anche in altre armi ci sono degli aspiranti squadristi; e si deve ricordare il peso dei teorici che stanno dietro gli esecutori.

La parte decisiva spetta ai giovani ufficiali che hanno scoperto le regole della « guerra psicologica » attraverso gli scritti di Mao Tse-tung e le loro esperienze d'Indocina. La rivolta del 13 maggio in Algeria è soprattutto opera loro. Hanno dimostrato in quei giorni di aver imparato ad impiegare le tecniche nuove: capacità di manipolare le folle, di organizzare grandiose manifestazioni, di inquadrare le masse, di costituire altre gerarchie « parallele » a quelle legali. Mancano soltanto di una loro dottrina originale: applicano gli insegnamenti di Lenin e di Mao come potrebbero seguire una disciplina monacale senza avere la fede. Per difetto di un'ideologia, sembrano lavorare a vuoto.

Ma guai a sottovalutare la loro azione per quel vuoto dottrinario. Anche Mussolini applicò la tecnica leninista fuori del suo contesto ideologico. Le ideologie, nella storia, sono importanti solo a lunga scadenza; a breve termine, si può sempre trovare qualche idea d'accatto per giustificare un'organizzazione. Le parole d'ordine: « Algeria francese », « integrazione », « fine del sistema », « Stato forte » non sono né più ricche né più povere del bagaglio intellettuale, che trentacinque anni fa consentì al maestro di Predappio di insediarsi in Campidoglio...

Il grave è che le teorie dei giovani ufficiali francesi camminano nel senso della storia. Le guerre di tipo classico appartengono al passato. Ormai sembrano possibili soprattutto dei conflitti limitati, a tipo « sovversivo ». Insegnare all'esercito francese la tecnica della guerra rivoluzionaria o psicologica, vuol dire modernizzarlo. Ma un esercito preparato per la guerra « sovversiva », è un esercito pronto per la guerra civile. Un simile esercito non può restare isolato nella nazione, lontano dalla politica, limitato alla difensiva: esso è portato ad intervenire quasi senza soste nella vita nazionale.

Attualmente, l'intervento dei giovani ufficiali francesi agisce soltanto in senso conservatore ed antidemocratico: il nemico che vogliono combattere con i mezzi « psicologici » è il comunismo con tutti i suoi alleati, estendendo indefinitamente il campo degli ausiliari coscienti ed inconsci del comunismo. E' un intervento che non può assumere le forme del « pronunciamiento » classico, con un generale che marcia sull'Eliseo alla testa delle sue truppe per proclamarsi presidente della Repubblica; e nemmeno le forme di un colpo di mano fascista stile 1922. La democrazia francese è minacciata da un pericolo, che è tipico delle società altamente industrializzate e degli eserciti più moderni.

Inutile tentar di difendere la democrazia cercando di impedire la preparazione dell'esercito in vista della guerra « sovversiva ». E' molto improbabile che scoppi in Francia una insurrezione comunista aiutata dall'Urss: il rischio, anche per Mosca, sarebbe troppo grande. Ma i giovani ufficiali non si chiedono se il paese sia minacciato da un simile pericolo: la tecnica della guerra psicologica e rivoluzionaria esercita un fascino troppo grande, ha conquistato i quadri migliori, ha già provocato una profonda trasformazione. Come può difendersi, dunque, la Repubblica? Solo continuando sino in fondo il gioco che le è proprio, il gioco della democrazia, il gioco dell'educazione politica.

I giovani ufficiali che hanno studiato Mao Tse-tung, vogliono servirsi di una tecnica modernissima a favore di idee sommarie, sorpassate, fuori del nostro tempo. Non hanno ricevuto alcuna formazione politica, la nazione il aveva abbandonati a se stessi. Occorre giovarsi di un elemento positivo — il fatto che le nuove teorie abbiano cominciato a « reintegrare » l'esercito nella nazione — e trasformare al più presto i militari in cittadini pienamente coscienti. Gli ufficiali che hanno studiato e talvolta superato i sistemi di Mao, sono in grado di capire la evoluzione del mondo moderno in tutta la complessità dei suoi fattori economici, politici e sociali. Comprensione tanto più facile, in quanto essi non provengono ormai, se non in minima parte, dall'aristocrazia e dall'alta borghesia: diversamente da mezzo secolo fa, sono reclutati in proporzione sempre maggiore dalle classi popolari.

In questa prima fase, stanno applicando le teorie della guerra rivoluzionaria per difendere l'ordine sociale esistente, la struttura capitalistica, le idee conservatrici; se ne servono, insomma, in funzione neo-fascista. Ma è possibile che, in un secondo momento, essi se ne giovino per proteggere (o addirittura per aiutare) i progressi del paese lungo quella « strada occidentale verso il socialismo », che rappresenta l'evoluzione naturale della democrazia nelle società industriali. Non si deve escludere che un giorno l'esercito possa intervenire nella politica francese con un indirizzo « progressivo ».

Purtroppo sono speranze per un lontano futuro. La minaccia militare che pesa sulla Repubblica è seria soprattutto a breve scadenza ed ha un orientamento reazionario. Resterà grave fino a quando la crisi in Algeria e lo smarrimento nelle metropoli lasceranno sussistere le condizioni per la vittoria del fascismo.

Maurice Duverger

Copyright de « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

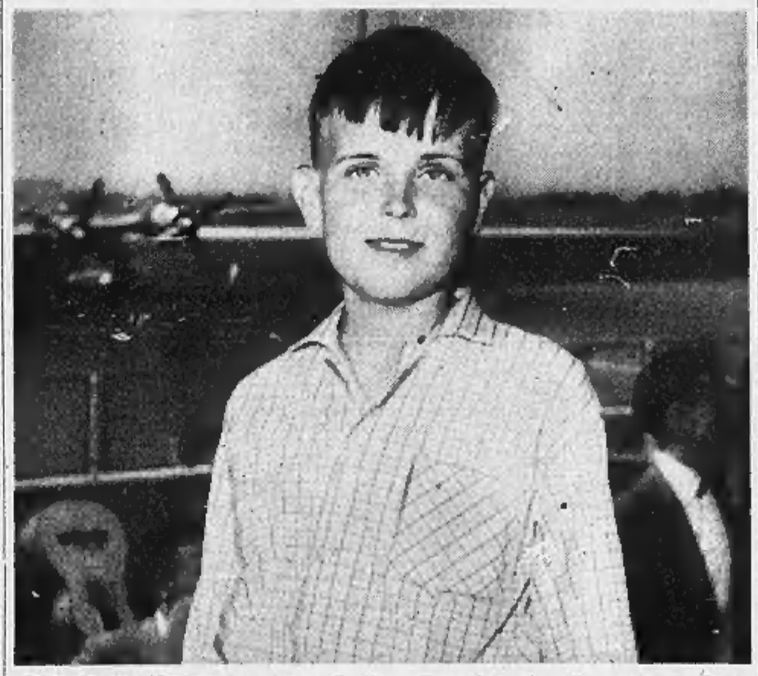
Proposti nuovi metodi per la lotta all'analfabetismo

Roma, 24 giugno.

Un gruppo di deputati sta preparando una proposta di legge da sottoporre tra breve al Parlamento con la quale si cerca di intensificare la lotta contro l'analfabetismo con mezzi che sino ad oggi non erano stati sperimentati.

Secondo la proposta si dovrebbero adottare alcune misure che costituiscono un premio a coloro che hanno imparato a leggere e scrivere, in modo da stimolare gli analfabeti ad uscire dalla loro condizione. Così la ferma militare dovrebbe subire una congrua riduzione nei confronti di coloro che hanno imparato a leggere. Maggiori facilitazioni dovrebbero essere concesse per il porto d'armi; numerosi premi, inoltre, dovrebbero essere concessi agli adulti analfabeti che tornano a scuola.

Il vincitore di un telequiz dal Papa



Il tredicenne Haakan Josephson, vincitore di un telequiz sulla storia dei Papi in Svezia, è giunto a Roma dove oggi sarà ricevuto dal Pontefice (Telefoto)

Il "nonnino volante,, è arrivato a Roma

Per sciogliere un voto, stamattina visiterà San Pietro - Poi proseguirà in aereo per Cannes

Roma, 24 giugno.

Il pilota americano Max Conrad, che ha compiuto ieri la transvolata senza scalo New York-Palermo, è giunto questa sera alle 19,44, a bordo del suo monomotore « Piper Comanche », all'aeroporto dell'Urbe. Il « nonnino » ha volato in « tandem » con l'amico Robert Goemans, rappresentante della « Piper » per l'Europa, il cui aereo « Apache » ha puntato le ruote sul campo quasi contemporaneamente al monoposto di Conrad. I due apparecchi, secondo lo stile caro a Conrad, prima di atterrare avevano descritto ampie volute nel cielo.

Conrad è stato subito attorniato da una piccola folla di autorità e di giornalisti e, smarrito fra una ridda di domande che gli venivano rivolte, ha preferito fare subito una precisazione: « Mi chiamano nonno volante, ma a 51 anni in verità mi sento ancora giovane. Sono nonno soltanto perché ho due nipoti, oltre a dieci figli, e non per il mio mezzo secolo di età. Ho volato da Palermo a Roma ancora con la benzina di New York ».

L'asso americano, dopo aver pronunciato parole riconoscenti per le accoglienze ricevute in Italia, ha rivelato alcuni particolari inediti dell'audace impresa che l'ha condotto da New York a Palermo. Nelle ultime ore di volo sull'Oceano, prima di raggiungere le coste dell'Europa, la radio di bordo si guastò. Allo scopo di evitare collisioni con altri aerei, Conrad dovette, con grave rischio per il proprio velivolo, volare a bassissima quota. Dato il pesantissimo carico e la frequenza di vuoti d'aria il piccolo aereo rischiava continuamente di cadere in acqua ed essere inghiottito.

Dopo avere stretta calorosamente la mano all'asso italiano De Bernardi, che assieme ad altri appassionati del volo ed alle autorità erano a riceverlo sulla pista dell'aeroporto dell'Urbe, Conrad si è lasciato alle spalle il minuscolo «Piper» ed ha raggiunto l'auto del suo amico Wirth, che l'ha condotto al centro di Roma.

L'asso statunitense partirà domani mattina alle 10 alla volta di Cannes, dopo una visita alla Basilica vaticana. Negli S.U., prima di salpare per il suo trentacinquesimo volo transoceanico, fece infatti il voto che, in caso di successo, si sarebbe recato in San Pietro.

Il figlio dell'audace pilota

« Papà ce l'ha fatta? Per lui è cosa normale»

San Francisco, 24 giugno.

Terry, il figlio sedicenne di Max Conrad, ha appreso con apparente indifferenza la notizia che suo padre aveva raggiunto ieri la Sicilia con il suo minuscolo monomotore dopo avere sorvolato l'Atlantico. « Ah, davvero ce l'ha fatta? » ha chiesto, ed ha aggiunto: « Per papà è roba normale ».

Alla domanda se sua madre fosse stata in pensiero, Terry, che era appena reduce da una nuotata in piscina, ha risposto: « Oh, certo! Ma la mamma si preoccupa per un nonnulla ».

Il ricorso di due donne escluse dal concorso per giudice

Roma, 24 giugno.

E' possibile che alle donne sia consentito partecipare ai concorsi per la magistratura? Questo è il problema che tra breve dovrà prendere in esame il Consiglio di Stato, al quale due signorine, laureate in legge, la dottssa Edda Stocchi e la dottssa Giovanna Berti, si sono rivolte protestando contro un provvedimento del Ministero della Giustizia con il quale sono state escluse le donne dal concorso per esami a cento posti di uditori giudiziari.

Il Ministero aveva giustificato questo suo provvedimento ricordando che esiste una legge, emanata nel gennaio 1941, per cui « il sesso maschile è uno dei requisiti essenziali richiesti per l'ammissione alla funzione giudiziaria ».

« E' una legge questa — hanno posto in rilievo le due dottoresse aspiranti giudici — che è in contrasto con la Costituzione, la quale stabilisce che tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso hanno parità di diritti nell'accedere a° tutti gli uffici pubblici. Di conseguenza questa legge deve essere considerata illegittima sotto il profilo costituzionale ».

Il cancelliere Adenauer in vacanza sul lago di Como

Como, 24 giugno.

Il cancelliere tedesco Adenauer trascorrerà un periodo di vacanze sul lago di Como. Il soggiorno di Adenauer è previsto nel periodo che va da metà luglio a metà agosto. Il presidente del Consiglio del Governo di Bonn, insieme con le figlie e alcune persone del seguito, prenderà alloggio a Villa Arminia a Griante, poco distante dalla località ove già soggiornò nel marzo 1956.

Alcuni funzionari del Governo e della polizia di Bonn, sono giunti nei giorni scorsi a Griante per predisporre i servizi logistici e le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Bonn, in modo che l'illustre uomo politico possa tenersi in contatto col Governo anche durante le vacanze.

Tumulto del pubblico in Tribunale contro l'imputato

L'aguzzino di Buchenwald chiuse un internato ancora vivo nella bara

Agghiacciante testimonianza di un ex-prigioniero - Vecchi prelevati in ospizi e massacrati nel Lager a bastonate - Un reparto dove intellettuali ebrei venivano isolati e lasciati morir di fame - Cinismo dell'accusato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 giugno.

Con la stessa cinica imperturbabilità degli ultimi giorni, Gerhard Martin Sommer, il « boia di Buchenwald », accusato di 13 omicidi e di altre crudeltà indescrivibili, ha oggi ascoltato al Tribunale di Beyreuth l'agghiacciante testimonianza di un altro ex-internato nel tragico Lager. Wilhelm Jellinock, così si chiama il testimone, ha cominciato il suo racconto con un episodio spaventoso cui egli involontariamente partecipò. « Una sera — ha detto — il Sommer mi costrinse con la pistola in pugno a trasportare nell'obitorio del Lager un internato moribondo; quindi, sempre minacciandomi con l'arma, mi obbligò a rinchiuderlo in una bara che dovetti poi inchiodare: se mi fossi rifiutato mi avrebbe ucciso sul posto. Quando la bara fu ben chiusa — si sentivano il rantolo del moribondo e i suoi deboli colpi contro il legno — il Sommer vi salì sopra e cominciò a saltellarvi ».

Dopo la storia del moribondo sepolto vivo, che il pubblico presente nell'aula ha ascoltato nel più profondo silenzio, lo Jellinock ha rievocato altri non meno orribili episodi. « Sono rimasto nel Lager di Buchenwald sette anni — ha spiegato il testimone — e più volte ebbi il compito di portare all'inferneria parecchi detenuti picchiati e torturati dal Sommer e dagli altri aguzzini. I prigionieri venivano sovente legati ad una specie di cavalletto ideato dallo stesso Sommer.

« Quando qualcuno di essi moriva, i medici del campo attribuivano il decesso a disturbi cardiaci o circolatori. Per coprire le grida agghiaccianti dei torturati, il Sommer ricorreva alla musica. Faceva suonare un'improvvisata orchestra di ungheresi, anch'essi detenuti politici, e tutti i prigionieri erano costretti a cantare in coro. I motivi suonati dall'orchestra, secondo i suoi ordini, dovevano essere " molto allegri ". Il Sommer si accaniva in modo particolare contro gli ebrei: il 9 novembre 1938, dopo la cosiddetta " notte dei cristalli ", quando le squadre hitleriane devastarono a Berlino e in molte altre città della Germania le vetrine e i negozi degli israeliti, ne vennero portati al campo alcune migliaia. Fra gli altri vi erano parecchi vecchi, prelevati dalle SS in un ospizio di Vienna: vennero quasi tutti massacrati a bastonate.

Una mattina lo Jellinock vide presentarsi all'appello dei prigionieri due ebrei in catene che trascinavano un loro compagno con il cranio fracassato. Altri gruppi di ebrei, soprattutto gli intellettuali, vennero fatti morire di fame in uno « speciale » reparto del Lager. Si ebbero in quell'occasione episodi di cannibalismo.

Il sadismo del Sommer, però, non sembrava ancora appagato, perché ad un certo punto egli volle sopprimere di persona i prigionieri. Con i propri occhi il teste vide il « boia di Buchenwald » strangolare un prigioniero con un fazzoletto bagnato: « Sì, proprio lei, signor Sommer, uccise quel prigioniero! », ha gridato all'imputato lo Jellinock, sconvolto da quei ricordi. L'imputato non si è scomposto e, senza lavare gli occhi da terra, ha replicato: « Si rivolga ai giudici e non a me! ». A questo punto il pubblico ha cominciato ad inveire contro il Sommer ed il Presidente della Corte è riuscito soltanto dopo qualche minuto a sedare il tumulto della folla.

La crudele fantasia del Sommer nel tormentare i prigionieri sfida ogni descrizione. Lo Jellinock ha parlato ancora di due preti cattolici costretti per quarantotto ore consecutive a camminare scalzi su mucchi di ghiaia e a salutare con un inchino un cappello dalle SS posto su una sedia: i due preti furono rifiutati di salutare la bandiera con la croce uncinata. I prigionieri che il Sommer faceva battere dovevano contare ad alta voce i colpi ricevuti. Se perdevano il conto l'aguzzino ricominciava da capo. Infine, l'imputato fece rinchiudere in gabbia un ex-deputato socialdemocratico che veniva costretto poi ad « abbaiare » ogni volta che passava un milite delle SS.

Ma il Sommer, ha continuato il teste, « è soltanto un piccolo sadico e di certo non il solo responsabile di tanti crimini ». Gli altri colpevoli vivono ancora a piede libero. Come esempio, il teste ha indicato un medico del Lager di Buchenwald che avrebbe altre responsabilità. Il medico, che ha ora un avviato studio a Monaco e gode di una pensione della Stato, sarebbe « uno di quei sanitari che sopprimevano una cinquantina di prigionieri al giorno con iniezioni e altri veleni, e di cui l'opinione pubblica tedesca ben poco sa ». La nuova accusa del teste ha fatto grande impressione fra il pubblico presente all'udienza e il tribunale si è riservato di esaminarla quanto prima.

Parlando del Lager di Buchenwald in genere, lo Jellinock ha raccontato che vi furono in più occasioni visite di giornalisti anche stranieri, cui però venivano mostrati alcuni padiglioni in perfetto ordine e molto ben puliti per la circostanza. Una volta capitò un « incidente »: ad un giornalista italiano fu mostrata per errore una baracca dove le SS stavano seviziando un detenuto.

La descrizione della personalità dell'imputato è stata resa al tribunale da un ex-ufficiale delle SS, Anton Bergmaier, che era agli ordini del Sommer. Sommer, ha detto l'ex-subalterno, era « dispotico, estremamente sistematico, orgoglioso e sempre pronto a strafare ». Nella sezione del Lager a lui affidata si ebbero i più numerosi decessi di prigionieri. Sommer « era di buon umore soltanto dopo avere assistito ad una esecuzione: al punto che veniva al campo anche nei giorni di riposo per assistere ai massacri. Nel cassetto della sua scrivania conservava un pesante bastone, nonché una grande quantità di veleni e di siringhe ».

Prima che cominciasse l'udienza, il tribunale di Bayreuth ha dato notizia di una lettera di protesta indirizzata alla Corte da un ex-internato di Buchenwald contro il « trattamento di favore usato nei confronti dell'imputato ». L'ex-internato lamenta che il Sommer venga assistito in tribunale dalla moglie. Il Sommer, ammalato, viene portato in aula con una sedia a rotelle e la moglie gli resta accanto per tutto il tempo dell'udienza. Sul conto della moglie del « boia di Buchenwald » si è appreso oggi che la donna, infermiera nell'ospedale dove si trova ricoverato l'imputato, sposò il Sommer (che pare abbia i giorni contati) dopo avere rotto il fidanzamento con un giovane benestante di Monaco. Ora i due hanno un bambino di dieci mesi.

m. c.

Panico e lievi danni in Abruzzo per una forte scossa di terremoto

Qualche casa lesionata - Un ammalato di cuore morto per lo spavento - Il movimento sismico avrebbe raggiunto nell'epicentro la potenza d'una « piccola atomica »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 giugno.

Una scossa di terremoto si è avuta stamane in diversi centri dell'Abruzzo.

La violenza del fenomeno ha fatto saltare la pennina di registrazione degli apparati dell'Istituto Nazionale di Geofisica di Roma, che ha emesso in proposito il seguente comunicato: « Alle 7,07 e 20 secondi di questa mattina ha avuto inizio la registrazione di una forte scossa sismica, sentita anche a Roma. L'epicentro è a distanza di circa 100 km. dalla capitale con provenienza nord-nord-est. La piaga epicentrale è quella fra il Gran Sasso e i monti della Laga, zona già precedentemente interessata da altri notevoli movimenti sismici a nord dell'Aquila. L'intensità dell'epicentro risulta di circa 10,20 Erg, un po' inferiore a quella sviluppata da una bomba atomica ordinaria. L'Azimut è di circa 57° ».

L'intensità della scossa, la cui fase iniziale si è manifestata con una grande spinta dal basso verso l'alto nella crosta terrestre (spinta valutata a forza 5, e cioè 3 gradi in meno di quella misurata nel terremoto disastroso che colpì la città di San Francisco), ha avuto una durata effettiva di 13 secondi, mentre gli strumenti hanno registrato, in fase decrescente, altri movimenti per non meno di 2 minuti. Il prof. Caloi dell'Istituto Geofisico romano, ha precisato che l'intensità della scossa è stata paragonabile al terzo-quarto grado della scala Mercalli.

Molto panico fra le popolazioni, che in diversi centri dell'Abruzzo hanno lasciato le case per correre all'aperto. Fortunatamente, però, nessuna vittima e lievi anche i danni alle cose: qualche casa lesionata, tegoli e cornicioni caduti in istrada. All'Aquila due scosse più lievi e tuttavia avvertite da coloro che alle 7 erano già in piedi, hanno preceduto una scossa più violenta che ha fatto riversare gli abitanti sulle piazze in preda a vivissima ansia. L'impresario Alessandro Baratelli di 65 anni, ammalato d'infarto, è morto per l'emozione. Un'altra scossa, ma assai meno sensibile di quella avutasi in mattinata, è stata avvertita alle 15,50. Anche a Rieti e Pescara e nelle zone circostanti il movimento ondulatorio è stato molto sensibile specie lungo tutta la vallata del fiume Pescara.

Meno forte la scossa è stata sentita ad Avezzano, i cui abitanti ricordano ancora con terrore il terremoto che nel 1915 rase al suolo la loro città. Destata di soprassalto, e memore delle passate esperienze, la popolazione è scesa nelle strade dirigendosi verso l'aperta campagna. Ma ben presto la calma è ritornata.

Il movimento tellurico è stato anche sensibilmente avvertito e ha prodotto lievi lesioni a qualche costruzione in tutta la zona: a Castelli, isola del Gran Sasso, in quasi tutti i comuni montani della provincia di Teramo, da Loreto Aprutino a Penne, Manoppello, Cugnoli, Alanno. Nell'alto Sangro è stato più distinto a Pesco Costanzo e a Rovisondoli che non a Castel di Sangro.

Anche gli osservatori di Firenze e di San Domenico a Prato hanno registrato la scossa, avvertita pure dai sismografi dell'Osservatorio geofisico di Trieste e dell'Osservatorio meteorosismico di Oropa. Non è improbabile, dichiarano gli autdiosi, che si abbiano delle repliche alla scossa avvenuta stamane. Esse saranno però quasi certamente di piccola entità e caratterizzate da una « magnetudo » (totale di energia sviluppata) via via decrescente.

a. n.

Viveri distribuiti nel Friuli alle popolazioni sinistrate

Udine, 24 giugno.

Il violento nubifragio scatenatosi la notte scorsa su tutto il Friuli ha causato gravi danni nei paesi montani di Costa e frazione S. Pietro al Natisone dove vi sono terreni coltivati a frutteti e orti. In questa zona si sono formate paurose gigantesche frane.

La piccola frazione di Pedar è irraggiungibile: una fanghiglia dallo spessore di un metro ha coperto prati e strade.

Oggi sui luoghi del sinistro si sono recati l'Arcivescovo (appena tornato da una visita ai minatori emigrati in Belgio e in Olanda) e il prefetto. Essi hanno visitato le zone colpite. Sono stati distribuiti generi alimentari per un totale di 193 quintali. Domattina riprenderà il servizio sulla linea ferroviaria Udine-Trieste interrotta all'alba di domenica in seguito al cedimento di un ponticello che causò il deragliamento di un treno merci.

Il maltempo in Riviera ha abbassato la temperatura

Genova, 24 giugno.

Un rovescio di pioggia stamane ha fatto scendere nuovamente la temperatura. Il cielo è rimasto imbronciato nonostante qualche parziale schiarita sul mezzogiorno: le colline circostanti la città sono incappucciate di una coltre nera. La temperatura, rimasta invariata sulla riviera di levante, ha raggiunto la punta massima in città (19 gradi) verso le 16; poi ha cominciato a calare favorita da raffiche di vento fra i 20 e i 25 chilometri orari.

Le previsioni dell'osservatorio dell'Aeronautica sono pessimistiche: per domani si segnala su Genova e la Riviera, una perturbazione a causa di intensa nebulosità con piogge intermittenti.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15,6	26,4	Pescara	14,6	27,2
Trento	16	22,4	L'Aquila	12,4	24,3
Trieste	18,6	24,8	Roma	15,4	24,5
Venezia	17,5	22	Campob.	14,6	22,4
Milano	14,4	18,5	Bari	19	24,2
Torino	15,3	17,8	Napoli	18	25,7
Genova	14,6	20,1	Potenza	15,8	23,2
Bologna	15	23,6	R. Cal.	19,3	28
Firenze	11,8	26,4	Messina	21	28
Pisa	12,8	22	Palermo	19,8	26,3
Ancona	17,4	24,1	Catania	17,8	30,3
Perugia	12,9	23,5	Cagliari	15,2	29

Il deputato accusato di omicidio era geloso del figlio della vittima

Il giovane Zumbach si era fidanzato con una sua ex-amante - Il parlamentare svizzero tentò in ogni modo di impedire il matrimonio

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 24 giugno.

Il delitto di Plan-les-Ouates, culminato la scorsa settimana nell'arresto del deputato Pierre Jaccoud, accusato di avere ucciso a rivoltellate la sera del 1° maggio del '57 il commerciante Carlo Zumbach, continua ad occupare ampio spazio nella stampa elvetica. I giornali riferiscono nuovi e interessanti particolari, concernenti soprattutto le lettere inviate dal presunto assassino al figlio della vittima. Queste lettere, ora in mano della magistratura, sarebbero all'origine della tragedia, perché si suppone che l'avv. Jaccoud sia entrato nella villa dello Zumbach appunto per impossessarsene.

Andrea Zumbach, il figlio dell'ucciso, è stato oggi lungamente interrogato dal giudice istruttore Moriaud, il quale ha voluto anzitutto sapere se si fosse sovente incontrato con Pierre Jaccoud. Andrea Zumbach ha detto che nel mese di agosto dello scorso anno, ricevette due lettere anonime che contenevano frasi diffamatorie nei confronti della fidanzata Yvonne Thibaud, che per un certo tempo aveva avuto una relazione sentimentale con l'avvocato. Alle due missive erano state accluse alcune fotografie della ragazza in costume da bagno. Andrea Zumbach non parlò a nessuno delle lettere, nascondendole in uno scrigno nella casa paterna.

Alla fine dello scorso ottobre, il giovane Zumbach che, come la fidanzata, è impiegato presso la radio di Ginevra, ricevette una misteriosa telefonata con la quale venne invitato a recarsi in una casa rurale, alla periferia della città. Qui vide per la prima volta Pierre Jaccoud, che senza fare molti complimenti, gli chiese particolari sulla sua relazione con Yvonne Thibaud. Lo Zumbach, temendo di rimanere vittima di un tranello, disse di essere fidanzato con un'altra ragazza.

Due settimane prima dell'assassinio di Carlo Zumbach, il figlio di questi venne convocato ad un altro appuntamento fuori della città, ma questa volta il Jaccoud non si fece vedere.

Quanto alle lettere pare che il presunto omicida non le abbia scritte di proprio pugno, ma che le abbia dettate a un suo impiegato. In ogni caso si può desumere dal contenuto delle lettere che a Pierre Jaccoud la relazione fra la sua ex-amante e il giovane Zumbach non era andata molto a genio.

Ma allora, perché uccidere il padre del rivale in amore? Dall'inchiesta è risultato che l'ucciso era completamente estraneo alle vicende sentimentali del figlio, ignorando persino l'esistenza delle lettere. Si è trattato di un fatale equivoco? Fino a che l'incriminato, tuttora isolato in una cella dell'ospedale di Ginevra, non si deciderà a parlare, nessuno lo saprà.

Intanto gli agenti hanno potuto raccogliere altre prove a suo carico. Subito dopo la scoperta del truce delitto, i gendarmi avevano rinvenuto nella casa della vittima un bottone. Ora, nel corso di una perquisizione effettuata in una casa di villeggiatura del Jaccoud, è stato rinvenuto un soprabito, al quale manca un bottone, che sarebbe quello trovato nella villa di Plan-les-Ouates. Inoltre è risultato che l'avvocato ginevrino, il giorno dopo il delitto, ha comprato un soprabito eguale a quello privo di un bottone.

Si ritiene che nei prossimi giorni, pur non avendo fatto finora alcuna ammissione, Pierre Jaccoud venga rinviato a giudizio. Essendo tuttora precarie le sue condizioni di salute, il giudice istruttore Moriaud ha rinunciato, almeno per ora, a farlo trasferire nelle carceri di S. Antonio.

l. f.

Il giornale *Paese sera* perquisito dalla polizia

Roma, 24 giugno.

Il giornale paracomunista romano *Paese Sera* è stato questo pomeriggio visitato dalla polizia che ha eseguito una accurata perquisizione in tutti i locali sequestrando infine alcuni fogli dattiloscritti ed una relazione riservata che faceva parte di un'inchiesta giornalistica. Analoga operazione di polizia è stata compiuta nell'abitazione di Fulvio Chitanti, un collaboratore della stesso giornale.

Gli agenti erano muniti di un ordine di perquisizione e sequestro firmato dal sostituto procuratore Alberto Antonucci, così motivato: una relazione compilata dal dott. Castello sulla situazione finanziaria e amministrativa della Italcasse è sparita nei giorni scorsi dalla sede della Banca d'Italia, evidentemente sottratta da mani ignote. *Paese Sera*, venuto in possesso della relazione, ne ha tratto lo spunto per una inchiesta sui finanziamenti e sull'impiego dei fondi del grande Istituto, che comprende tutte le Casse di Risparmio italiane. Il dattiloscritto del dott. Castello è stato sequestrato: il giornale ha, tuttavia, annunciato che proseguirà l'inchiesta.

CONCORSO MENTÀL FIORMENTA

VINCENTE 4ª estrazione

Per l'estrazione del 30-4-1958 è pervenuta al Notaio delegato, nei termini stabiliti dal regolamento del concorso, il seguente buono:

H 780556

secondo nell'ordine di estrazione. Poiché è l'unico buono pervenuto fra i 5 candidati estratti, diventa automaticamente 1° estratto e quindi vincente la stessa

Buono H 780556

Alla fortunata vincitrice

Sig.ra GIOVANNA CERUTTI

C.so Vitt. Emanuele 162 - Torino

la Fassi augura molti felici viaggi e raccomanda per Lei e per le sue amiche l'uso di Mentàl-Fiormenta perché..... profuma l'alito, rinfresca la bocca e migliora il piacere del fumo.

Ricordiamo: tutte le scatolette Mentàl-Fiormenta, contengono un buono che vale per tutte le estrazioni del 1958.
Tutti i mesi un'estrazione.
Tutti i mesi un consumatore di Mentàl-Fiormenta vince una Fiat 500 nuova.
vincente estrazione del 30 - 5 - 1958 sarà pubblicato qui il 25 - 7 - 1958

CONSERVATE questo BUONO N 174157 partecipante al concorso 1958 MENTÀL FIORMENTA varrà sorteggiato ogni mese una NUOVA FIAT 500

Concessione Amm. Stato Fin. con Decr. 21. 31. 1956 del 29/4/1958

dufono DUCATI apparecchi a tubi elettronici e a transistori per comunicazioni interne a viva voce

A. FORNO - C.so Vitt. Em. 84 Torino - Tel. 50-760

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero [illegible], 10921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta della tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che in SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed « [illegible] Stampa Sera », non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere (iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegramma e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), composta per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende Cacciotto, via Montevecchio 5, telef. 890-754. M3565
COMMISSIONARIA Ingr. Pifi avviamento, Bonti, via Mazzini 31, tel. 872-284
MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali riutilizzi vari. Metallurgica Piemontese, [illegible] Cigna 160, Torino.
MOMET, via Nizza 152: torni Deberaardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, universali Bassi-Massari, rettifiche senza centri, fresatrici Universali, limatrici Gernetti, presse frontali, rullatrici filetti, 888
RICUPERO crediti su Milano anticipando spese. Finarca, Bocconi 9, Milano.
SPOGLIATOI, armadietti, banchi contenitori metallici, scaffalerie costruisce serie. Mariella, 233-823. 00739
THERMOALDO riscaldamento ecomunico locali industriali, riunione, spettacoli. Preventivi gratis. Telef. 48-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722
VENDO piegatrice e calandra. Telefonare 32-004, via Consiglio 14.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORATORI appartamenti specializzati eseguono lavori accuratissimi tinteggiature moderne. Telefonare 85-856. F3220
DECORATORE esegue lavori accurati, prezzi miti. Telefonare 761-139.
FALEGNAME accetterebbe posa in opera infissi contratto. Telefonare [illegible]
MAGLIERISTA provetta a domicilio eseguisce in serie o su misura lavoro riguardevole. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino
OCCHIALI prodigiosi e facolotti a rialbilizzatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi. Son Massimo 42.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo casalinghi in plastica centrale, forte reddito dimostrabile 1.550.000 dilazionando pagamento affarissa. Angiolo, Nizza 9.
AFFARE centralissima rivendita pane, pasticceria, 200 kg. giornalieri, cedesi dilazionando. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977
ABBIAMO pasticceria confetteria avviatissima centrale 1.500.000 in blocco cedesi. Rocca, 8, Tommaso 6, tel. 527-058
ABBISOGNANDO angolare 70 mq. semicentrale cedesi. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. B0492
ABBISOGNANDOVI rilevare negozi qualunque genere occasioni rivolgetevi Urat, Giolitti 10. 606
AFFARONE. Bioccasi, 1.800.000, avviato negozio laboratorio confezioni signora bambini, licenza vendita maglieria biancheria. Telefonare 393-373. B0936
AFFARONE. Cedesi ristorante locanda tutti permessi pagamento dilazionato. Telefonare 40-838. 477
AFFARONE. Cede avviata officina lavorazioni [illegible] 2.500.000. Telef. 276-478.
AFFARONE cedo [illegible] avviatissima tintostiroria centro. Telef. 53-349.
AFFITTASI negozio merceria maglierie confezioni, senza merce, via commerciale, ottima occasione. Scrivere cassetta 125 Z, Sipra, Torino.
AGENZIA [illegible] centrale ordini cauzione trasferimento 600.000. Tel. 332-398.
ALBERGO centrale avviatissimo cedo motivi famiglia pagamento dilazionato. Telefonare 40-836. 477
ALBERGO ristorante Perotto, Sacra San Michele (frazione S. Pietro) cedesi. Rivolgersi rag. Ferrue, via Don Minzoni 14, Torino. F7935
ANGOLARE caffè bottiglieria, televisione, tutti permessi, cedesi dilazionando. Magenta, Milano 93. B9896
ANGOLARE essentabile 46.000 giornaliere; altro 35.000, cedonsi. Maglio, Belfiori 7. 1394
APPROFITTATE ribassato subito negozio centrale profumerie 800.000. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino.
AUTORICAMBI 400.000 utile mensile 4.500.000 cedesi, eventualmente solo metà [illegible]. Telefonare [illegible]. F8330
AUTORIMESSA alloggio cedo capacità 60 macchine 40 moto bene ubicata. Telefonare 287-836. [illegible]
AUTOSALONI moderni avvisi zona Francia, cedo, vendo. Telef. 73-720. 2764
AUTORIMESSA avviatissima 130 macchine zona signorile 11 milioni cedo causa malattia, reddito mediatori. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B0573
AUTORIMESSA 70 macchine, 50 scoperte completa, forte lavoro riparazioni, cede 6.000.000 Gabetti XX Settembre 17.
BAR angolare, fortemente redditizio, causa salute cedesi 5.000.000 con ottime condizioni pagamento. Ricchetta, Alfieri 20. 472
BAR primari [illegible] incasso 40.000, 65 mila, 70.000 giornaliere, cedonsi [illegible] annuncio. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-807.
BARBIERE causa trasferimento vendesi prezzo trattabile. Frizia Lucerna, via F. Millio 62. M8903
BELLISSIMA redditizia cartoleria libreria [illegible] varie [illegible]. Tel. 768-033
BORDIGHERA Rigamonti cede bar dancing centrale, ottima affare.
CASALEGNO telefono 885-962 necessario trasferimento avendo drogheria 2.000.000 trattabili, lavorano dimostrabile. B0880
CASALINGHI avviatissimo zona San Donato, cedesi convenientemente. Cravenzola, Cernaia 40. 4836
CAUSA malattia urge cedere avviata merceria, abbigliamento, zona centrale. Ottimo affare. Volendo anche muri. Telefonare 42-208 ore 10-12. 9169
CAV. Conti, Bertola 15, urge cedere centralissimo negozio fiori, buona posizione.
CAVALLERIA, Saluzzo 21, commestibile, drogheria, salumi, ingrosso, avviatissimo, vicinanze Torino, cedesi ritiro commercio. 4442
CENTRALISSIMA piccola pensione conveniente cedesi. Telefonare 871-701.
COMMESTIBILI avviatissimi semi-centrale, ribasso cedesi conveniente. Cravenzola, Cernaia 40. 4835
COMMESTIBILI moderno reddito 200.000 mensili aumentabili cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 3145
DROGHERIA modernissima, incasso [illegible] mila giornaliere, cedesi affarone 4.500.000, Piazza del Carmine 28. 6140
DROGHERIA privato cede 1.100.000 affarone bellissimo negozio pronto. Telefonare 360-450. B1023
FERRAMENTA avviatissimo, posizione centrale Pinerolo, cedesi ritiro commercio. Telefonare 21-71. 9123
FIERETTA avviatissimo negozio calzature Piemonte cedesi motivi salute, sempre Pubblimon casella 600. Vercelli
FONDERIA metalli resiliuti cerca socio competente [illegible] apportando moderato capitale. Scriv. cassetta 6296, SPI, Torino
GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 310, alloggio comodissimo. Affitto mite. 5.000.000. 7625
GABETTI, XX [illegible] 17, cede drogheria 50.000 giornaliere, ottima signorile 1.600.000. 7625
GABETTI, XX Settembre 17, cedesi cerretta bar caffè superaffollati. Ottime condizioni. 7625
GABETTI, XX Settembre 17, cede frutta verdura scatolami, 30.000 giornaliere aumentabili 1.200.000; altro negozio commestibile attrezzato, modernamente, 40.000 giornaliere. 2.200.000. 7625

NON BASTA

produrre bene, bisogna anche saper vendere bene. E vendere è difficile quanto produrre. Noi realizzeremo i progetti che faranno vendere i Vostri prodotti.

A P P I A

Agenzie Pubblicità Propaganda Italiane Associate

ROMA - Via Piemonte, 39 - Telefono 46.55.16

TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 53.176

ENTALLERA Saluzzo 21 trattoria avviatissima zona popolare, attrezzatura moderna, cedesi ritiro commercio. 4442
CEDESI edificazione in Roma negozio vuoto, immediatamente arredato. Telefonare 654-323, dalle 13 alle 14. 9000
CEDESI avviatissima tintostiroria con macchina. Telefon. 558-564 [illegible] 20,30 alle 22. F8019
CEDESI avviatissimo mercerio obbligamento, via Vanchiglia, facilitazioni [illegible]. Telefonare 40-522. [illegible]
CEDESI o gerenza tintostiroria con alloggio 2 camere via S. Massimo 33. B0653
CEDESI pensioncina panoramica reddito 50.000 mensili, richiesta minima. Telefonare 596-693. B0952
CEDESI primaria tabaccheria bar zona 900.000 mensili [illegible] Massaglia, Vittorio Amedeo 13. [illegible]
CEDESI ragione assista officina, stampaggio plastica 1.800.000. Telefon. 387-611 ore pasti. B0761
CEDESI, ritiro commercio, ampio negozio centrale autoconcessorio annesso laboratorio lattoriae. Per maggiori dettagli scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 3278
CEDIAMO redditizio chiosco fiori, muratura, dilazionando. Riva, via Mazzini 1.
CEDO alimentario [illegible] 25.000 affitto con alloggio. Tel. 761-914.
CEDO attività maglieria. Permutasi. Telefonare 289-568. F7313
CEDO bar bottiglieria centrale avviatissimo, [illegible] famiglia. Telefon. 520-565.
CEDO [illegible] trasferibile. [illegible] 295-104 ore 13-14, 20-21. F8364
CEDO negozio o licenza olio saponi sciolati dolciumi. Telefonare 273-643.
CEDO, ritiro commercio, radio macchine elettriche elettrodomestici all'ingrosso. Telefonare 693-548. B0629
CERCASI prestito 6.000.000 con garanzia ipotecaria su immobile valore decuplo. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.
CERCASI socio con capitale limitato per attività commerciale a Torino. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 9483
CABETTI, XX Settembre 17, cede [illegible] 300, posizione indiscutibile, 6.500.000. 7625
CABETTI XX Settembre 17 cede Torrefazione superaccreditata centralissima. Enorme passaggio. Incasso 40.000 giornaliere. Facile conduzione. 8.000.000. Eventuali permuta alloggi. 7625
GENOVA centro cedo negozio arredato qualsiasi genere. Cassetta [illegible] A, SPI, Genova. B059
GERENZA caffè bar superaccreditato, alloggio, cedo, volendo anche mobile, permuto alloggio terreno. Telefonare 50-848. 5050
GERENZA, [illegible] malattia, commestibile annesso esportazione vini cedo. Telefonare 50-848. 6059
GIOIELLI cartoleria, chioschi 300, 700 copie, cedonsi. Ferraro, Vanchiglia 18.
IMPRESA costruzioni linee elettriche cerca apportante capitale [illegible] mila lire [illegible]. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. [illegible]
ISPETTORATO motorizzazione cedesi rivendibile, volendo vuoto, locale garitte automobilistiche, sicuramente. Telefonare 62-434. 4442
LATTERIA centrale 300 litri, forte incasso, alloggio, cedesi. Frana, del Carmine 28. 6140
LATTERIA gelateria, avviatissima incasso 70.000 grande alloggio, cedesi necessità vale bicchetto, Alfieri 20. 479
LAVAGGIO [illegible] moderna macchina avviatissimo, ottima clientela, cedesi motivi personali. Telefon. 578-753. B0583
OFFICINA invenzione assieme causa ritiro affari cedo. Clientela industria automobilistica. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. [illegible]
PANETTERIA 3 gli. cedesi 8.500.000; altra periferia 7.000.000. Agevolazioni. Frana, del Carmine 28. [illegible]
PANETTERIE con forno e rivendita cede facilitando. URAT, Giolitti 10. 606
PASTIFICIO su importante corso primario cede arredatissimo frigorifero nuovo 1.600.000. Telefonare 360-450. B1024
PENSIONE centrale 12 camere, ottima convenienza cedesi. Telefonare 86-411.
PETTINATRICE cede negozio ben avviato ottimo affare, parrucchiere zona centrale, società. Scriv. cassetta 6307, SPI, Torino.
PORTA Nuova cedo pensione redditizia 8 ambienti grandissimi. Telefonate 60-419.
PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata ed qualsiasi autoveicolo, camion. Ogni località. Altissime valutazioni. Limite rateazioni. Interessi particolari. Riservatezza. Finarca S.p.A., corso Siccardi 9, telef. [illegible]
PRESTITO 2 milioni cerca privato massimo interesse e garanzia, dilazione dieci anni. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino.
RIVENDITE pane kg. 120. 180. 210 giornaliere [illegible]. Quirico, [illegible] 3.
ROSTICCERIA centrale avviatissima cedesi oppure gerenza praticissimi Urat, Giolitti 10. 606
SALUMERIA centrale avvista 50 mila giornaliere, [illegible] Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 7626
SALUMIFICIO richiesta Torino con macelleria bovina cerca socio disposto 5-7 milioni. Telefonare 47-126. B0643
SANREMO cedesi mobilì voiturabile posizione, arredamento, arredamento, acqua calda fredda, vasi 11 cap. 210, giardino, entrata autodroma strada, palazzo Automobile Club, corso Raimondo 19. Parodi Calori, Pigafe 14-16, 19-20. 9039
STRAOCCASIONE. Causa malattia cedesi 650.000 avvista profumeria corso [illegible] sesto 94. F7909
STUDIO dentistico centrale con mobili urge cedere causa impegni dilazionando, telefonare 275-540. M8716
TABACCHERIA [illegible] levata [illegible] mila settimanali, bollati 40.000.000 annui cedesi 11.400.000. Frana, del Carmine 28. 6140
TABACCHERIA levata [illegible] settimanali, rotocalcio, forte [illegible] cedesi; altra 650.000 cedesi 8.200.000. Frana, del Carmine 28. 6140
TABACCHERIE levata 600.000, [illegible] 1.000.000 settimanali cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-807. 3145
TENEBRAZIONE degustazione assicuodici cedesi anche solo licenza attrezzatura. Telefonare 45-414. 606
VENDESI latteria caffè attrezzatura completa gelati, televisione, alloggio, lire 5 milioni trattabili. Dante, [illegible] 51, telefono 654-583. M[illegible]

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendonsi affittansi alloggetti modernissimi ultimati 2-3-4 camere. Lingua rateazione Via Donatis 132, ore 17-19. 515
A buone condizioni vendonsi terreni per costruzioni civili e villette, zona Montecrosa. Telef. 42-368, ore 10-12. 9103
A conveniente prezzo vendo alloggio nuovo 3 camere cucina bagno servizi via Del Carretto, Telefon. 31-630. F8033
A L. 900.000 camera oltre mutuo vendesi corso Rosselli elegante alloggio [illegible] tinello piccola cucina accessorie servizi completi. Telef. mattino 536-473. Escluse mediatori. B0970
A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi, alloggi modernissimi, abitabili, 2-3-4 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 48, ore 17-19. 8579
A Sanremo, Agenzia Biondi, Canessa 11, vende ville, appartamenti, ville pensionati, bar. 8786
A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili. Tabacchi 38, Ponte Verde 2, [illegible]. 440
ABBIAMO abitabili subito alloggi signorili 2-3 camere grande cucinito, servizi, vende proprietario, Viale, [illegible] Regina 276
ABBIAMO alloggi e negozi via Mongrando 2 ang. lungo Po Antonelli. Tel. 69-513
AFFARONE. Terreno precollinare servitissimo, permesso approvato 10 camere vendo. Telefonare 531-163. 20795
AFFARONE. Vendesi 3 camere servizi zona Francia 2.500.000, libero. Viale Barre 8, Guido. 66061
APPARONI [illegible] panoramici per costruzioni. Commerciali Office, via Veneto [illegible] Alessio. 8874
AFFITTERESI gra [illegible] 26 sbraccio 22, [illegible] giornaliere con manovratore. 278-259. F8061
ALLOGGETTO centralissimo composto due soffitte, cucinino, gabinetto, ripostiglio, libero subito vendesi. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. F8308
ALLOGGI bellissimi convenienti, camera tinello, due tinelli vendo. Etilbe 49, Varella. M8937
ALLOGGI in casa nuova bellissima, due camere tinello cucinino termo bagno, vendiamo 3.400.000, [illegible] Varella. Telefono 53-012. B0713
ALLOGGI in palazzina, villaggio signorile, [illegible] Tabacchi 32, cantiere. Visibili pomeriggio. [illegible]
ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo. Punta Verde 7, vasti mattino cantiere. 440
ALLOGGI lindi ampiati, [illegible] altri indirizzo termoautonomo, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Sponiiri [illegible] ore 17-18.
ALLOGGI liberi 2 camere cucina 2.200.000 bioccati 1.900.000, tre pezzi bioccasi 6.000.000, corso [illegible] 148, visite 15-18.
ALLOGGI moderni centrali adatti ufficio abitazione vendo. Telefonare [illegible]
ALLOGGI nuova costruzione pronti luglio 2 camere cucina bagno 2.500.000; camera cucina bagno 1.850.000 corso [illegible] 143, visite 15-17. 3146
ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via Saluzzo 9 (Stadio Communale). Telefonare 580-412. 1767
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendonsi, via Figlie Militari 1, angolo corso Casale. 7130
ALLOGGI una, due camere tinello cucinino termo bagno, finiti, vendonsi, via Mombasiglio 39. Visite: dalle 17 alle 19. Telefonare 41-238. 8296
ALLOGGIO Crocetta 3 camere cucina servizi libero, come nuovo vendesi, affarone [illegible] Frana, del Carmine 28.
ALLOGGIO lusso cucina servizi, 4 camere, ottimo affare. Telefonare 86-411.
APPARTAMENTI centrali massimo lusso protezione marmi riscaldamento Stramma tre ascensori acqua bollente [illegible] arredamenti accorrevoli bagni [illegible] garages riscaldati soffitte cantine vendo privatamente persone gusto raffinato. Interpellanti esclusi. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. 9029
APPARTAMENTI economici [illegible] 2-3 camere, cucinetto, servizi, anticipo 900.000, [illegible] trentacinquennale. Telefonare 43-135.
APPARTAMENTO Alghero 9 camere cucina terme doppi servizi, recinto Lucetta, vendiamo libero, prezzo 10.500.000. Telefonare 58-917. B0711
APPARTAMENTO signorilissimo vendo privato 220 metri quadri, ampio terrazzo, tripli servizi, garage, [illegible] Crocetta. Telefonare [illegible] D6109
APPARTAMENTO 6 camere tinello cucinino, soffitta, cantina, volendo autorimessa privata, ampia terrazza, vendesi Villa Regina 6. Nuova signorile costruzione, subito abitabile. Telef. 690-098. 6135
ARTE, sole, tranquillità, acquistate ultimi alloggetti vista collina. Via Vecchiarella 80 angolo Vado. Tel. uff. 507-497.
ARTISTI comprate studi vicini Porta Nuova, palazzo signorile tutti comforts, facilitazioni. Principe Tomaso [illegible] Tel. uffi. 697-497. 669
ATTENZIONE vendesi direttamente nuovi una camera tinello servizi 2.150.000, 2.200.000; [illegible] camere cucina servizi spaziosi 3.125.000; centro Barca 1.550.000, 2.150.000; paraggi [illegible] Lecce 1-3 camere tinello servizi 2.300.000, 3.600.000. Gratuiti, Galileri 2, tel. 687-370. M8819
AUTORIMESSE private vendonsi, [illegible] si, Villa Regina 6. Telefonare 690-098.
BELLISSIMI alloggi 2-3-4-6 camere servizi liberi e alloggiati, vendonsi corso Francia 224. Visibili 16-19. Tel. [illegible]
BORDIGHERA Rigamonti vende lotti terreno zona rollinare panoramica strada rotabile. 8955
BORDIGHERA Rigamonti vende appartamenti 2-3 vani più servizi, moderni, ottimi investimenti capitali. 8955
BORDIGHERA Rigamonti vende appartamenti in villetta pinto circondo piccolo giardino. 8955
BORDIGHERA Rigamonti vende terreno mq. 2500 fabbricabile, centrale.
BOUCHERON 6 (Stazione) vendonsi alloggi signorili eccezzano agosto. Telefonare 553-819. B0617
CAMBIO 14 alloggetti bioccati, abioccati in Torino con alloggi controlli in Sanremo. Dellagiare, Rocca, corso Torino 8, Pi[illegible]. 9122
CAMERA cucina cucinetto, via Magenta, libere 1.350.000. Carandina, Di Nanni 61
CAMERA Parella casa nuova, redditio 12 per cento, vendesi 700.000. Telefonare 49-770. 6093
CAMERA vende primo piano libera ampia, vicinanze Porta Palazzo, 770.000. Telefonare [illegible]. 5059
CAMPIDOGLIO, via Biamè 35, proprietario vende alloggetti liberi ed occupati 2-3-4 camere e servizi. Convenienti facilitazioni pagamento. Visite ore 16-17.
CASA autogestita in Torino acquisto da privato massima riservatezza. Telefonare [illegible] F7069
CASA nuova bellissima [illegible] 55 [illegible] vendo via Filadelfia. Tel. 761-861.
CASA nuova costruzione, ultimata, corso Francia, Aeronautica, camere 99, ascensore, riscaldamento, vendo [illegible] bifacco. « Tua », telef. 70-327. [illegible]
CASA [illegible] centrale cascio vendo [illegible] milioni. Scriv. cassetta 8308, SPI, Torino
CASA 11 camere, [illegible], servizi, magazzino, 800 giardino, periferia vendo. Telefonare 41-517. 425
CASCINA 21 giornate Torino casa 7 camere, stalla, libera, vendo. Tel. 41-517.
CASE [illegible] 20-38-70 affittate, zona Pupella, Crocetta, vende Gillio, Passalacqua 6. 7167
CAVALLERMAGGIORE (via) [illegible] alloggio 2 camere tinello, cucinino, termosifone, bagno. Telefonare 40-670, 767-514. 8685
CENTRALISSIMI, Statuto, vendonsi ultimi alloggetti grandissima convenienza. Facilitazioni. Tel. 661-308. 660
CERCASI piccolo terreno semiventrale per costruzione basso fabbricato con ufficì. Telefonare ore ufficio 871-018/19.
COMPRO casa, alloggi, 10-12.000.000, pagamento parziale terreno. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino. B0585
COMPRO casetta piano rialzato compresa zona Barriera Milano Monterosa Aurora. Telefonare 373-619. B0966
COMPRO da privato villa 10.000.000-20.000.000. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino. B0693
CONTANTI compro villetta periferia se affarone. Fiorello Lobartola, tel. 883-070
CORSO Cairoli 14, libere vendo 1.650.000 due camere cucina gabinetto interno quinto piano. Visite 17-19 telefonare 83-479. M8626
COSTRUTTORI Terreni residenziali, varie zone, semicentro, periferia Torino, prezzi da 140.000-280.000 per camera, lunga dilazione pagamento. Se richiesta planimetrie in visione. Amministrazioni Stabili, tel. 47-387, perfici Barbaroux 4.
COSTRUTTORI vendesi proprietà muri negozio, sottonegozio, retro, presso piazza Marmini, Telef. 45-801. 2798
DIRETTAMENTE vendiamo appartamenti panoramici Crocetta su corso primi obbre, mutuo, dilazione. Telefon. 778-181.
DIRETTAMENTE vendo villetta precollinare 6 camere grandissime due mansarde servizi garage 500 mq. giardino [illegible] mente utilizzabile bassa costruzione progetto ampliamento approvato. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino. [illegible]
FERRERO, Mazzini 4, tel. 60-081, vende [illegible] lunghe rateazioni alloggi via Cariano, Cialdini, Ormea, Romagnano. 434
FINALMARINA. Nuova costruzione, vendonsi appartamenti vani 3-4, servizi, Geom. Rossa, via Leopardi, Savona. Telefono 23-052. 9038
FIN-VAI vende a prezzi popolari alloggetti casa solida rimessa nuovo, facilitazioni massime, convenienti anche investimento reddito, corso Regina presso Svizzera. Telefonare 683-737, [illegible] 527-411.
FIN-VAI vende alloggi 2-3 camere ogni comfort, affittati reddito casa nuovissima corso, facilitazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. 633
FIN-VAI vende biocco [illegible] signorile corso, pronta giugno, 20 alloggi confortevoli finitura accurata, vuoto, oppure affittata reddito. Telef. 527-410, 527-411. [illegible]
FIN-VAI vende, Crocetta, due alloggi signorili vuoti piano [illegible] 5-6 camere doppi servizi. Telefon. 527-410, 527-411.
FIOCCARDO, [illegible] nuova 6 locali doppi servizi termosifone bagno, grande giardino, vendo. Bassino, Po 21. B0619
GARIBOI negozio centralissimo mq. 100, attualmente semiinterrati, vendesi 50 milioni. Rag. Furfaro, piazza Lagrange.
GRANDIOSO alloggio libero 2. Paolo, II piano, 4 camere servizi termo, bagno, ascensore, garage, vendo. Occasionalissima. Telefonare 653-660. 8856
IMPRESA vende, 2, Rita, alloggi, finiture accurate 1-3 camere tinello servizi 2.400.000, 2.450.000, [illegible] mutuo 8. Paolo, Telefonare 670-590. G6343
IMPRESA vende direttamente alloggetti [illegible] diverse. Telefonare [illegible] 693-052.
IMPRESARIO edile cerca privati per formazione cooperativa costruzione alloggi precollina o mare per costruzione villette due alloggi. Telefonare 61-579. M8929
IN signorile costruzione pronta novembre, vendonsi appartamenti 1-6 camere, servizi, autoriscaldamento privato. Facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantiere Lanfranchi 2 (Gran Madre) oppure tel. 690-098
LETANNA 12 vendonsi alloggetti affittati. Cantiere 17-19, telef. 71-922. F7063
LINGOTTO vendonsi alloggetti moderni 1-2 camere, tutti servizi 1.000.000 camera. Telefonare 49-770. 6093
MADONNA di Campagna vendesi 2 camere cucina servizi 2.600.000. Via Portuia 13.
MEDICO acquista gruppo negozi via commerciale semicentro importo [illegible] 60.000.000; eventualmente casa signorile bioccata centrale. Amministrazioni stabili, portici Barbaroux 4, tel. [illegible] 5705
MONDALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 841-428. 6346
MULINO macchinari turbina con acqua forza cavalli 50, fabbricati e terreni, km. 30 da Torino vende. Telefonare 20-503.
NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanza, deposito, [illegible] proprietario vende, Telefonare ore ufficio 528-519.
NEGOZIO bellissima posizione vende, affitta, impresa ing. Berossi, corso Unione Sovietica 14. 7833
NEGOZIO Porta Palazzo 200 mq. locale unico fronte corso gran passaggio vendesi eventualmente affittasi. Telef. 49-770.
OCCASIONE vendo camera cucina 4 piazza bioccate, via Rivalta, tel. 273-571.
OSPEDALETTI, via Vittorio Emanuele, migliore posizione prospiciente mare, alloggetti pronti, convenientissimi, una, più camere, servizi, rateazioni. Carnglia, via Legnano 11, Torino. 8970
PINO Torinese vendesi piccola casetta rustico acqua luce, Tutte comodità. Fantasio, Cantoniera. 32155
PRIVATO vende alloggio due camere servizi, altro tre camere servizi. Telefonare 393-869. C6363
PRIVATO vende alloggio nuovo signorile 2 camere tinello e servizi entrata in marmo spaziosa, volendo anche garage. Telefonare 580-822, zona c. Orbassano.
PRIVATO vende via Lombriasco terzo piano alloggio 2 [illegible] cucina cantina termo centrale. Telef. 370-509. M8616
PRIVATO vende terreno Nichelino con accordo ferroviario, rara occasione. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino. 5264
PRIVATO vende 1-2-3 camere tinello cucinino con o senza mutuo. Telefonare 364-203. M8706
PRIVATO, vende villetta nuova costruzione periferia. Telefonare 884-327. G6045
PRIVATO vende 7 camere servizi, casa lussuosissima, esente, 8.300.000 Telefonare 273-571. 8998
RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, San Bartolomeo del Cerro, alloggetti, camere tinello cucinino e servizi, vista mare, L. 1.500.000 più mutuo. Telef. 697-840.
SANREMO vendonsi affittansi magazzini centrali adatti uffici, depositi, rappresentanze, negozi. Scrivere cassetta 2 A, SPI, Sanremo. 9058
SOCIETA' assicurazioni urge acquistare stabili 100-300 locali, civile costruzione centro Torino anche bioccata pagamenti immediato. Telef. 47-387 Amministrazioni.
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-945. 2148
STATUTO 4, palazzo signorile [illegible] mente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garages, telefonare 536-813 ore ufficio. 10716
SVENDO terreno mq. 6000 zona Falchera splendido avvenire, tutte costruzioni 2500 mq. trattabili. 278-259. F8013
TERRENI lottizzabili, importanti località riviera ponente, vendonsi occasione. Rigamonti Furfaro. Piazza Lagrange Torino. 7626
TERRENO Miraflori via Delpreto mq. 4.500 d'angolo vendo. Telef. 761-961.
TERRENO adatto costruzione villette zona Aeronautica, vende [illegible] ai mq. Gabetti, XX Settembre 17. 7625
TERRENO fabbricabile civile industriale lotti mq. 1000-50.000 privato vende. Telefonare 41-517. 425
TERRENO fronte corso Vercelli progetto 100 camere ville grande magazzino vendesi [illegible] Telefonare 49-770.
TERRENO precollinare per ville unico posizione soleggiatissima panoramica, comoda privato vende. Arrigoni, corso Moncalieri 493. B0463
TERRENO progetto approvato 85 camere 5 garages vendesi convenientissime. Telefonare 40-838. 477
TERRENO vendo, corso Unione Sovietica, progetto approvato, dieci piani. Telefonare 390-389. B0801
ULTIMI panoramici alloggetti 1.800.000, 2 camere, cucinetto, servizi, ampio terrazzo. Via De Sanctis 80. Telefonare 528-[illegible]. 5476
ULTIMI 2 alloggi, 3 camere, cucina, bioccati, vendonsi Mocchia 2 angolo Cialdini. Visite 16-18. 5406
VENDESI alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Via Buenos Aires 72. Telefonare [illegible]. B1016
VENDESI casa in borgo S. Paolo 14 camere soprareclerabile. Telefonare 381-450 prima delle 9. M8907
VENDESI Sebastopoli 212, vendonsi bellissimi alloggi [illegible] servizi, mutuati, rateazioni, [illegible]
VENDESI casetta libera cinque vani giardino, visibile pomeriggio, Rocca, corso Chieri 38. B0826
VENDESI libera casa centrale 4 camere servizi bagno termo cortile 6.800.000 o permutasi con alloggi una camera tinello servizi. Telefonare 687-370. [illegible]
VENDO alloggi 3-6 camere, Giacinto Collegno. Telef. 524-055, 696-674.
VENDO alloggio centrale 4 camere cucina servizi termo centrale. Telefon. 530-565.
VENDO casa due piani sopraelevabili Rivoli Borgata Parella, tratto esclusivamente con privati, Telefon. 766-400 ore 13-14.
VENDO casa 8 camere grande negozio ristrutturazione quattro piani, via Chieza, Telefonare 294-390. M8921
VENDO casetta due [illegible] cucinino, garage, giardino, via Vistrario 44. Telefonare 578-829. F7947
VENDO prezzo occasione signorile nuova camera tinello cucinino tutti comforts. Telefono 53-501. 8856
VENDO terreno mq. 7000 con progetto approvato camere 540, corso Francia. Telefonare [illegible] 761-405. B0998
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie [illegible] tinello, cucinino, servizi, negozi e garage, Ferrari, via Mombarcaro ang. via Gorizia, zona [illegible], ore lavoro, tel. 33-741.
VIA Borgomanero 46 negozio retri grandiosi liberi; vendesi 2.900.000. Tel. 685-429
VIA Mazzini 27 vendonsi magazzini liberi occupati, volendo adatti bar. Rossi. F7707
VIA Pettinengo 13, vendiamo alloggi 1-2 camere accessori, rodditio 10 %. Telefonare 40-895. [illegible]
VILLA signorilissima precollinare panoramica comoda tram; 12 camere tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-435. 8843
VILLETTA Floccardo nuova signorile zo provinciale urge vendere. Telef. 393-867.
VILLINO signorile sette stanze modernissimo panoramico arcodatissimo 24 chilometri Torino vendo 14.000.000. Telefonare 570-520. 9099
200.000 trattabili redesi, frazione Vit, completissimo arredata villeggiatura, cucina rustica, panoramica 1000 metri, cucina, camera rustica, possibilità altra camera, terreno adiacente [illegible] mq. Scrivere cassetta 9388, SPI, Torino. G6041

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI eventualmente acquisto alloggio 5-6 camere e servizi in palazzina. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino.
AFFITTEREI zona collinare vicinanze Torino appartamento o villetta mesi estivi. [illegible] cassetta 8305, SPI, Torino.
CERCASI affittare alloggio soleggiato 3-4 camere cucina oppure tinello e cucinino servizi Santa Rita o Crocetta. Telefonare 207-037 dopo 21. B1012
CERCASI affittare garage privato zona Crocetta. Telefonare 580-626. B1014
CERCASI

Un convegno a Roma di medici e architetti

I progetti degli ospedali secondo la tecnica moderna

La capacità di ricovero dovrebbe oscillare tra le 500 e le 800 persone - Non più di 6 ammalati per stanza - Il trasporto delle vivande con carrelli scaldati elettricamente; le porzioni confezionate in presenza del paziente - Edifici funzionali, nessun padiglione staccato dagli altri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 giugno.

La situazione ospedaliera in Italia non è invidiabile: con i nostri 6ito posti letto ogni mille abitanti siamo al 16° posto in Europa, al 22° nel mondo. Per metterci in pareggio dovremmo costruire nuovi ospedali per complessivi 56 mila posti letto, il che comporterebbe lo stanziamento di cifre iperboliche, quando si pensi che il costo medio di un posto letto è di 6 o 7 milioni di lire.

Ma il problema dell'assistenza ospedaliera non è grave solo per questo aspetto: è grave anche perché gli ospedali esistenti in Italia sono in gran parte vecchi, superati dal progresso della scienza medica, privi di mezzi terapeutici moderni e di fondi per la ricerca scientifica, con un esiguo corpo di sanitari (30.477 medici per 1417 ospedali), con una insufficiente schiera di infermieri (51.944).

Quali le prevedibili conseguenze? Secondo il prof. Vigliani, presidente della Società italiana di medicina del lavoro, se si va avanti così, «tra pochi anni gli ospedali dovranno chiudere i battenti non potendo reggere la concorrenza con le numerose cliniche private che rastrellano quasi tutti i malati abbienti e in grado di pagare una retta».

Questo pericolo deve essere aventato, specie ora che l'assistenza ai cittadini infermi è sentita come un dovere della collettività. I modi ed i tempi di un'attività intesa a migliorare la situazione ospedaliera nel nostro Paese sono stati esaminati oggi da un gruppo di illustri medici riuniti a Roma sotto gli auspici dell'istituto di studi sulla protezione sociale, diretto dal prof. Baldi. Ai medici, tra i quali erano il prof. Morelli, presidente dell'Inail, il prof. Puntoni, il prof. Scaglietti, il prof. Vigliani e il prof. Ronzo, presidente degli ospedali riuniti di Roma, si sono uniti gli ingegneri ed architetti del Centro nazionale per la edilizia ospedaliera (Cneto). Poiché si parlava delle nuove tecniche da seguire nella progettazione e costruzione di ospedali, era giusto che avessero anch'essi voce in capitolo.

Anzitutto — è stato detto nel convegno romano — basta con gli ospedali *mostre*, basta con la concezione che un ospedale è tanto più importante quanto più è grande. Gli ospedali moderni non debbono assomigliare alle caserme o a grandi alveari capaci di contenere due o tremila persone, la popolazione di un intero villaggio. Per essere funzionale un ospedale deve avere non meno di 500 letti e non più di 800: si realizzano in tal modo le maggiori economie di gestione, il miglior impiego del personale, la più costante cura e vigilanza degli ammalati.

Quanto all'aspetto esterno gli architetti sono orientati verso un edificio centrale in cui sono posti i servizi e da cui si dipartono le sezioni per il ricovero degli infermi: è in certo senso un ritorno all'antico, alle costruzioni a crociera, di cui rimangono begli esempi in Francia con gli *Hôtel Dieu*, in Italia con gli ospedali del Rinascimento.

Definitivamente condannato è, invece, l'ospedale tipo della metà dell'800, formato da tanti padiglioni staccati e isolati tra loro: in tali ospedali i malati devono percorrere, per trasferirsi da un padiglione all'altro o per raggiungere la sala operatoria, molte centinaia di metri all'aperto, soggetti ai prevedibili sbalzi di temperatura. Inoltre il cibo arriva loro dalle cucine ormai freddo.

Quanto al numero dei letti, si è calcolato che in ogni stanza non debbano superare i sei. L'ideale sarebbe naturalmente una stanza per ogni malato, ma è già confortante che si sia abbandonata l'idea di progettare fredde e scomode camerate. Quanto ai materiali da impiegare nella costruzione gli ingegneri raccomandano l'uso del cemento precompresso che permette di avere grandi solai senza pilastri, e nelle finiture l'uso delle materie plastiche facilmente lavabili e gradite all'occhio per i vivaci colori. Ogni ospedale moderno dovrebbe inoltre avere un impianto di distribuzione pneumatica e possedere dello spazio libero intorno per eventuali ampliamenti e per l'installazione di nuovi ritrovati scientifici.

Come esempio di ospedale modernamente concepito, gli architetti Luigi Brusa e Luigi Silj hanno illustrato ai partecipanti al convegno la pianta del Centro traumatologico ortopedico, un nuovissimo ospedale sorto alla periferia di Roma su iniziativa dell'Inail. Il Centro, più che un luogo di cura, ricorda un ridente albergo in un luogo di villeggiatura. Nel corpo centrale sono ospitati tutti i servizi e le sale operatorie complete di ogni attrezzatura medica. Le cucine sono nel seminterrato e il trasporto delle vivande avviene per mezzo di carrelli scaldati elettricamente; inoltre — per la prima volta — le porzioni vengono confezionate in presenza del paziente evitando gli sprechi, ma soprattutto soddisfacendo i gusti e l'appetito dei ricoverati.

Questo per quanto riguarda la concezione architettonica dei nuovi ospedali. I medici, dal canto loro, hanno esaminato altri problemi, attinenti alla gestione e all'organizzazione ospedaliera. Il prof. Puntoni, preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Roma, ha spezzato una lancia in favore dei corsi di perfezionamento per infermieri e per assistenti sanitari. «I medici — ha detto l'illustre clinico — hanno bisogno di collaboratori preparati, di elementi in cui riporre piena fiducia: i bravi infermieri, invece, scarseggiano, e quei pochi sono spesso costretti, negli ospedali antiquati, ad impiegare buona parte del loro tempo in attività che non hanno nulla a che vedere con la cura dei malati».

Il prof. Reale ha auspicato la modifica di molte norme, ormai vecchie di vent'anni, sull'organizzazione ospedaliera; il prof. Vigliani, infine — ed è stato questo l'intervento di maggiore interesse —, ha parlato dei costi di gestione degli ospedali.

«Ogni malato — ha affermato — ha un costo di degenza di 4 o 5 mila lire al giorno. Le rette nei pubblici ospedali oscillano, invece, da un minimo di 1500 lire ad un massimo di 3000 lire giornaliere; come meravigliarsi dunque se le Amministrazioni ospedaliere sono quasi tutte largamente passive? Questo stato di cose porta a conseguenze gravissime: la mancanza di fondi si ripercuote sull'organizzazione interna dell'ospedale, i medici vengono pagati male e poco, i malati si sentono trascurati e, appena possono, chiedono il ricovero in una clinica privata.

«Per attenuare il *deficit* le Amministrazioni ricorrono con frequenza a questo sistema: prolungano oltre i limiti del necessario la degenza dei malati e cercano di avere sempre tutti i letti occupati. Sarebbe, invece, economicamente più sano far pagare una retta corrispondente alle prestazioni effettivamente fornite: alcuni hanno proposto che la retta venga integrata in molti casi con un contributo dello Stato, altri che venga pagata dagli enti assistenziali. Non spetta a me decidere quale soluzione adottare — ha concluso il prof. Vigliani, — ma è certo che gli ospedali, amministrati con i criteri delle opere pie, non potranno reggere a lungo la concorrenza delle cliniche private, amministrate con criteri commerciali».

s. c.

Disposizioni per la consegna dei libretti di pensione

Roma, 24 giugno.

Precise disposizioni sono state impartite dalla presidenza del Consiglio alle ragionerie centrali dei singoli ministeri ed agli uffici periferici al fine di far coincidere la consegna del libretto di pensione con il collocamento a riposo dell'impiegato. Sono state anche rivolte particolari premure all'Enpas per la pronta liquidazione della indennità di buona uscita. E' stata ravvisata anche l'opportunità di esortare le amministrazioni centrali e gli uffici periferici competenti alla sollecita trasmissione dell'atto occorrente agli organi preposti ai servizi di quiescenza e di previdenza allo scopo di ottenere un più rapido svolgimento delle pratiche.

Da parte sua il ministero della P. I. ha annunciato l'imminenza di norme relative alle modalità di pagamento delle pensioni definitive da liquidarsi agli insegnanti elementari e loro aventi diritto all'atto della cessazione di servizio. Per raggiungere questa finalità l'amministrazione scolastica dovrà predisporre in anticipo i dati di collocamento a riposo e di liquidazione definitiva nei trattamento di quiescenza dei docenti che abbiano raggiunto i limiti stabiliti di età e di servizio o siano stati ammessi al collocamento a riposo per motivi volontario.

Dimissioni ad Imperia d'un assessore indipendente

Imperia, 24 giugno.

L'Amministrazione comunale di Imperia, che ha attraversato diversi periodi difficili, si può considerare da oggi in crisi. La Giunta è composta da democristiani e socialdemocratici e da un indipendente. Oggi l'assessore indipendente che è il rag. Athos Giribaldi, per disaccordi con una parte dei suoi colleghi di Giunta, ha rassegnato le dimissioni. Il dissenso verterebbe sulla costituzione del sindaco, prof. Carlo Gonan.

Per la prima volta la ragazza è comparsa al processo di Messina per le "nozze segrete,,

Graziella Pirri ed Alfio Maugeri, i due protagonisti della vicenda delle «nozze segrete» di Messina

Drammatico confronto in aula tra la sposa ed il suo rapitore

L'udienza prosegue a porte chiuse per il racconto del "ratto,, - L'ex-marito scoppia in lacrime e la giovane, commossa, rettifica una deposizione

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 24 giugno.

L'udienza odierna al processo Pirri-Maugeri è stata ricca di emozioni. Per la prima volta si è presentata in aula l'ex-moglie del Maugeri, Graziella Pirri. Ella ha accusato il suo «rapitore», e il confronto fra i due è stato drammatico. Grazia Pirri ha deposto pubblicamente, in funzione di parte lesa, soltanto sul primo ratto, avvenuto nel marzo del 1956, e fallito per la presenza di spirito della ragazza. Quando si è trattato di parlare del secondo ratto, quello riuscito e che fu seguito dalle «nozze segrete», la Pirri ha chiesto al Presidente di deporre a porte chiuse: la sua richiesta è stata accolta.

Com'è noto, la giovane Pirri era stata «rapita», il 20 giugno 1955, dal Maugeri, aiutato dal fratello e da alcuni amici. Ora tutti sono imputati. Dopo circa un mese di permanenza in una località sconosciuta, per sfuggire alle ricerche della polizia, i due giovani erano stati sposati, con rito segreto, dal parroco di Santa Caterina Valverde. In seguito la Pirri era tornata dai genitori, e aveva denunciato il marito per ratto e violenza. Di conseguenza il sacerdote che celebrò le nozze fu arrestato (e poi rilasciato) e la Sacra Rota annullò il matrimonio. Il Maugeri, con i suoi complici, venne quindi rinviato a giudizio.

Un insolito movimento di *fotoreporters* nei corridoi del palazzo di giustizia denotava stamane che qualcosa di interessante avrebbe animato il processo. Evidentemente l'arrivo della ragazza era stato notato da qualcuno in città e la notizia era trapelata, con la conseguente maggiore attenzione del pubblico che segue il processo. Alle nove una vera folla si accalcava presso l'aula del Tribunale: e non appena se ne è aperta la porta vi si è precipitata.

Il Presidente chiama la Pirri, che prende posto davanti al banco del Tribunale. Appare diversa dall'epoca del matrimonio segreto; è più snella, elegante, e porta i capelli annodati con molta semplicità. Si dimostra sicura di sé ed evita di incontrare lo sguardo dell'ex-marito, che siede a pochi metri davanti a lei. Alfio Maugeri compie vani tentativi per attirare l'attenzione della giovane. Dopo il giuramento di rito, a domanda del Presidente, Grazia Pirri inizia la deposizione.

«Quella mattina, il 20 marzo 1955, ella dice, stavo andando a Messa con la mamma. Ad un tratto, potevano essere le otto e mezzo, una macchina *jeep* bloccò la strada. Intuii subito che mi si voleva rapire. Quattro uomini mi furono addosso e di peso mi trasportarono sulla macchina, che venne messa subito in moto. Non perdetti il controllo di me stessa e, pur sapendomi in pericolo, osservai attentamente i quattro uomini. Riconobbi l'autista, malgrado fosse bendato. Si trattò di Nicola Etna, mio vicino di casa. Gli altri tre, compreso il Maugeri, non li ho riconosciuti perché non li avevo mai visti prima di allora».

«Arrivati nei pressi dell'abitazione di certo Antonio Cicero, che sapevo molto amico di mio padre, dissi di avere sete. Il Maugeri fece fermare la macchina e ci avviammo verso l'abitazione del Cicero. Una volta in casa, approfittando anche del fatto che era sopraggiunto il padrone di casa, dissi di essere stata rapita e chiesi protezione. Antonio Cicero si schierò subito dalla mia parte e poiché il Maugeri insisteva perché mi lasciasse libera, il Cicero lo colpì al naso con un pugno provocandogli una fuoriuscita di sangue. Poco dopo anch'io lo colpii con un pugno e lo allontanai dalla camera. Gli lanciai dietro l'impermeabile, che aveva lasciato su una sedia, e fu così che, essendo caduta alcune carte, potei successivamente conoscere la sua identità».

Si arriva così al primo confronto fra i due ex-coniugi. L'imbarazzo reciproco è evidente. Poiché in precedenza la Pirri ha affermato di non avere conosciuto il Maugeri prima del ratto del 20 marzo, l'ex-marito concitatamente le domanda: «Come hai potuto affermare di non avermi conosciuto prima, quando per un intero mese io ti ho fatto la corte passando più volte al giorno sotto i tuoi balconi in motoscooter?». Il Maugeri, colto da una crisi nervosa, scoppia in pianto, e allora la ragazza, malgrado ostenti una certa indifferenza, dopo breve esitazione rettifica in parte la sua dichiarazione e dice: «Sì, lo avevo notato un giorno, ma non gradivo la sua corte e gli chiusi la porta del balcone in faccia».

Dopo un incidente fra gli avvocati di parte civile e di difesa, sedato a fatica dal Presidente, la Pirri viene posta a confronto con l'imputato Nicola Etna, autista della macchina con cui fu compiuto il ratto. L'Etna afferma che la ragazza ha detto un cumulo di bugie e che la sosta dell'auto presso la casa del Cicero fu dovuta a un improvviso guasto del motore. La Pirri insiste però nella sua precedente dichiarazione.

Esaurito l'argomento del primo ratto, il Presidente invita la Pirri a deporre sul secondo, quello del 20 giugno 1955, ma la ragazza, affermando di dover ricordare particolari delicati, prega il Presidente di essere ascoltata a porte chiuse. La sua richiesta viene accolta e il Presidente ordina l'uscita del pubblico. La cronaca quindi si arresta a questo punto. Domattina Grazia Pirri dovrà tornare in aula per sostenere nuovi confronti.

a. c.

La figlia dell'attrice in difficoltà all'interrogatorio dei legali di parte civile

Cheryl "non ricorda,, come accoltellò Stompanato e contraddice Lana Turner ricostruendo il delitto

La ragazza dice che la vittima cadde presso il letto; sua madre sostenne invece che fu colpito davanti alla porta della stanza - Gli avvocati mirano a provare che l'omicidio fu premeditato e chiedono 450 milioni di lire d'indennizzo - A settembre la decisione dei giudici per la giovinetta

Cheryl Crane mentre testimonia al processo per danni promosso dagli eredi di Stompanato (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 24 giugno.

L'avvocato William Pollack, legale degli eredi di Johnny Stompanato, ucciso dalla figlia quattordicenne di Lana Turner in casa dell'attrice, ha rivelato che la versione del delitto fornita da Cheryl Crane differisce per un importante particolare da quella della madre.

Lana Turner, sua figlia Cheryl, gli avvocati e un funzionario del Tribunale dei minorenni, si sono riuniti ieri per ricostruire ancora una volta i fatti, in seguito alla richiesta di danni per 750.000 dollari (circa 450 milioni di lire, avanzata dai legali per conto di Johnny Stompanato jr., il figlio docenne dell'amante dell'attrice.

Pollack ha riferito che durante la riunione di ieri Cheryl Crane ha affermato che la vittima cadde con le gambe in direzione dei piedi del letto quando ella lo colpì, il che starebbe a dimostrare che lo Stompanato fu accoltellato in un'altra parte della stanza e non vicino alla porta, come aveva affermato in precedenza Lana Turner.

Cheryl, ha aggiunto l'avvocato Pollack, era molto imbarazzata quando ha incominciato a parlare ed è scoppiata in lacrime nel momento in cui ha dovuto ricostruire la tragica scena del coltello affondato nel ventre di Johnny Stompanato. «La ragazza ha dimenticato alcuni particolari importanti — ha dichiarato il legale. — Per esempio, ha detto di ricordare soltanto di essere accorsa nella stanza quando udì la madre e il suo amico litigare e di essersi diretta verso lo Stompanato, ma non il momento in cui alzò il braccio per colpire la sua vittima».

Ad un lungo interrogatorio è stata sottoposta dall'avvocato Pollack anche Lana Turner, ma il legale si è rifiutato di fare commenti sulla testimonianza dell'attrice. Madre e figlia sono uscite di corsa dall'ufficio rifiutando qualsiasi dichiarazione. Apparivano assai turbate; un velo di pianto macchiava intaccato il perfetto maquillage della diva.

L'azione legale intentata dall'avv. Pollack si basa sui seguenti punti: 1) l'uccisione di Johnny Stompanato fu deliberata; 2) Steve Crane, padre di Cheryl, mancò di esercitare sulla figlia il controllo che si esige normalmente da un genitore; 3) Lana Turner non avrebbe dovuto esasperare la sensibilità della figlia riferendole i litigi avuti fra lei e Stompanato; 4) l'attrice avrebbe potuto difendere lo Stompanato con il suo corpo e non lo fece; 5) quanti si trovavano nella casa quando avvenne il fatto, avrebbero potuto chiamare immediatamente un medico, ma se ne astennero.

In sostanza il legale sostiene, ed afferma di poterlo dimostrare, che Johnny Stompanato venne ucciso deliberatamente e non in seguito ad una violenta discussione.

Secondo la versione accettata dal Tribunale, i fatti si sarebbero invece svolti così: Lana Turner, Johnny Stompanato e Cheryl si trovavano la sera del 4 aprile nella stanza di soggiorno al pianterreno della lussuosa villa dell'attrice, intenti a guardare la televisione. Ad un certo punto la diva salì in camera sua al primo piano, seguita poco dopo da Stompanato. I due ripresero un alterco iniziato alcune ore prima e quando Cheryl li sentì gridare accorse. Udì Stompanato minacciare di morte la madre e si spaventò. Scese in cucina prese un coltello e risalì di corsa le scale entrò nella stanza della madre dove uccise il gangster. L'agente di polizia Anderson confermò di aver trovato la televisione accesa quando arrivò.

Subito il fratello dell'ucciso, Carmine Stompanato, avanzò l'ipotesi che l'assassinio fosse stato commesso dall'attrice e che la «commedia» di fare apparire Cheryl come l'esecutrice materiale fosse stata architettata d'accordo con i legali della Turner. Ciò perché una minorenne ha molte più probabilità di un adulto di salvarsi in circostanze del genere.

Nessuna azione legale è stata adottata nei confronti di Cheryl dopo il delitto. La ragazza è stata affidata temporaneamente alla nonna materna, Mildred Turner. Tale provvedimento avrebbe dovuto essere oggetto di riesame ai primi di giugno, ma il giudice incaricato della trattazione del caso l'ha rinviato al prossimo mese di settembre a causa del procedimento giudiziario iniziato da Steve Crane. Questi infatti si è appellato contro la sentenza del tribunale e sta cercando di ottenere che la figlia venga affidata a lui e non restituita alla madre.

In attesa di conoscere la sua sorte definitiva, Cheryl continua a vivere con la nonna nella casa di Beverly Hills affittata da sua madre. La palazzina si trova a quattro isolati di distanza dalla lussuosa villa occupata sino ad alcuni mesi fa dall'attrice. Lana Turner infatti ha preferito abbandonare una dimora dove troppo vivi sarebbero stati i ricordi di quanto accaduto a lei e sua figlia e si è trasferita nella più modesta casa di sua madre. Cheryl trascorre una vita delle più tranquille e ritirate. E' stata vista in giro con la mamma e con qualche amica e anche in queste occasioni sempre per brevi passeggiate.

a. m.

Una morta e quattro feriti travolti da un'auto straniera

Rimini, 24 giugno.

Una grossa «Ford» è piombata ieri alla periferia di Miramare su un gruppo di cinque persone che sostavano lungo la «Flaminia». Una morta e quattro feriti costituiscono il bilancio della paurosa sciagura.

Al volante dell'auto era un turista svizzero, Hans Fenner di 52 anni, il quale si dirigeva verso Riccione. Nell'incrociare un'altra vettura, il turista restava abbagliato dai fari e si spostava troppo sulla destra travolgendo tre donne e due uomini, tutti residenti alla periferia di Miramare, che sostavano sul bordo della strada, conversando.

La massaia Maria Guglielmi in Maggioli, di 44 anni, investita in pieno è morta sul colpo. La sua amica Elisa Paolucci riportava la frattura della volta cranica per cui versa in pericolo di vita all'ospedale di Riccione. Gli altri tre feriti sono in condizioni meno gravi.

Perdura il mistero sulla bimba strangolata

Bari, 24 giugno.

Ancora fitto permane il mistero sull'uccisione della piccola Vita Santoro, di 6 anni, trovata strangolata sotto il letto dalla madre che tornava dal lavoro. Le varie circostanze del tragico episodio, confermano sempre più l'ipotesi del delitto per rapina.

La polizia ha fermato oggi quattro persone. Dopo gli interrogatori, due sono state rilasciate: le altre due sono state trattenute a disposizione.

Le indagini hanno tra l'altro accertato che ieri mattina la bimba non si era recata a scuola. Alle ore 12, però, essa era ancora viva. Un vicino di casa l'avrebbe infatti vista aggirarsi nei dintorni. Non si riesce quindi a capire un altro particolare: come mai la piccola, che era diligentissima e molto studiosa, non sia andata alle lezioni. E' una circostanza da mettere in relazione con il delitto? Le indagini, per il momento, brancolano nel buio e sono condotte senza tregua. La polizia spera di riuscire in breve a svelare l'angoscioso mistero.

Ucciso a rivoltellate in un bar dalla giovane che ha abbandonata

La donna, sulla piazza, gli spara due colpi - L'uomo fugge nel caffè ma è raggiunto e freddato con altri tre proiettili - L'assassina, che era stata sedotta, si è fatta arrestare

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 24 giugno.

Un uomo è stato ucciso verso mezzogiorno, in un bar sulla piazza della borgata Guadagna, con cinque colpi di pistola dalla giovane donna che aveva sedotto e abbandonato. La vittima è il trentaquattrenne Pietro Bruno, commerciante in vini, e l'omicida è la ventisettenne Vincenza Rosone, figlia di un macellaio.

Il Bruno, trasportato da un'auto di passaggio al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, vi è giunto cadavere. Il medico di turno gli ha riscontrato una ferita d'arma da fuoco all'omero sinistro oltre ad escoriazioni al ginocchio; la ferita mortale, però, sarà stata prodotta da un altro colpo di pistola, che ha raggiunto la vittima presumibilmente alla gola. Tale ferita non è però visibile ad occhio nudo e solo l'autopsia potrà determinare la causa del decesso. La ferita alla gola, prodotta da un proiettile introdottosi dalla bocca, sembra però accertata dalla presenza di materia cerebrale e sangue coagulato nella cavità orale.

Dal racconto dei numerosi testimoni oculari che per lungo tempo hanno sostato in piazza di Guadagna è stato possibile ricostruire nei minimi particolari la tragica scena del delitto.

Vincenza Rosone, già da alcuni giorni verso mezzogiorno si era fatta vedere in giro per la piazza, a volte sostando in un bar, altre volte semplicemente passeggiando: aspettava Pietro Bruno. Per molti giorni le attese inutilmente perché l'uomo, sapendo di essere cercato, evitava di passare sempre per lo stesso luogo. La ragazza infatti aspettava una mezz'ora, poi riprendeva l'autobus e se ne andava. Stamane era vestita più elegante del solito, aveva una borsetta in mano e ogni tanto ne toccava il fondo come se volesse assicurarsi di non aver perduto qualcosa di importante.

Pietro Bruno è arrivato circa un quarto d'ora dopo, come al solito a bordo della sua motoretta. Si è fermato in piazza, ha appoggiato la moto a un muro e ha attraversato la piazza, forse per recarsi al bar o dal tabaccaio. A questo punto la ragazza, che fino a quel momento era rimasta immobile sul marciapiede, si è mossa ed a lenti passi è andata incontro al Bruno. Questi, avuto un attimo di esitazione, si è fermato, si capiva benissimo che non sapeva che cosa fare: se scappare cioè o andarle incontro. La donna ne ha approfittato e, estratta una pistola dalla borsetta, ha sparato due colpi contro di lui. Il Bruno si è rifugiato di corsa in un vicino bar: terrorizzato, è entrato come una furia nel locale. Lo inseguiva la ragazza che, con la pistola in pugno ed anche lei stravolta, pronunciava frasi sconnesse.

L'uomo, sempre correndo, ha cercato di nascondersi nella sala attigua al bar. La donna l'ha raggiunto e gli ha intimato di fermarsi. Il giovane si è fermato e si è girato, aprendo le braccia come se volesse supplicare, ma la ragazza, spianata la pistola contro di lui, gli ha sparato altri tre colpi a bruciapelo, facendolo crollare a terra senza vita.

Dopo avere ucciso il giovane, la donna usciva calmissima dal bar e passeggiava tranquillamente sul marciapiede. Teneva ancora la pistola in mano e, rivolgendosi a due agenti che la guardavano da una certa distanza, ancora indecisi se intervenire o meno, diceva loro: «Arrestatemi. Con questa pistola ho ucciso or ora un uomo».

La donna non ha fatto alcuna resistenza e si è lasciata arrestare, docile e rassegnata. Mezz'ora dopo, il fratello della vittima è passato di là per caso e vedendo i numerosi capannelli di gente che si scambiavano i particolari più drammatici del grave fatto di sangue, si è soffermato ad ascoltare. Fin dalle prime battute il congiunto della vittima ha avuto il sospetto che il fatto narrato l'interessasse e quando qualcuno ha pronunciato il nome di Pietro Bruno, si è sbiancato in faccia, stralunando gli occhi: «Hanno ucciso mio fratello», gridò, e si diresse di corsa verso il posto di pronto soccorso.

I precedenti che hanno condotto al gravissimo delitto sono stati ricostruiti attraverso le dichiarazioni che la giovane assassina ha fatto poco dopo essere stata tratta in arresto. In un tempo ormai lontano tra lei e la sua vittima era nato l'amore. Poi era stata abbandonata e l'odio che era sorto in lei si sfogato oggi, tragicamente, sulla piazza della Guadagna.

f. d.

Gettato in acqua dalla benna finisce in una baca e annega

Piacenza, 24 giugno.

L'operaio Gino Giorda, di 36 anni, da Cavallermaggiore, è morto oggi vittima d'un incidente mentre lavorava sulla sponda del torrente Pellice. Il tragico episodio è accaduto verso le 17 all'altezza del ponte tra Villafranca e Vigone.

Il Giorda, alle dipendenze dell'impresa Aimaretti per la estrazione della ghiaia, era addetto al funzionamento di una benna che pescava il materiale scavando il fondo del torrente. Ad un tratto, la benna si fermò e l'operaio si preoccupò di controllare la causa dell'improvviso arresto. Su un isolotto del mezzo del corso d'acqua, stava in quel momento pescando un amico del Giorda, il torinese Camillo Marietto. L'operaio chiese al Marietto di portarlo in barca sino alla scavatrice sospesa a tre metri di altezza sulla superficie del torrente e il pescatore gli affidò senz'altro la barca.

In pochi secondi il Giorda si trovò sotto le pale della benna e individuò subito il guasto: le catene si erano inceppate. Improvvisamente, mentre l'operaio era in piedi sull'imbarcazione, le pale si disincagliavano ed una di esse colpiva al capo il Giorda facendolo cadere in acqua. Il poveretto riaffiorò poco dopo agitando le braccia poi scomparve. In quel punto si aprono delle buche profonde anche 12 metri.

Assolto il notaio dall'accusa d'oltraggio ad una archivista

Il professionista era venuto a diverbio con la impiegata negli uffici notarili di Alessandria

Alessandria, 24 giugno.

Si è svolto oggi in Tribunale, il processo a carico del notaio dott. Davide De Nuccio di 41 anno, professionista a Felizzano, imputato di oltraggio.

Nell'estate del '54, dovendo rogare un atto, il professionista si era recato presso l'archivio notarile di Alessandria ma, come ebbe in seguito a dichiarare, non aveva potuto svolgere il suo incarico poiché glielo aveva impedito la dottoressa Giuseppina Montanari, conservatrice dell'archivio stesso. Vi era stata una accalorata discussione nel corso della quale pare che il De Nuccio avesse pronunciato una frase offensiva nei confronti della Montanari e del presidente dell'Ordine dott. Mario Mensi intervenuto nel battibecco.

L'episodio provocava in seguito una denuncia a carico del De Nuccio per oltraggio nei confronti della conservatrice dell'archivio e del dott. Mensi, e a carico della Montanari per oltraggio, calunnia e falso in atto pubblico. Il giudice assolveva in istruttoria entrambi gli imputati: con formula piena la Montanari e per insufficienza di prove il De Nuccio. Il P.G. interponeva però appello avverso la sentenza e la sezione istruttoria di Torino, ritenendo che gli indizi raccolti giustificassero l'incriminazione, riformava la decisione del giudice di Alessandria rinviando a giudizio il De Nuccio per oltraggio.

Stamane sono stati sentiti numerosi testimoni. Ha poi parlato nell'udienza pomeridiana il P.M. dott. Aragnetti, che ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato chiedendone la condanna a 14 mesi di reclusione. Il Tribunale, sentite le arringhe dei difensori avvocati Punzo, Lener e Pimpis, si è poi ritirato in camera di consiglio: alle ore 19 il presidente dott. Baudoin, ha dato lettura della sentenza con cui il notaio dott. De Nuccio è stato assolto dal reato nei confronti del dott. Mensi, per non aver commesso il fatto e da quello nei confronti della dottoressa Montanari per aver reagito a fatto arbitrario altrui.

Probabilmente il P.M. appellerà verso la sentenza.

Denunciata sotto l'accusa di avere ucciso la suocera

Parma, 24 giugno.

I carabinieri hanno denunciato all'Autorità giudiziaria sotto l'imputazione di omicidio pluriaggravato la signora Maria Bertani, di 43 anni, abitante a Gelana di Bedonia. La denuncia è da mettere in relazione all'efferato delitto avvenuto il 4 giugno a Gelana di Bedonia, allorché un'anziana donna, la settantottenne Maria Ponzini, venne trovata uccisa a colpi di scure, con la testa quasi staccata dal busto, nella cucina della propria abitazione.

I sospetti dei carabinieri si erano appuntati sin da principio sulla Bertani, nipote della vittima, i cui rapporti con la Ponzini non erano mai stati buoni. Ma dopo dodici ore, la donna veniva rilasciata. Sennonché una settimana fa, a seguito di nuovi elementi raccolti nel corso delle indagini, i carabinieri fermavano di nuovo la Bertani e oggi l'hanno denunciata all'autorità giudiziaria sotto la gravissima imputazione. La Bertani, dal canto suo, ha negato recisamente ogni responsabilità.

Torinese arrestato a Milano per una tentata estorsione

Milano, 24 giugno.

Per tentata estorsione è stato arrestato un giovane torinese, Pietro Robutti, di 18 anni. Tempo fa, un commerciante milanese che percorreva in auto l'autostrada Milano-Torino, ebbe un incidente di macchina nei pressi di Santhià e rimase leggermente ferito. Mentre attendeva l'arrivo di un'ambulanza, il commerciante pensò di distruggere alcune lettere femminili che aveva con sé e accese ai margini dell'autostrada un piccolo fuoco. Poi partì sull'autoambulanza.

Il Robutti, sopraggiunto su un'altra auto, spense il fuocherello e recuperò le lettere. Poi riuscì a trovare l'indirizzo del commerciante, attraverso il numero di targa della sua auto, e gli offrì le lettere dietro il pagamento di una somma. Da Torino è venuto a Milano appunto per la consegna delle lettere, ma all'appuntamento c'era anche la polizia. Il Robutti dichiara di essere vittima di un malinteso.

LUBRIFICANTI

Importante ed antica Casa italiana con Ufficiale nazionale della sua produzione

cerca Agenti di Vendita

per la Provincia di

TORINO - CUNEO - ALESSANDRIA - ASTI

con effettiva pratica del ramo e già introdotti presso la clientela industriale, automobilistica ed agricola. Casella 9 M - S.P.I. - MILANO

Sono tipici brevetti per marchio d'impresa destinati a contraddistinguere medicinali di superiore efficacia di esclusiva **E. MERCK** offene Handelsgesellschaft - Darmstadt: EMESIDON - ERGAURIN - ERGOTREINE - HAEMOBION - HORTEXAN - PASUMA - PECTAMED - REACTIVAN - SANGOBION di esclusiva **E. MERCK** Aktiengesellschaft - Darmstadt: ILVETTEN - SEIBION

ISTITUTO INTERNAZIONALE MASCHILE

"MONTANA,, ZUGERBERG - SVIZZERA

SEZIONE ITALIANA legalmente riconosciuta

Scuola Media - Istituto tecnico commerciale - Liceo

Vacanze estive con corsi di lingue e preparazione esami

Rivolgersi: *Direzione Istituto MONTANA - Zugerberg*

Importante Industria

cerca concessionari con esclusiva

provinciali o ipsrovinciali, ben introdotti, solide garanzie, per prodotti farmaceutici ad uso Veterinario e prodotti zootecnici.

SCRIVERE CASSETTA 1 M - S.P.I. - MILANO

ernia

IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER

è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 6 anni da specialisti chirurghi e abilitati dallo

ISTITUT HERNIAIRE DE LYON

Rimuovere Cronicità di migliaia di ernie(si sono pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima tutte le loro attività. MYOPLASTIC, solido, leggero, lavabile, rinforza la parete addominale e mantiene gli organi a posto

"COME CON LE MANI,,

Potete farne una prova gratuita a:

TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio

CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni

GENOVA (Ag. Gen.): Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 22, tutti i giorni

NOVARA

Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia

CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.080

Annunci commerciali, finanziari, economici, necrologici ecc. nei quotidiani

CRONACHE DELLO SPORT

Il grande festival mondiale del calcio è giunto alla fase decisiva

Svezia e Brasile finalisti della Coppa del Mondo Francia e Germania si disputeranno il terzo posto

La partita di Stoccolma tra brasiliani e francesi vinta dai primi per 5 reti a 2 - Un infortunio a Jonquet ha facilitato il compito dei sudamericani - A Göteborg, espulso il tedesco Juskowiak, gli svedesi hanno avuto spianata la via del successo

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 24 giugno.

Non è una constatazione che facciamo a risultato ottenuto. Quando il Brasile giaca a quel modo, nessuna delle squadre nazionali presenti in Svezia è in grado di batterlo. E' successo oggi, cinè si è oggi ripetuto a Stoccolma quello che era avvenuto dieci giorni or sono a Göteborg. La sola differenza sta nelle cinque reti che caso ha segnato invece di due sole, e nelle due che ha subito invece di nessuna; le due prime reti che abbiano battuto il suo portiere in tutto il torneo.

Ed oggi come allora il successo ottenuto avrebbe dovuto, più ancora che potuto, assumere proporzioni più elevate. Sarebbe bastato che l'arbitro avesse concesso le due reti regolarmente segnate dall'ala sinistra Zagallo prima e dall'ala destra Garrincha in seguito, tutte e due pienamente regolari e tutte e due misteriosamente annullate dal giudice di gara.

Per il Brasile tutto sta nel modo in cui comincia, tutto dipende dal fatto se riesce ad ingranare nei primi minuti. Questa volta ha travolto una Francia che pure ha giocato tutt'altro che male e che si è difesa anche con i denti. Una Francia che ha confermato di avere il suo punto di forza nell'attacco, anzi nel trio centrale del mediano. Una conferma che è venuta praticamente attraverso due reti di splendida fattura. Ma contro i sud-americani di oggi non v'era proprio nulla da fare. V'era così poco da fare che la ferita riportata da Jonquet, il centromediano dell'undici gallico, non può affatto venire invocata ad attenuante e tanto meno a scusante diretta del grosso rovescio subito.

L'intelligenza dell'attività svolta dai brasiliani è consistita appunto nel fatto che essi hanno potuto fin dall'inizio, praticamente fin dal momento in cui Fontaine segnò il primo punto per i francesi, tagliare quasi completamente fuori d'azione la prima linea, il settore più pericoloso dell'avversario. Contro l'estrema difesa della Francia i brasiliani hanno fatto quello che hanno voluto. Mentre gli attaccanti gallici sono spesso riusciti a dare grattacapi anche gravi a Santos e compagni.

L'inizio fu folgorante: 2' erano completamente passati che già i sud-americani si trovavano in vantaggio. Era la mezz'ala destra Didi che scopriva il suo controavanti Vava tutto libero al centro del campo. Un passaggio che tagliava fuori l'intera difesa avversaria ed il gioco era fatto: Vava smorzava la palla con il petto e la spediva irresistibilmente in rete, proprio nel momento in cui il portiere gli usciva incontro. 3 a 0. Per chi conosce i brasiliani, quello valeva dire senz'altro partita vinta.

La Francia reagiva nel tono della squadra che di perdere aveva perso l'abitudine e non ne voleva sapere. Due o tre azioni consecutive rivelavano subito il piano d'azione dell'attacco francese. Era in mezz'ala destra Fontaine che se ne stava sempre guardi, pronto a partire in velocità e a sferrare in porta il suo tiro, mentre i suoi compagni di linea lavoravano per lui. Tre di queste fughe, tre di questi tiri che sfioravano i pali e la traversa, ed il quarto tentativo aveva successo. Avveniva un doppio scambio di posizione fra Kopa e Fontaine, e questi se ne andava via da solo sull'ala sinistra. Qui giunto, attirava fuori il portiere Gilmar e da posizione difficilissima con un tiro di sinistro infilava l'angolo alto sulla destra del portiere. Uno a uno.

Ma il Brasile era ormai lanciato e non c'era più nessuno che potesse fermarlo. A breve distanza dalla rete segnata da Fontaine l'ala sinistra brasiliana Zagallo se ne andava via tutto solo e terminava la sua corsa sferrando un gran tiro alto. La palla picchiava nella parte bassa della traversa e penetrava in rete. Inspiegabilmente l'arbitro annullava il punto.

I brasiliani, come sicuri del fatto loro, non reclamavano e continuavano ad attaccare. La mezz'ala sinistra Pelé sferrava un gran tiro che colpiva il portiere. Tiravano un po' tutti in porta, ma senza grande precisione, gli attaccanti brasiliani, finché, al 38', la mezz'ala destra Didi, ricevendo da fuori area, faceva partire un tiro violentissimo che andava a finire in rete proprio all'incrocio dei due pali, sulla sinistra del portiere francese.

La Francia rispondeva con una nuova offensiva, e questa volta il portiere Gilmar si produceva in una parata di alta classe. Al 41' il centromediano dei francesi Jonquet per una botta ricevuta usciva dal campo. Tre minuti dopo l'ala destra brasiliana, l'acrobatico Garrincha, accennava a centrare ed invece proseguiva per suo conto e terminava lo sforzo con un fortissimo tiro basso nell'angolo della rete sulla destra del portiere francese. La palla penetrava in rete, ed anche questa volta, di nuovo in modo inspiegabile, l'arbitro annullava il punto. Ci si trovava così a metà tempo sul 2 a 1, mentre in realtà tutti erano d'accordo che il vero stato delle cose doveva essere un 4 a 1.

Alla ripresa Jonquet rientrava all'ala sinistra zoppicando malamente. Il Brasile prendeva subito a dominare e tiri su tiri finivano dietro alla porta difesa da Abbes. Come nel primo tempo, però, molti di questi tiri erano imprecisi e terminavano a lato della porta o molto alti sopra la traversa. Al 7', però, la mezz'ala sinistra Pelé, ricevendo dall'ala sinistra Zagallo, riusciva ad infilare con un forte tiro la rete. Una dozzina di minuti più tardi, Pelé, ancora ricevendo da Vava, portava a 4 a 1 il risultato, e alla mezz'ora Didi e Pelé avanzando di concerto mettevano in imbarazzo il portiere e Pelé terminava l'azione portando a 5 a 1 il risultato.

A questo punto si feriva abbastanza seriamente il centromediano dei brasiliani Vava. Egli doveva lasciare il campo senza più farvi ritorno. A pochi minuti dal termine la prima linea francese aveva ancora un guizzo di vitalità e Piantoni, fattosi luce sulla sinistra, sparava improvvisamente e con molta forza in porta: la palla penetrava di precisione nell'angolo basso della rete di Gilmar. La partita si concludeva così con il risultato di 5 reti a 2.

Ma il pubblico al termine della partita scoppiava in una dimostrazione di giubilo quale raramente è dato di vedere. Sul quadro che stava dietro alla rete difesa dal portiere brasiliano era comparsa infatti, in cifre, la notizia che a Göteborg la Svezia aveva battuto la Germania per 3 reti a 1. Le tre reti, combinazione, erano state segnate da tre giocatori italo-svedesi, e cioè da Skoglund nel primo tempo e da Gren e Hamrin nel secondo.

Vittorio Pozzo

BRASILE: Gylmar; De Sordi, Nilton Santos; Zito, Bellini, Orlando, Garrincha, Didi, Vava, Pelé, Zagallo.

FRANCIA: Abbes; Kaelbel, Lerond; Penverne, Jonquet, Marcel; Wisniesky, Fontaine, Kopa, Piantoni, Vincent.

ARB.: Mervyn Griffiths (Galles).

RETI: 1° t.: Vava (Br.) al 2', Fontaine (Fr.) al 9', Didi (Br.) al 33'; 2° t.: Pelé (Br.) al 7', 19' e 30', Piantoni (Fr.) al 37'.

Un forte tiro del brasiliano Vava che il portiere francese riesce a respingere (Tel.)

Gastone Nencini è fra i quattro favoriti del Tour che parte domani da Bruxelles

Gli altri sono: Anquetil, Gaul e Brankart - Della squadra italiana sette corridori su dodici sono nuovi alla grande prova - Festose accoglienze ai nostri atleti nella capitale belga

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 24 giugno.

La squadra italiana è giunta a Bruxelles oggi nelle prime ore del pomeriggio. Tifosi festanti alla stazione e molti fotografi. Nencini ha avuto una specie di lieta sorpresa, quella di scoprirsi favorito per la vittoria del Giro che domani prende il via. Il toscano, arrivato appena dall'Italia, dove i sospiri per il *forfait* di Baldini continuano a sprecarsi, è stato sottoposto ad un fuoco di fila di interviste ed ha scoperto così che, a trionfare nel Tour dovrebbero essere in quattro: lui, Nencini, Anquetil, Gaul e Brankart. Degli altri, i tecnici non han filiazia, nemmeno Bahamontes oppure Louison Bobet riscuotono i voti delle previsioni. Si pensa piuttosto al vecchio Geminiani, ci si ricorda magari di Janssen. Ma il francese di Romagna ed i belgi vengon tenuti come riserve, nel mezzo in cui il quartetto regali la sorpresa di «scoppiar» per strada. I favoriti son loro, i quattro che dicevamo. Ed i nostri colleghi belgi e francesi lo affermano in modo categorico, sorridono della fiducia molto relativa che i giornalisti italiani han portato con sé, nella loro trasferta da casa fin qui.

Si è voluto insomma fare un punto alle molte alternative, si è voluto anticipare in un determinato senso la fisionomia della corsa. Che è corsa quanto mai aperta, che è corsa dove le previsioni si perdono nella confusa e caotica atmosfera di incertezza, tra pochi assi dal malsicuro rendimento e molti atleti di secondo piano, in mezzo ai quali magari si nasconde il tipo capace di cogliere di sorpresa l'intera brigata.

Guardiamo, ora, senza addentrarci in troppi particolari, alle varie «équipes» ciascuna composta, quest'anno, da dodici atleti. Incominciamo da quella francese, che, in via di abbondanza, ha due capitani di fama internazionale, uno è Jacques Anquetil, l'altro è Louison Bobet. Due capitani, vale a dire una doppia possibilità di raggiungere il centro, sempre beninteso che, ad un certo punto, i due comandanti non si mettano a gareggiare l'uno per far perdere l'altro. L'ipotesi è possibile, non probabile. Bobet prende la partenza contro il consiglio del medico e, avanti la fine, dovrebbe pagare la sua imprudenza, dettata proprio non sappiamo da quale motivo.

Anquetil, da parte sua, è un rebus. O meglio, Anquetil si è spiegato benissimo, ha cantato chiaro che lui, corridore professionista, a determinati piaceri della vita non rinuncia, gli altri la pensino un po' come a loro aggrada. E' un punto di vista rispettabile, che magari trova molti consensi. Ma, tradotto in rendimento, porta alle sconfitte, la gara a cronometro di Forlì, alla vigilia del Giro, è maestra in materia. Ora Anquetil, a quanto risulta, ha sempre a profitto la lezione. Ha continuato a dichiararsi allegro «viveur», ma si è allenato a dovere. E parte come numero uno dei francesi con quasi l'intera squadra a disposizione, agli ordini di Darrigade, che, oltre ad essere amico per la pelle di Jacques, sa anche il mestiere di tattico, ed è in grado di tener su il morale ai suo pupilo con argomenti non privi di convinzione.

Il Belgio è ricco di elementi discreti. Mancano De Bruyne e Van Looy che sono scappati di fronte alla prospettiva della fatica in programme, ma ci sono Brankart, Janssen ed Adriaenssens. I quali, pur non avendo i numeri del campionissimo, son capaci tuttavia di resistere per 24 giorni e di approfittare di ogni occasione favorevole per istallarsi nei quartieri alti della classifica. Non sono ragazzi cui piaccia partir all'attacco, han bisogno dell'aiuto delle circostanze. E coprono con la loro fama sommessa, un altro belga, Hoevenaers, che abbiam visto attivo ed intelligente nel Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni. Se falliscono i tre «grandi in formato ridotto», Hoevenaers è pronto a balzar sulla scena.

La Spagna allinea Bahamontes, che sembra stanco e rassegnato come un poveretto costretto a fare quello che proprio avrebbe evitato con cura. Gaul, con gli altri tre lussemburghesi ha trovato posto in una compagine forte, la compagine olandese. Charly forse è un po' matto. Mai si riescono ad indovinare le sue intenzioni. Sulle montagne dovrebbe passar da dominatore, ma, prima di trovar salite, il «Tour» trascorre dodici giorni in pianura. Francesi, belgi e regionali tenteranno di tirar il collo ai lussemburghese, per toglierlo di mezzo come pericolo di classifica. Gaul ha l'alleanza, stavolta, di atleti capaci di far scintille quando la strada è piana. Ma il direttore sportivo della formazione mista come riuscirà a convincere gli olandesi a dimenticare i successi di tappa, per restar magari nelle retrovie a soccorrere il serafico Carletto in ritardo?

Abbiamo accennato ai «regionali». Tre squadre ce n'è, stavolta, e non sono tante. Ciclisti di piccola abilità, raccomandati per lo più al ruolo modesto di «agitatori» ufficiali delle tappe d'avvio. Solo qualcuno si stacca: Geminiani, ad esempio, oppure un certo Rostolland che chissà chi diavolo è, ma che, ad ogni modo, ha vinto di recente una difficile prova a tappe. E l'elenco comprende due «miste», una formata da svizzeri e da tedeschi pressochè sconosciuti, l'altra composta da quattro danesi, due austriaci, due portoghesi, tre inglesi e un irlandese. A parte il solenne paticcio per mettere d'accordo i suoi ragazzi, Max Bulla, commendatore di questa Legione Straniera in bicicletta, ha buone frecce per il suo arco Christian è un tipo silenzioso ma coriaceo, i portoghesi Baptista e Barbosa, l'irlandese Elliot, il britannico Robinson sono abituati alle fughe, ai tentativi. Non badano troppo per il sottile ai risultati, pigian sui pedali e scappano via. Accendono micce, insomma, senza volerlo sono in grado di diventare gli alleati di chi voglia tentare lo scacco matto in pianura alla compagnia degli scalatori.

E l'Italia? La formazione la sapete, la ripetiamo per risentirci nelle orecchie cognomi di casa nostra: Nencini, Baffi, Ruttecchia, Brenioli, Catalano, Dall'Agata, Fallarini, Favero, Ferlenghi, Nascimbene, Padovan e Pintarelli. Una squadra onesta, una squadra che non si dà delle arie. La migliore che si potesse imbastire. Sotto su dodici non matricole e, per loro, l'inizio sarà duro. Occorrerà metter su grinta. Nencini funzionerà da capitano unico, con i vantaggi ed i rischi che la soluzione, imposta dalla necessità, comporta. Il toscano, al Giro d'Italia, ha incominciato male, poi si è ripreso, ha vinto due tappe, si è piazzato in modo ancor discreto. Pare in forma, forse lo è davvero. D'abitudine resiste alla fatica, ed è essenziale questa resistenza, per questo «Tour» che non concede respiro. Qui lo includono tra i quattro favoriti. Sulla carta, in effetti, Gastone potrebbe far centro. Lo deve aiutare la squadra, ciascun tricolore dev'esser convinto del ruolo che ha da svolgere.

Binda non parla. Se apre bocca è per dire cose per nulla impegnative. Forse lui, tanto convinto non è, della possibilità di un trionfo. Non dispera, però. E ci par giusto. Alle volte capita che con una compagine vestita di modestia, si raggiungano eccellenti risultati. Il discorso è eternamente uguale; a far paura non le prime tappe, a far perire è il gaud, il brio degli avversari decisi a scatenare il finimondo, pur di sfibrare Gaul e Bahamontes. I francesi ed i belgi dovrebbero essere i protagonisti degli attacchi contro lo spagnolo ed il lussemburghese. Se Nencini corre con gli occhi bene aperti, la rivalità di tanti avversari impegnati a battagliarsi tra di loro può risolversi in suo favore. Il solito: basta non lasciarsi sorprendere dalle partenze al fulmicotone. Il «Tour» è lungo, una batosta in partenza non sarebbe poi una tragedia. Ma potrebbe spalancar le porte al successo finale al signor Anquetil. Il 1957, in materia, insegna pur qualcosa.

Gigi Boccacini

Chiara vittoria svedese sui coriacei germanici: 3-1

Göteborg, 24 giugno.

Battendo la Germania, detentrice del titolo, in maniera di non dar luogo a discussioni, la Svezia si è assicurata l'ingresso nella finale della Coppa del mondo 1958, finale in cui affronterà il Brasile.

Il primo tempo è stato quasi interamente in favore degli svedesi, che attaccano dal principio ma eccedendo in passaggi, hanno permesso alla solida difesa tedesca di controllare la situazione. I tedeschi, da parte loro, hanno puntato quasi esclusivamente sul contropiede e il loro tentativo di punta ha portato sovente l'allarme tra i difensori svedesi. Nel primo quarto d'ora gli svedesi ottengono tre calci d'angolo; continuano a dominare, e al 19' Hertzenrath deve intervenire in tuffo a due tempi ai piedi di Skoglund, il quale stava per intercettare un passaggio al proprio portiere del terzino Stollenwerk.

Al 23' i germanici portano una rimessa in area avversaria con Seeler, e poi, due minuti dopo, passano in vantaggio: Seeler, spostato a destra, crossa a raggiungere un pallone che sembrava destinato a finire sul fondo; lo tiene in campo per pochi centimetri e 35 centri: i difensori svedesi sono sorpresi e Schaefer irrompe e, da una decina di metri, insacca con un forte tiro.

Insistono per qualche minuto i tedeschi, i quali al 28' hanno un'altra occasione propizia, ma Gustavsson, il portiere battuto, respinge sulla linea di porta un tiro di Schaefer. Poi la Svezia si scuote e riprende a dominare, creando azioni su azioni: Skoglund manda a lato da pochi metri, ma al 33' si fa perdonare, segnando il goal del pareggio.

Nella ripresa la Germania parte veloce e Gustavsson al 1' ferma Fritz Walter al limite dell'area e, un minuto dopo, Seeler tira a lato di poco. Con questa sfuriata la Germania ha giocato le sue ultime carte. La Svezia riprende, infatti, ad attaccare e cross senza sfruttarle, due occasioni. Al 6' Seeler si infortuna leggermente, ma continua a giocare. Su una discesa di Hamrin, sempre pericolosissimo, al 14', Juskowiak commette un brutto fallo, afferrando un calcio ad Hamrin mentre si trovava a terra. Lo stadio si scatena e l'arbitro Szolt manca alcuna espulsione capolle il tedesco.

Il gioco riprende. Cieslarczyk prende il posto dell'espulso. I germanici si rinserrano nella propria area per arginare le offensive avversarie. Hamrin, che ha disputato una partita sensazionale, porta lo scompiglio in area tedesca e crea alcune occasioni pericolose. Al 27' su un suo forte tiro, la palla è rinviata dalla gamba di un difensore ed è ripresa da Gren, il quale tira da 35 metri e insacca sotto la traversa.

I germanici tentano l'impossibile per ottenere il pareggio e si gettano all'attacco. A due minuti dalla fine, però, Hamrin scende lungo la linea, dribbla Cieslarczyk, poi Erhardt e infine Herkenrath, che gli era uscito incontro, e da posizione angolata scarica di sinistro il tiro vincente per la Svezia.

SVEZIA: Svensson; Bergmark, Axbom; Boerjesson, Gustavsson, Parling; Hamrin, Gren, Simonsson, Liedholm, Skoglund.

GERMANIA OVEST: Herkenrath; Stollenwerk, Juskowiak; Eckel, Erhardt, Szymaniak; Rahn, F. Walter, Seeler, Schaefer, Cieslarczyk.

ARBITRO: Szolt (Ungheria).

Vittoriosi a Wimbledon i tennisti italiani

Londra, 24 giugno.

I tennisti italiani hanno oggi tutti superato il loro turno al torneo di Wimbledon. Pietrangeli e Sirola si sono imposti nel «doppio» alla coppia australiana Bob Mark e Mal Laver, in una contrastata partita che si è svolta sul campo centrale, è durata due ore e mezzo, dinanzi ad un pubblico foltissimo che si è entusiasmato soprattutto addirittura ai colpi schiacciati di Pietrangeli e alle miracolose ribattute di Laver, che sono stati i protagonisti della partita.

Anche Silvana Lazzarino e Antonio Maggi, nei singolari, sono riusciti vittoriosi dei loro antagonisti. Ecco i risultati degli assaurri: «Doppio uomini»: Pietra...meli - Sirola b. Laver - Mark (Australia) 6-3, 3-6, 10-8, 6-3. «Singolare maschile»: Maggi b. Ford (Ingh.) 4-6, 6-3, 6-4, 5-7, 7-5. «Singolare femminile»: S. Lazzarino b. Bernheim (Bel.) 6-1, 6-2. «Doppio maschile»: Darmon-Remy (Fr.) b. A. Maggi-A. Lazzarino (It.) 6-2, 6-3, 4-6, 6-4.

Charles tornato dalla Svezia dichiara che resterà alla Juventus

Egli lamenta uno stiramento muscolare ma spera di giocare domenica

Charles è rientrato dimagrito dalla Coppa del Mondo

Partito in aereo ieri alle 8,30 da Stoccolma John Charles alle 18, era già nella sede della Juventus a Torino. Il centravanti gallese sta abbastanza bene (conta di giocare domenica) è dimagrito di tre chili, ha rinunciato cinquanta sterline e partita e un solo berretto. Il famoso cap, per le gare disputate nei campionati mondiali in Svezia e soprattutto non pensa assolutamente di lasciare il club bianconero per trasferirsi al Manchester. Non le abbandonerà né l'anno prossimo, al termine del contratto, né in futuro se tale contratto gli verrà rinnovato.

Il ritorno dell'asso juventino ha suscitato un interesse superiore al normale per colpa di un fantasioso giornale inglese che aveva raccontato di un'irresistibile nostalgia da parte della signora Peggy Charles e di un esoso disprezzo di John verso le lire con conseguente decisione di rimpatriare e di riunirsi al più presto all'amico Murphy, *manager* del Manchester United.

Charles, con un paio di franche risate, ha dissipato tutti i dubbi sulla sua fedeltà alla Juventus, ove ancora ne fossero esistiti dopo la smentita che si era affrettato a dare già a Stoccolma. «Mia moglie — ha detto ieri John — soffre tanto di nostalgia che passa le vacanze qui in Italia, a Diano Marina. Certo non è facile per lei, ambientarsi fuori patria. Mio figlio Terry, che parla bene l'italiano sta meglio, comunque a Torino siamo tutti quanti molto felici».

John si è poi mostrato addirittura divertito quando gli hanno raccontato che la nostra città, secondo l'intervista britannica a lui attribuita, sarebbe per un astro del calcio una Babele di tipo hollywoodiano. Dichiarazione troppo esuberante per essere commentata.

In quanto all'amicizia con Jimmy Murphy il gallese l'ha confermata. «Ci conosciamo da cinque anni — ha aggiunto — ma anche per tale motivo il mio trasferimento al Manchester è ancor più improbabile. Con gli amici è meglio non trattare affari».

Il centravanti bianconero si è buscato in Svezia un colpo al sopracciglio, uno al collo ed una botta alla schiena. Questa ultima ad opera del difensore ungherese Sipos. Lamenta ora uno stiramento muscolare alla gamba destra. Oggi si presenterà a Depetrini al campo e sarà curato dal massaggiatore Sarogli con «forni». «Io sono qui per giocare — ha dichiarato John ai vice-presidenti della Juventus Giordanetti e Mandelli. — Se mi lo ordinano scenderò in gara ben volentieri domenica prossima contro la Pro Vercelli». L'ordine però gli verrà dato soltanto se egli risulterà completamente guarito, come è quasi certo. John, intanto, sosterrà un leggero allenamento, poichè è rimasto a riposo dall'ultima partita disputata lo scorso martedì contro gli ungheresi.

Sui campionati del mondo e sui giocatori visti Charles, secondo l'abitudine inglese di non parlare dei colleghi, non dice molto. E' soddisfatto del comportamento dei Galles e in particolare di suo fratello Mel Charles, ammira i brasiliani ma li trova discontinui e non sempre «bloccati» in difesa, comunque sono senz'altro i favoriti. La televisione, davanti alla quale egli ha seguito da distante, appassionandosi, Brasile-Francia gli ha dato perfettamente ragione sul pronostico.

In appello una cameriera per simulazione di rapina

Nel gennaio scorso ad Acqui raccontò di essere stata aggredita e legata da due individui - Poi ritrattò e venne condannata a 8 mesi - Ora è tornata alla prima versione

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 24 giugno.

Noemi Crosato, la cameriera ventenne dell'industriale acquese Stefano Bocchiotti che la sera del 5 gennaio scorso raccontò di essere stata vittima nella casa dei suoi padroni di una grave aggressione, comparirà ancora domani a giudizio dinanzi al Tribunale di Acqui. E' compito dei giudici stabilire se l'aggressione ebbe veramente luogo o se la ragazza abbia invece inventato tutto di sana pianta.

Come si ricorderà, la sera del 2 gennaio, la signora Bocchiotti rientrando a casa trovava la Crosato imbavagliata nello stanzino da bagno, legata agli elementi del termosifone. La giovane raccontò che mentre si trovava sola in casa aveva aperto l'uscio a due sconosciuti presentatisi con il pretesto di riparare una finestra. Mentre il primo introducendo nell'alloggio i due l'avrebbero aggredita e legata; poi avrebbero cercato di usarle violenza dopo aver rovistato ovunque in parecchi cassetti.

Il giorno successivo, la cameriera dinanzi al Procuratore della Repubblica dott. Morel ritrattò ogni cosa. Soggiunse di aver inventato l'aggressione per convincere il padre a farla tornare al paese natale, Istrana, in provincia di Treviso. Noemi Crosato venne perciò rinviata a giudizio per simulazione di reato e comparve dinanzi al Pretore di Acqui il 20 febbraio scorso. Durante il dibattito, essa, ritrattò la seconda deposizione data al Procuratore della Repubblica — quella in cui ammetteva la simulazione — per tornare alla versione dell'aggressione. «Ero stanca ed agitata — disse prima la ragazza al Pretore — e pur di farla finita ho aumentito la deposizione».

Tuttavia venne ritenuta colpevole e fu condannata a dieci mesi di reclusione con i benefici di legge.

Immediatamente dopo la sentenza il difensore, avv. Piero Dario Mottura, dichiarandosi convinto dell'innocenza della cameriera, interpose appello dando origine così al processo che si svolgerà domani in Tribunale.

f. m.

A Regina Coeli l'amico della mondana uccisa a Roma

Roma, 24 giugno.

A tre giorni dall'assassinio di Luciana Monti, la donna trovata uccisa con quattro coltellate nell'interno di un rudere ai margini dell'Appia Pignatelli, l'autore o gli autori non hanno ancora un volto. Non solo, ma si ha l'impressione che gli investigatori non siano neanche riusciti a stabilire con esattezza se la sventurata sia stata uccisa per rapina o per vendetta. Sul cadavere dell'uccisa sono state rinvenute numerose ecchimosi, il che lascia ritenere che a compiere il delitto possano essere stati in due: mentre l'assassino colpiva, un suo complice deve aver tenuta immobilizzata la vittima impedendole anche di gridare.

Oggi pomeriggio polizia e carabinieri hanno effettuato un nuovo sopraluogo nella campagna circostante l'Appia Pignatelli per ricercare il coltello con cui fu compiuto il delitto. Una squadra di vigili del fuoco ha prosciugato un piccolo canale nelle cui acque l'assassino si gli assassini si lavarono presumibilmente le mani, ma senza risultato. Anche le ricerche effettuate per la campagna e nei cespugli con alcuni rivelatori magnetici sono state infruttuose.

La polizia ha fermato anche oggi numerose persone, che non sarebbero state, però, in grado di fornire particolari di un certo rilievo. Alvaro Del Sere, un uomo che da alcuni mesi viveva con il denaro guadagnato dalla Monti col suo turpe mestiere, è stato stasera tradotto al carcere di Regina Coeli. La sua posizione in ordine al delitto è andata nelle ultime ore decisamente migliorando, ma è stato denunciato per sfruttamento e maltrattamenti.

Venticinque anni al calabrese che ha ucciso un compaesano

La Corte d'Assise di Novara ha assolto per insufficienza di prove l'altro imputato

Novara, 24 giugno.

Il processo ai due calabresi accusati di aver ucciso il loro compaesano Antonino Stellitano, si è concluso, dopo quattro giornate di udienze, con una condanna e una assoluzione per insufficienza di prove. La sorte dei due imputati, Salvatore Modaffari, di 36 anni, e Rosario Zappia, di 35 anni, è stata decisa dopo mezz'ora di permanenza dei giudici in Camera di Consiglio. Lo Zappia, riconosciuto colpevole di omicidio volontario, escluse la premeditazione e l'aggravante dei motivi futili e abietti, è stato condannato a 23 anni e 8 mesi di reclusione, 5 mesi di arresto per detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla libertà vigilata per 3 anni a pena espiata e al risarcimento dei danni morali ai congiunti della vittima nella misura di 1 milione di lire. I giudici hanno assolto per insufficienza di prove il Modaffari, che in serata ha riacquistato la libertà.

E' così terminato questo processo che è stato caratterizzato dall'omertà di quanti sono stati chiamati a deporre. Tra tanti testimoni reticenti, l'unico dato positivo è stato la confessione dello Zappia. Egli, infatti aveva dichiarato di avere esploso tre colpi di pistola contro lo Stellitano per legittima difesa. Tale tesi difensiva non ha però retto alle contestazioni, ed il giovane calabrese è stato condannato. Stamane aveva ancora parlato il suo difensore, avv. Ilo Marchi, che aveva soltanto accennato alla legittima difesa, per passare subito ad una tesi più accettabile; quella del delitto d'impeto. In sintesi, come s'è detto, si è avuta la sentenza.

UN SEGRETO... SULLA BOCCA DI TUTTI

Sarebbe una contraddizione se non si trattasse del segreto che ha fatto conoscere a milioni di persone il mezzo per possedere una più immediata comunicativa ed una nuova sicurezza in se stessi. Si tratta, infatti, del dentifricio Durban's, l'unico che contenga Owerfax e Azymiol, che splende nel sorriso di innumerevoli persone, felici di averne scoperto e sperimentato le segrete virtù.

Alla "progas"

TROVERETE LE MIGLIORI OCCASIONI PER

CAMBIARE

la vostra vecchia cucina con una delle

MODERNISSIME CUCINE A GAS

"progas" Via S. TERESA ang. via S. TOMASO 24
Via XX SETTEMBRE 45 (Palazzo Gas)
Corso GIULIO CESARE 99
Via PELLICE 6

Visitateci sempre vi consiglieremo *per il meglio*

perché il nostro scopo principale è di

ASSISTERE L'UTENTE GAS

PAGAMENTI RATEALI A SPECIALI CONDIZIONI

La maturità classica, scientifica e l'abilitazione

Nuove norme in vigore per gli esami di Stato

Maggiori garanzie di serietà e di efficacia funzionale - Il rinvio non ammesso in più di tre materie

Gli esami di maturità e di abilitazione si svolgeranno quest'anno secondo norme in parte diverse da quelle seguite negli anni scorsi.

Le principali innovazioni introdotte con la legge del 5 marzo u. s., n. 184, sono due. Per la prima si tratta, a rigore, più che di una novità, d'un ritorno all'antico: alle disposizioni originarie della legge Gentile istitutiva degli esami di Stato, le quali non consentivano che un candidato fosse rinviato alla seconda sessione, quella autunnale, in più di due materie. Tale disposizione era, da molti anni, caduta; ora si tornerà al limite rigido: nel senso che non sarà ammesso il rinvio alla sessione autunnale in più di tre materie (o gruppi di materie).

Il rigore di questa disposizione continuerà però ad esser temperato, nella pratica, da quella per cui, al termine delle prove, ogni commissione dovrà anzitutto deliberare, in via preliminare, se il candidato sia da dichiarare maturo (o abilitato) o no e, nel secondo caso, se possa venir ammesso alla sessione di riparazione: precisando solo in un secondo tempo in quali materie dovrà ripetere le prove di esame. Una tal procedura permetterà di subordinare l'ammissione alla prova di appello (o l'esclusione da essa) a un giudizio globale sulla maturità del candidato e sull'insieme delle prove da lui sostenute che potrà andare, in molti casi, a vantaggio del candidato stesso.

La seconda innovazione è l'abolizione del valore eliminatorio, rispetto alla prova orale, della prova scritta di italiano. Chi ricordi lo stato di ansietà e d'inquietudine che suscitava, negli anni scorsi, nei candidati il timore dell'esclusione dalla prova orale d'italiano e l'effetto deprimente che una tal esclusione aveva (talora anche nei riguardi delle altre prove) su chi ne era colpito, intenderà facilmente l'importanza, prima che tecnica, psicologica, di quest'innovazione. Accanto alla quale va ricordata un'altra, riguardante i soli candidati alla maturità scientifica: l'abolizione (da anni auspicata) della versione scritta dall'italiano in latino.

Non meno importanti, e opportune, le disposizioni confermanti il principio della collegialità dell'esame e del relativo giudizio sui singoli candidati. La nuova legge — oltre a richiamare la disposizione per cui la revisione dei lavori scritti e il giudizio su essi spetta all'una o all'altra delle due sottocommissioni (l'una per le materie letterarie, l'altra per quelle scientifiche) in cui si articola ogni commissione — stabilisce, infatti, in modo tassativo, che le prove orali sostenute alla presenza di un solo commissario sono nulle e debbono essere ripetute ». Si mira così a evitare che un professore abbia a esaminare per proprio conto, nella sua disciplina, i candidati, senza che nessuno dei suoi colleghi di sottocommissione sia presente o si curi di prestar attenzione allo svolgimento della prova.

Altrettanto opportuno appare il richiamo alla disposizione, non sempre rispettata, che prescrive che ogni giorno, al termine delle prove orali, la commissione abbia a riunirsi per prendere « cognizione dell'andamento delle prove stesse », e accertarsi che « i giudizi espressi sul valore di ciascuna di esse siano sufficientemente motivati », e per curarne, all'occorrenza, l'integrazione, in modo da pervenire allo scrutinio finale con elementi di giudizio precisi e già vagliati.

Se tali norme verranno rigorosamente rispettate, si avranno valide garanzie contro possibili parzialità ed errori di giudizio, a tutto vantaggio sia della serietà dell'esame sia dei candidati che lo affrontino con adeguata preparazione. A favore di questi (per lo meno, di quelli provenienti da scuole statali o paritarie) andrà, quest'anno, anche un'altra disposizione: quella che prescrive che ogni capo d'istituto presenti alla commissione, oltre che i risultati degli scrutini finali interni degli alunni dell'ultimo anno, un breve, ma preciso « profilo » di ciascun candidato, in cui siano indicate le sue caratteristiche e attitudini particolari e i giudizi espressi sul suo conto dai vari insegnanti.

Ove si tenga presente, infine, che, quest'anno, le commissioni d'esame sono per intero nominate dal Ministero della P. I., si può concludere che, nella prossima sessione, gli esami di maturità e di abilitazione dovrebbero svolgersi con maggiori garanzie di serietà e di efficacia funzionale che negli scorsi anni.

Paolo Serini

Clandestino italiano ucciso al confine con la Jugoslavia

Gorizia, 24 giugno.

Guardie di confine jugoslave hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco un italiano che tentava di entrare clandestinamente in territorio jugoslavo.

L'incidente di frontiera, di cui è rimasta vittima l'ex carabiniere Sabino Mosca, di 49 anni, da Canosa di Bari, è avvenuto la notte fra domenica e lunedì scorsi a Castagnevizza del Carso, nella zona situata in prossimità di Jamiano, ma se ne è avuto notizia solo oggi.

Il questore di Gorizia ha inviato nel territorio jugoslavo due suoi funzionari: il dott. De Julianis, dirigente della sezione di frontiera, e il dott. Tagliolato. Risulta che le autorità di oltre confine hanno dato solo sommarie informazioni sull'uccisione del Mosca. Si afferma che domenica sera verso le 20,30 a Castagnevizza del Carso, località che dista in linea d'aria pochi chilometri da Jamiano, ultimo paese italiano a ridosso della frontiera, il Mosca è stato sorpreso da una pattuglia di « granicìari ». Allo invito di fermarsi, egli si sarebbe avventato sui militi con un bastone, tentando quindi di darsi alla fuga. Al che la pattuglia avrebbe fatto fuoco, abbattendolo.

Nel 1955 il Mosca era entrato clandestinamente in Jugoslavia: fermato, era stato restituito alle nostre autorità di frontiera. Allora gli furono sequestrate oltre confine 180 mila lire in contanti, unitamente a un libretto di risparmio di lire 600 mila. Condannato con la condizionale dalla pretura di Gorizia per espatrio clandestino, il Mosca era stato successivamente ricoverato per alcuni mesi all'ospedale psichiatrico di Mombello Lombardo.

Secondo le autorità jugoslave, addosso al cadavere sono state rinvenute 190 mila lire in contanti e un libretto di banca con un deposito di 207 mila lire.

La strage di Vetriolo

Richiesta la conferma dell'ergastolo per l'omicida

Brescia, 24 giugno.

Questa mattina è ricomparso, dopo il rinvio del 1955, davanti alla Corte d'Assise d'appello, Aldo Garollo detto la belva di Vetriolo, già condannato all'ergastolo nel 1948 dalla Corte d'Assise di Trento.

La fosca vicenda di cui il giovane criminale è protagonista ebbe inizio nel settembre 1946, allorché a Sant'Orsola di Palù, in provincia di Trento, vennero assassinati, dopo una rapina, certi Gaspare Tassainer e Domenico Moltrer. Nel dicembre dello stesso anno, a Vetriolo, vennero barbaramente uccisi i proprietari dell'albergo Miramonti e gravemente ferita la loro figlia, cioè, il padre, la madre e la sorella di Aldo Garollo. La strage di Vetriolo ebbe un tragico seguito: in una casa situata alla periferia del paese furono trucidati i fratelli Narciso e Sergio Avancini e la loro madre, Giulia Toller.

Nell'allora ventenne Aldo Garollo venne individuato il colpevole dell'eccidio di Vetriolo e successivamente fu pure ritenuto autore della strage di Palù insieme ai due fratelli Avancini che poi avrebbe soppresso per eliminare dei testi compromettenti.

Dopo il rinvio all'Assise di appello, la Corte aveva accolto la tesi difensiva, ordinando per il Garollo una superperizia psichiatrica. Tale incarico fu affidato ad un collegio di medici del manicomio criminale di Reggio Emilia, i quali lo hanno ora definito « imbecille morale, tipo asociale, costituzionalmente deficiente ».

La Corte è presieduta dal dott. Gianarella, giudice a latere il dott. Ferrara, P. G. il dott. Majorana. Stamane all'inizio del dibattimento, il giudice a latere ha letto una relazione sui precedenti processi e quindi il Presidente ha fatto uscire il Garollo dal banco per chiedergli alcuni particolari, ma la deposizione dell'imputato non ha portato elementi nuovi alla causa.

Nel pomeriggio è iniziata la arringa del Procuratore Generale il quale ha affermato che mancano le prove per incriminare il Garollo del delitto di Palù. Ha invece decisamente accusato il Garollo della strage di Vetriolo, dipingendo il giovane come un individuo avido di denaro ed ha concluso chiedendo la conferma della condanna all'ergastolo.

Gli auguri a Gronchi per il suo onomastico

Roma, 24 giugno.

In occasione del suo onomastico, il Presidente della Repubblica ha ricevuto nella Sala degli Specchi il personale del Quirinale, a nome del quale il segretario generale Moccia gli ha rivolto ferventi parole di augurio ed offerto poi una preziosa stele cinese.

Gronchi ha risposto ringraziando, ed esprimendo il suo compiacimento per lo spirito di collaborazione che lega tutto il personale della presidenza, dai più alti funzionari ai dipendenti di grado inferiore. Il Presidente ha quindi lasciato il Quirinale, diretto a Castelporziano, dove ha trascorso il pomeriggio con la famiglia.

Innumerevoli telegrammi di auguri sono pervenuti dalle alte cariche dello Stato e da personalità.

Le nuove cariche direttive nel sindacato professori

Roma, 24 giugno.

Nei giorni 22 e 23 scorsi si è riunito a Roma il comitato direttivo nazionale del sindacato nazionale presidi e professori di ruolo per il rinnovo delle cariche in seno alla segreteria generale. A segretario generale è stato confermato il prof. Chiarpotto; i quattro vicesegretari sono i professori: Jannaccone di Torino, Fava di Napoli, Bellini e Bresciani di Roma.

Il processo per la domestica aggredita a colpi di scure

Sopraluogo nella villa di Ovada dove avvenne il sanguinoso agguato

La camera della giovane non aveva serratura e la casa sorge al centro d'un parco semiabbandonato - L'ex-fidanzato della vittima, ora imputato, conosceva il posto - Non sono emerse prove contro di lui - Stasera la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Ovada, 24 giugno.

Al primo piano di Villa Rosetta, in corso Saracco a Ovada, la stanzetta dove Carla Lanza venne ferita con tre colpi di scure dal suo misterioso aggressore, è rimasta intatta dalla sera dell'8 dicembre scorso. Il letino con la coperta in disordine, il cuscino intriso di sangue che in quasi sette mesi è diventato una macchia color ruggine. Così la stanza è apparsa alla Corte di Alessandria, che oggi ha voluto compiere ad Ovada una ricognizione per studiare sul posto gli elementi topografici del dramma e per cercare una possibile spiegazione dei suoi elementi psicologici. Al sopraluogo mancava l'imputato Giuseppe Arata; era invece presente Carla Lanza, che continua a prestare servizio presso i coniugi Bonifacio; ma esso, ancora inorridita dal terribile episodio di cui è stata vittima, non ha voluto entrare nella stanzetta.

La villa di Ovada dove è stato compiuto il sopraluogo

La casa sorge isolata in fondo a corso Saracco, al centro di un parco semi-abbandonato. E' una modesta costruzione a un piano oltre a quello rialzato, i cui 28 anni di vita sono chiaramente rivelati dallo stile floreale delle decorazioni. Si entra nel parco da un cancello di ferro collegato a una campanella, che suona all'aprirsi del battente. Pochi scalini portano all'appartamento occupato dai Bonifacio, al piano rialzato. Nella parte posteriore, una scala di servizio conduce al primo piano, già abitato dalla famiglia Lavagnino (dopo il dramma essi si sono trasferiti altrove); sullo stesso pianerottolo si apre un piccolo vano sul quale, ad eventi, vi sono due porte: quella della ex-cucina dei Lavagnino, e quella della stanzetta (circa due per due) dove dormiva Carla Lanza su un divano alla turca. La stanzetta ha una finestra di fronte alla porta e comunica a sua volta con la camera degli ospiti.

Al pianterreno, un sottoscala chiuso da una porta priva di serratura, nella quale può stare comodamente nascosta una persona; al termine delle scale, il solaio, con identiche possibilità di nascondiglio. Infine, un altro particolare è stato osservato dalla Corte: l'interruttore della camera di Carla Lanza è collocato molto in dentro, nell'angolo fra due pareti, a circa un metro dalla porta d'ingresso. Questa è priva di serratura e munita di un semplice chiavistello manovrabile anche dall'esterno. La porta, facilmente apribile, ogomentava negli ultimi tempi la ragazza, sebbene il portoncino d'ingresso avesse una regolare serratura. Fu lei, quella sera, l'ultima a rincasare, e la chiuse. Esso, però, dopo l'episodio, fu trovata aperta: prova che l'aggressore era in casa quando lei rientrò, nascosto nel sottoscala o nel solaio, da dove poi, quando ritenne che fosse addormentata, entrò in camera sua. Vibrati i colpi di scure, potè uscire facilmente aprendo dall'interno il portoncino, che appunto lasciò aperto.

Quando il signor Lavagnino, verso mezzanotte, udì i lamenti di Carla Lanza, dalla porta della cucina diede una occhiata a quella della ragazza; notò che era socchiusa e che la luce era accesa. Ne spinse il battente, e ai suoi occhi sgomenti si presentò il quadro del dramma: Carla Lanza era seduta sul letto, pesta, si toccava la testa e si osservava le mani insanguinate. La luce era accesa. Questo è un particolare di notevole rilievo per l'accusa. Data la posizione appartata in cui è collocato l'interruttore, soltanto una persona che fosse a conoscenza della sua ubicazione poteva trovarlo al buio.

Si noti tuttavia che le argomentazioni che possono trarsi dal particolare della luce accesa sono bivalenti. Esse si adattano alla tesi della colpevolezza di Giuseppe Arata, ma si adattano anche alla tesi della sua innocenza. La difesa avrà buon gioco infatti nel sostenere che non fu Giuseppe Arata ad accendere la luce, perchè egli, conoscendo la casa, non ne aveva bisogno.

La luce accesa avrebbe potuto svegliare la ragazza, e Giuseppe Arata non poteva correre il rischio che lei si mettesse a gridare facendo accorrere gente; e, conoscendo la casa, non ignorava che almeno quattro persone sarebbero accorse in aiuto della ragazza.

L'arma non è stata trovata. Né sono state trovate impronte. E ciò dimostra la freddezza e la meticolosità dell'aggressore.

Le sole tracce da lui lasciate sono sul cranio e nel cervello della vittima. Tre frammenti d'osso mancano dal cranio di Carla Lanza, che, oppressa da un persistente mal di capo, vede pochissimo dall'occhio sinistro. E tuttavia nessuna gelosità c'è in lei contro Giuseppe Arata, accusato di averla ridotta in quelle condizioni. « In coscienza non posso dire che sia stato lui — ha dichiarato oggi con mirabile lealtà e mitezza d'animo. — Non posso pensare nulla né contro di lui né a suo favore, e nemmeno nei confronti di chiunque altro ».

Il sopraluogo di oggi è stato completato da una visita al Bar Moderno, nel quale Giuseppe Arata ha impostato il suo alibi. Esso è costituito da un salone col banco e la televisione, e una saletta attigua dove si riuniscono i giocatori a carte. Da questa è possibile che sfuggano i movimenti degli avventori, specialmente per chi è infervorato nel gioco. Il processo è così avviato alla conclusione. Per domani sera è previsto la sentenza.

Giuseppe Faraci

Respinto ferisce la donna con una lancia rudimentale

Trieste, 24 giugno.

Una donna di 45 anni, Francesca Battisti, mentre stava aprendo la latteria di proprietà della madre, è stata accoltellata da un innamorato respinto, Antonio Visignani di anni 25. Per compiere la sua vendetta, il Visignani s'è servito di una specie di lancia: un coltello infisso con del filo di ferro in cima ad un manico di scopa. La Battisti, che ha riportato una profonda ferita al ventre, è in gravissime condizioni.

Compiuto il delitto, il folle si è dato alla fuga ma è stato arrestato nel pomeriggio mentre si aggirava in una zona solitaria del porto. Agli agenti non ha opposto resistenza ed ha dichiarato che se avessero tardato di pochi minuti lo avrebbero trovato appeso ad una cancellata.

Attraversò il Pacifico su uno zatterone di tronchi

«Kon-Tiki» archeologo della Polinesia ha piantato la sua tenda in Liguria

Alto, robusto, biondo, parla del suo incantevole soggiorno tra le bellezze di Thaiti - "Volevo ritornare alle origini, ma ho capito trattarsi d'un'utopia,, - Ora presso Laigueglia sembra ritrovare la perduta felicità - Il suo libro: settantadue edizioni nel mondo

(Nostro servizio particolare)

Laigueglia, 24 giugno.

Thor Heyerdahl, il giovane barbuto vichingo che anni or sono attraversò l'Oceano Pacifico dal Perù alla Polinesia su uno zatteroné fatto di tronchi di balsa, battezzato « Kon-Tiki » come il leggendario dio di quei mari, ha rinunciato alle delizie delle isole dei Mari del Sud per piantare la sua tenda sotto un albero di ulivo fra i ruderi di Colla Micheri, un villaggio abbandonato alla sommità di Capo Mele.

Il *señor Kon-Tiki*, come lo chiamano gl'indigeni dell'isola di Pasqua, tra i quali visse a lungo, non ha più la barba né l'aspetto del vichingo che un bellissimo libro e un fortunato film ci resero familiare. (Il libro *Kon-Tiki* ebbe 72 edizioni in tutto il mondo, al film toccò il premio Oscar). E' un uomo alto e robusto ma non massiccio, biondo, dal viso di adolescente benché abbia passato la quarantina. Ha deciso la sua rinuncia dopo lunghe meditazioni, avendo alle spalle l'esperienza di un'impresa che resta tra le più belle compiute da uomini del nostro tempo, e una meticolosa, lunga attività di scienziato, svolta sempre nelle isole del Pacifico, dove egli riteneva di aver trovato finalmente la sede perfetta per l'uomo desideroso di ritornare alle origini.

Con lo stesso coraggio dimostrato nell'attraversare il Pacifico su una zattera, Thor Heyerdahl riconosce oggi che il ritorno alle origini è utopia: « Ho capito che non si può ritornare indietro di millenni. Non possiamo fingere di sentirci primitivi. Sarebbe ipocrisia, viltà per non riconoscere il fallimento dei nostri sogni ».

Chi non ha sognato le isole dei Mari del Sud, ispirato da una letteratura che ebbe l'avvio dal diario del capitano Cook?

Ma Thor Heyerdahl è qui a smentire che in quei paradisi terrestri si possa trovare felicità. Tutto vero: le bellissime ragazze inghirlandate di fiori; le spiagge coralline con le palme da cocco; l'assoluta mancanza di preoccupazioni per procurarsi il cibo, l'alloggio e il vestiario, bastando frutti e pesci, una capanna di foglie e un fazzoletto. Ma, dopo aver provato a lungo il paradiso terrestre, Heyerdahl lo ha lasciato, « Mi sentivo solo e lontano. Spaurito e inutile. Me ne ritornai a casa e fui ancora una volta infelice perchè ad Oslo il contrasto con i Mari del Sud era troppo grande. Scesi sul Mediterraneo e venni in Riviera. Un autista di piazza mi portò per caso a Capo Mele. Scoprii Colla Micheri, piantai la tenda. Qui è la perfetta misura fra Tahiti e la fredda civiltà del Nord ».

Piantare la tenda è una espressione usata con significato letterale. Il norvegese vive sotto una tenda spaziosa di color verde sbiadito, sorretta con un lattino da campo, un lume a petrolio (lassù non arriva elettricità né acqua), qualche libro. In un sacco a pelo dorme da ieri il figlio maggiore, di 19 anni. Sotto una pietra, quasi ogni mattina, Heyerdahl ritira una lettera della moglie rimasta in Norvegia con tre bambini (verranno tutti qui ad agosto), recapitata da alcuni pescatori di Laigueglia che hanno lassù la loro « fasca » di lilli. Ne trovo quattro, seduti su grandi lastre di pietra, intenti a conversare col « norvegese » impiegando espressioni dialettali simili al francese con la aggiunta di parole spagnole familiari ai marinai.

La tenda è su uno spiazzo erboso, racchiuso da mura e archi di pietra in rovina. Sette galline razzolano nei pressi con due piccoli cani bastardi. Una vecchia grinzosa, un po' strabica, si avvicina al norvegese porgendogli una fiaschetta di plastica colma di latte. « Bono latti, bono latti » esclama Heyerdahl tentando i primi incontri con la lingua italiana. La vecchietta lo guarda con amore, come un figlio bizzarro del quale non si sappia che cosa pensare: « Sei uova ogni mattina », mi dice, « Gliele porto appena prese nel nido. Lui le mette in fila, le beve tutte, crude, una dopo l'altra ».

A Colla Micheri Heyerdahl si sente veramente felice. Mi conduce tra i cipressi altissimi indicandomi da una parte l'isola Gallinara e la costa fino a Genova, dall'altra il golfo di Andora e le Alpi Marittime. Come se io fossi l'ospite che scopre la nuova terra. In un angolo, tra i ruderi di una casina da caccia egli ha fatto il suo focolare. Mi indica un muro della piazzetta una meridiana con la scritta: « Vuoi saper l'ora? Te' dirò subito — è l'ora di oprar da uomo onesto ».

Heyerdahl sembra ormai appartenere alla popolazione di Colla Micheri, composta di tre famiglie, tenacemente affezionate ai ruderi del villaggio:

Thor Heyerdahl

poche piccole case di pietra grezza, bassi archivolti, i resti di un palazzo principesco disabitato da tre secoli. Il suffer Kon-Tiki non ha progetti all'infuori di un rapido viaggio in Costarica dove andrà a giorni per raccogliere altro materiale di studio. Egli è infatti un archeologo.

Il viaggio del Kon-Tiki confermò le migrazioni di popoli primitivi dall'America alla Polinesia. Con la sua recente permanenza all'isola di Pasqua ha scoperto il segreto dei famosi colossi di pietra, circa seicento statue dal volto obliungo, pesanti anche cinquanta tonnellate, che in età remote furono scolpite nella roccia vulcanica per essere poi trasportate in vari punti dell'isola con sistemi rimasti misteriosi per gli archeologi di tutto il mondo. Heyerdahl ripetè l'esempio del Kon-Tiki: provò a imitare gli antichi indigeni con la massima semplicità rifacendo le statue e trasportandole con i soli mezzi a disposizione dei primitivi. Quando il primo colosso fu scolpito a forza di asce di pietra, gl'indigeni pervero rinascere: con alcuni pali, corde, sassi, riuscirono a trasportare i giganti di pietra da un capo all'altro dell'isola, a rimetterli sui piedistalli da cui erano stati abbattuti nel corso di lontane guerre fra tribù.

Dopo quell'impresa il señor Kon-Tiki divenne poco meno di una divinità. E allora, dopo aver scritto « Aku-Aku » che è il racconto della sua vita all'isola di Pasqua, se ne venne sulle rive del Mediterraneo, trovando finalmente la giusta misura tra semplicità e civiltà. Più che un uomo è un archeologo egli è un saggio dal volto infantile.

Mario Fazio

Ucciso da infarto il Rettore dell'Università di Trieste

Aveva 48 anni - Era stato Segretario generale dell'Assemblea costituente italiana

Trieste, 24 giugno.

Si è spento stamane per infarto cardiaco a soli quarantotto anni il prof. Adolfo Ambrosino, rettore dell'Università di Trieste. Fino a poche ore prima, era stato nell'aula magna dell'ateneo per inaugurare un convegno culturale e si era allontanato dal letto benchè sofferente.

Era stato eletto rettore sei anni fa e confermato quindi una seconda volta nella carica triennale. Nato a Napoli, era ordinario di istituzioni di diritto romano della facoltà di giurisprudenza. Nell'immediato dopo guerra, sebbene molto giovane, era stato chiamato a reggere l'importante incarico di segretario generale dell'Assemblea costituente italiana.

La salma del prof. Ambrosino sarà trasportata domani in forma solenne alla stazione, da dove proseguirà per Roma per essere tumulata nel cimitero del Verano.

Un professore universitario muore in uno scontro d'auto

Parma, 24 giugno.

Un docente universitario, il prof. Alberto Mazzella di 52 anni, abitante nella nostra città, ha perduto la vita in un incidente stradale avvenuto questa mattina a Parola di Fidenza.

Un'autovettura proveniente da Fidenza e diretta verso Parma rallentava improvvisamente costringendo un autocarro che la seguiva ad una brusca frenata. A causa della strada resa viscida dalla pioggia, il pesante automezzo sbandava, portandosi sulla sinistra, proprio nel momento in cui sopraggiungeva da Parma la « 600 » condotta dal prof. Mazzella il quale era diretto all'ospedale di Fidenza.

Nell'urto contro l'autocarro, il Mazzella cadeva sul colpo.

L'arresto di quattro capistazione per traffico di materiale strategico

Sarebbero pedine di una organizzazione per il contrabbando di manganese e tungsteno - La merce in arrivo a Mestre veniva avviata in Jugoslavia

Venezia, 24 giugno.

La Procura della Repubblica non ha ancora fatto conoscere i capi di imputazione che pesano sui quattro funzionari delle Ferrovie, arrestati nei giorni scorsi e sospettati di contrabbando di materiale strategico. Essi sono il capo scalo di Mestre Ilio Ceccarelli, Luciano Fiorini capo di Mestre e i capi stazione Angelico Goi di Quarto di Altino e Fulvio Cestaro di Magliano Veneto. La pratica è ora nelle mani del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Luigi Weis, il quale mantiene il più stretto riserbo, come d'altra parte nulla lasciano trapelare la Guardia di finanza e gli altri organi specializzati che conducono la difficile indagine.

Del resto gli stessi difensori già prescelti dalle famiglie di due degli arrestati, avv. Virotta per il capostazione di Mestre Luciano Fiorini e avv. Ghirardi per il capo scalo merci di Mestre Ilio Ceccarelli, hanno asserito di non aver avuto ancora nessuna comunicazione in merito ai capi di imputazione. All'avv. Ghirardi però risulterebbe che gli arrestati dovrebbero rispondere di contrabbando aggravato, associazione contrabbandiera e falso in scrittura.

Si parla oggi di un altro arresto, di persona però estranea all'ambiente ferroviario ma, si afferma, molto conosciuta. Evidentemente le indagini incontrano serie difficoltà perchè la organizzazione contrabbandiera doveva essere molto estesa e guidata da persone ben preparate alla lotta contro i corpi di polizia specializzati. Del resto i quattro capistazione arrestati erano solamente gli strumenti di questa organizzazione che, battuta in passato con la scoperta del traffico di materiale strategico avveniva in Lombardia due anni or sono, aveva dovuto escogitare un nuovo sistema per far giungere oltre cortina le leghe metalliche pregiate, quali sono quelle di manganese, di molibdeno e di tungsteno.

La fantasia di questa razionalissima *gang* aveva guardato al traffico ferroviario internazionale escogitando il modo di sfruttare il fatto che i carri merci provenienti dall'estero e diretti all'estero transitano in Italia, come del resto in tutti gli altri Paesi, senza controlli nei confronti delle merci. La Finanza si limita a sigillare il vagone all'ingresso in Italia e a controllarne la regolarità nella chiusura all'uscita. Si poteva quindi mutarne il carico una volta attrezzatisi a sostituire il piombo delle ferrovie e i sigilli della Finanza. La sostituzione del carico però è impossibile senza la complicità di funzionari delle ferrovie, i quali soli possono aumentare il tempo di sosta del carro nello scalo terminale di una grande linea, potendo altresì far deviare il vagone in una piccola stazione dove scaricarlo e ricaricarlo lontano da occhi curiosi. Con la loro complicità era cosa abbastanza facile far deviare il vagone a una piccola stazione e farlo ritornare al grande scalo.

In questo caso il grande scalo era Mestre, le stazioncine ove si sarebbero alternate le fraudolenti operazioni erano quelle di Quarto d'Altino (capostazione Angelico Goi) sulla linea Venezia-Trieste, e Mogliano Veneto (capostazione Fulvio Cestaro) sulla linea Venezia-Udine, entrambi ad una decina di chilometri da Mestre. Il vagone carico di merci comuni (sembra che abitualmente si trattasse di patate) veniva spedito da una stazione straniera, quasi sempre svizzera, con meta finale la Grecia o la Turchia. Ma il vagone carico di materiale strategico non raggiungeva mai la fasulla destinazione finale perchè la sua meta vera era la Jugoslavia e — prima della rottura di Tito con Mosca — anche gli altri Paesi satelliti della Russia. La tecnica che avrebbero usato i quattro funzionari per far apparire regolare agli occhi dell'altro personale ferroviario le operazioni di sosta, di trasferimento, di carico e scarico dei carri contrabbandieri non è nota nei particolari, ma è evidente che era abbastanza facile.

Lo sterminatore della famiglia si è presentato ieri in Assise

Bari, 24 giugno.

Si è avuta oggi in Corte di Assise la seconda udienza del processo a carico di Franco Percoco, lo studente che ha ucciso il padre, la madre e un fratello. Il giovane imputato che ieri era assente, oggi si è presentato in aula. La seconda udienza ha inizio con molto ritardo. Dopo alcune sospensioni, dovute a richieste della difesa, in parte accolte e in parte respinte dalla Corte, ha inizio l'interrogatorio del Percoco.

Lo studente si avvicina al banco del Presidente, tremolante e malfermo sui piedi. Quasi un'ora di interrogatorio e contestazioni. L'assassino risponde con un filo di voce e neppure il registratore riesce a captare la sua deposizione. Tra l'altro egli afferma di non poter ricordare i fatti del 26 maggio perchè gli è molto penoso. Risponde sempre di non essersi mai reso conto di ciò che ha fatto. A richiesta del cons. De Lallo, dichiara ch'egli nelle sue preghiere chiede sempre perdono ai suoi per ciò che ha fatto.

La parte civile avv. Spagnolo, per conto dello zio dell'imputato, chiede si giovane perchè egli non si sia costituito ai carabinieri quando gli era balenata l'idea di farlo. Lo studente risponde che ebbe quel desiderio una sola volta, ma gli mancò il coraggio. Le altre deposizioni dell'imputato ricordano più o meno i fatti susseguitisi al triplice delitto. Sale quindi al banco dei testi il dott. Chiais, che scoprì, attirato dal fetore dei cadaveri in decomposizione, l'atroce crimine, e conferma tutte le deposizioni già rese.

Condannata una maestra che percosse una scolara

Avrebbe dato 108 colpi di bacchetta sulle mani d'una allieva di 4ª elementare - Un mese con la condizionale

Roma, 24 giugno.

Una insegnante elementare è stata condannata dal Pretore a 1 mese e 10 giorni di reclusione per aver punito in maniera eccessiva un'alunna con 108 colpi di bacchetta sulle mani.

La signora Piera Marotti in Brunori è una giovane insegnante (ha 27 anni) di una scuola elementare alla periferia di Roma. E' stata accusata dai genitori di una bimba di undici anni, Umberta Cola, la quale, un giorno nel maggio scorso tornò a casa piangendo confessò che la maestra le aveva inflitta una punizione estremamente severa per non aver saputo ripetere la lezione; era stata chiamata al centro dell'aula e costretta ad essere colpita per 108 volte con una bacchetta mentre due sue compagne contavano il numero dei colpi.

L'insegnante prima nel corso della inchiesta amministrativa e poi al magistrato, respinse l'accusa sostenendo che non era nel suo sistema impartire certi generi di punizioni. I genitori della bimba però replicarono esibendo un certificato medico dal quale risultava che la piccola Umberta, visitata da un medico, aveva sulla mano sinistra delle contusioni guaribili in sette giorni. L'insegnante fu allora ammesso di aver dato qualche piccolo colpo alla bimba e ad altre alunne, ma — ha spiegato — « solo perchè alcune madri mi avevano invitata ad essere particolarmente severa con le loro figlie in modo da stimolarle di più nello studio ».

Non è stato facile al Pretore ricostruire nei suoi particolari l'episodio avvenuto nell'aula della quarta classe elementare, nella scuola di Torre Nova in via Casilina. Numerosi testimoni hanno infatti escluso che l'insegnante usasse sistemi di punizione così severi come quelle lamentate dalla bimba: il medico che visitò la piccina però, ha confermato di aver constatato che le sue mani portavano i segni di alcune contusioni. Il Pretore ha concluso ritenendo la maestra responsabile di aver abusato nei mezzi di correzione e l'ha condannata, sia pur con il beneficio della condizionale, a 1 mese e 10 giorni di reclusione. La signora Piera Marotti ha immediatamente impugnato la sentenza chiedendo che sul caso di cui è stata protagonista si pronunci il Tribunale.

Congresso di urologia

Stoccolma, 24 giugno.

Si è aperto oggi l'undicesimo congresso della società internazionale di urologia al quale partecipano i più rinomati urologi di tutti i Paesi. La rappresentanza italiana è composta dai professori Pisani di Milano, Nicolic di Genova, Negro e Bonino di Torino, Mingazzini di Roma e Pavone di Palermo. I temi trattati in discussione sono: « La fisiologia dell'innesto intestinale nella chirurgia urinaria », « La vescica neurologica », « Le ematurie renali essenziali », « Cause e terapia della enuresi notturna ».

fiera della casa

DELL'ABBIGLIAMENTO
DELL'ARREDAMENTO

CONGRESSI E CONVEGNI

30 giugno
1, 2 luglio — CONVEGNO DELLA PREFABBRICAZIONE
2, 3 luglio — CONVEGNO CAMERA DI COMMERCIO
4 luglio — CENTRO MEDITERRANEO DELLA MODA E DELL'ARTIGIANATO: ASSEGNAZIONE ZAGARA D'ORO ALLE SIGNORE PIU' ELEGANTI.
7 luglio — L'ARTIGIANATO REGIONALE PER LA MODA ITALIANA.

SPETTACOLI

Arena Flegrea
28 giugno
3, 6, 12 luglio — OPERA LIRICA: TRAVIATA
1, 2 luglio — BALLETTO: GAJANEH
10, 13 luglio — OPERA LIRICA: CARMEN
29 giugno — SPETTACOLO DI ARTE VARIA
7 luglio — RIUNIONE PUGILISTICA

Teatro Mediterraneo
30 giugno — RASSEGNA DELLA MODA E PREMIAZIONE CONCORSO VETRINE
1 luglio — CONCERTO ORCHESTRA SCARLATTI

NAPOLI MOSTRA D'OLTREMARE 28 GIUGNO - 14 LUGLIO

RIDUZIONI FERROVIARIE

ULTIME NOTIZIE

Macmillan prepara il viaggio a Parigi

Gli anglo-americani non desiderano che la Francia abbia la bomba atomica

Essi temono i pericoli di un allargamento delle potenze nucleari - Il Premier discuterà con De Gaulle anche i problemi del Mercato Comune

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 giugno.

Il primo ministro britannico Macmillan accompagnato dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd andrà domenica pomeriggio a Parigi per incontrarsi con il nuovo primo ministro francese De Gaulle. Macmillan si tratterrà a Parigi per circa 24 ore e cercherà di discutere con De Gaulle tre problemi fondamentali: la Nato; il Mercato comune e la zona di libero scambio; i progetti atomici della Francia. Si tratterà evidentemente di colloqui di carattere puramente esplorativo, dato che fino ad ora De Gaulle non ha ritenuto opportuno di dare alla Francia e al resto del mondo una idea precisa delle sue intenzioni e dei suoi atteggiamenti e in un certo senso non ha neppure voluto rivelare su quale fulcro intende far leva per usare il potere che la Francia gli ha conferito.

In queste prime settimane di governo De Gaulle le analisi che l'opinione pubblica britannica nutriva per l'immediato futuro della Francia sono in parte svanite. Tuttavia gli ambienti dirigenti inglesi si rendono conto che anche se la temperatura politica della Francia sta ritornando al livello normale, i problemi di Parigi non sono ancora stati risolti.

La questione fondamentale che Macmillan vorrà discutere con De Gaulle è quella della collaborazione occidentale, nonché il desiderio urgente della Francia di entrare a far parte del cosiddetto « club atomico ». Nel mondo di oggi questo è in campo diplomatico uno dei problemi più delicati. Gran Bretagna e Stati Uniti non sarebbero favorevoli che la Francia (o qualsiasi altra nazione) giungesse ad avere armi nucleari. Questo non perchè desiderino tenere gli alleati in posizione di inferiorità — perchè anzi la partecipazione francese al gruppo dei « Grandi » non viene mai discussa —, ma perchè pensano (come certamente anche la Russia) che i pericoli connessi con l'allargamento del « club atomico » sono assai estesi.

Inoltre Macmillan vorrà discutere il problema sempre più urgente per la Gran Bretagna del collegamento del Mercato comune con la « Zona di libero scambio ». Mentre la stampa europea è già tutta impegnata nella discussione per la scelta della « capitale d'Europa », la Gran Bretagna sente più acutamente che mai il timore di esserne del tutto esclusa. Proprio in questi giorni è stato formato a Londra un comitato di alte personalità che contiene molti fra i più famosi nomi di industriali di Inghilterra, che si prefiggono appunto di « promuovere l'interesse alla zona europea di libero scambio ». Questo comitato svolgerà la sua attività quasi certamente più all'estero che in Gran Bretagna.

Dall'Europa invece le notizie sembrano rivelare una continua freddezza verso il piano inglese. La notizia pubblicata stamane dai giornali britannici abbastanza vistosamente del contratto fra l'Euratom e gli Stati Uniti per la fornitura americana di un primo gruppo di stazioni atomiche viene considerata dall'industria nucleare britannica come una sconfitta inglese.

I giornali britannici scrivono che le centrali inglesi avrebbero potuto produrre quella stessa energia elettrica per l'Europa a un prezzo molto inferiore, ma confessano che la Gran Bretagna è stata battuta dai prestiti e dalle altre condizioni finanziarie eccezionalmente favorevoli offerte dagli Stati Uniti all'Euratom.

r. a.

Entro due mesi la Francia farebbe scoppiare l'atomica

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 giugno.

Le voci che la Francia farà esplodere fra poco la sua bomba atomica circolano di nuovo a Parigi con particolare insistenza; un quotidiano della sera crede persino di poter affermare che ciò avverrà entro due mesi. Ma nessuna comunicazione ufficiale conferma o smentisce questa ipotesi, che è tuttavia avvalorata dal manifesto desiderio del generale De Gaulle di dare alla Francia un maggiore prestigio come potenza militare. Una delle prime decisioni che egli adottò subito dopo avere preso le redini del governo fu di accelerare al massimo la fabbricazione della bomba atomica, i cui piani sono già allo studio da parecchio tempo.

E' così che nel centro nucleare di Marcoule, una trentina di chilometri da Avignone dove funziona già il reattore G. 1, anche il gigantesco reattore G. 2, che è costato dodici miliardi di franchi, entrerà in attività per la fabbricazione del plutonio il mese prossimo, tre mesi prima cioè della data prevista a suo tempo dai progetti dell'Alto Commissariato per la energia atomica. Contemporaneamente sarà messa in funzione la fabbrica per l'estrazione chimica del plutonio ed il trattamento dei combustibili nucleari provenienti dai reattori G. 1 e G. 2, mentre sarà accelerata la costruzione del reattore G. 3 che, secondo le previsioni, doveva essere terminato otto mesi dopo quella del G. 2.

Il compito essenziale di questi reattori è ora la produzione del plutonio, indispensabile alla fabbricazione della bomba atomica. Il G. 1 è in funzione da oltre un anno e dovrebbe averne già prodotto circa dodici chili, sicché la Francia sarebbe attualmente in possesso della quantità necessaria per ottenere la « materia fissile », cioè l'esplosivo atomico.

l. m.

Protesta di Adenauer per l'assalto all'Ambasciata

Energica nota alla Russia - La dimostrazione fu organizzata dai dirigenti sovietici - Il Cancelliere richiama da Mosca una missione industriale

I vetri delle finestre dell'Ambasciata tedesca sono stati infranti durante la violenta dimostrazione a Mosca (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 giugno.

La dimostrazione di ieri contro l'Ambasciata tedesca a Mosca, ha provocato una nota di protesta del Governo di Bonn alla Russia. La nota, consegnata oggi all'ambasciata sovietica, è redatta in termini molto risentiti: « Con indignazione il governo federale protesta contro gli sfrenati eccessi davanti alla Rappresentanza diplomatica, esprimendo il sospetto che si sia trattato di un'azione tollerata e approvata dagli organi statali sovietici ».

Non sembra verosimile infatti che gli incidenti all'Ambasciata tedesca siano stati organizzati all'insaputa delle autorità russe; ed è evidente che quelli consimili, avvenuti venerdì scorso davanti alla Rappresentanza sovietica a Bonn, non furono certamente preparati con il consenso del governo federale: qui sta la differenza fra i due episodi.

Inoltre la polizia di Mosca — riferiamo ancora quanto è scritto nel documento — non intervenne tempestivamente nonostante che da alcuni giorni l'ambasciatore tedesco premesse il Cremlino, Kroll, temendo dimostrazioni ostili, avesse pregato le autorità di stabilire un efficiente servizio d'ordine attorno alla Rappresentanza: « Gli organi sovietici non soltanto non hanno impedito i disordini, ma addirittura non hanno fatto nulla per frenare gli eccessi dei dimostranti ».

Bonn lamenta altresì che il vice-ministro degli Esteri sovietico, Sakarov, cui l'ambasciatore tedesco rivolse le proprie rimostranze subito dopo gli incidenti, non abbia presentato le scuse del suo Governo e non abbia neanche deplorato l'accaduto, secondo le consuetudini diplomatiche. I fatti descritti dal documento tedesco appaiono piuttosto gravi. Oltre a lanciare pietre e corpi incendiari contro le finestre dell'Ambasciata, i facinorosi hanno aggredito un impiegato tedesco, poi hanno affisso sui muri della palazzina manifesti con frasi ostili alla Germania, e infine hanno ammainato la bandiera tedesca fra grida di giubilo.

Finora il Governo sovietico non ha sentito la necessità di deplorare l'accaduto; anzi, la stampa russa di stamattina, parlava soltanto delle dimostrazioni contro le Rappresentanze sovietiche a Bonn e a Copenaghen, attribuendo gli episodi alle « mene dei circoli imperialisti occidentali » che avrebbero tutto l'interesse ad inasprire la tensione fra i due blocchi. Nel frattempo, in seguito all'incidente di Mosca, Adenauer ha invitato la delegazione di industriali tedeschi, in visita attualmente in Russia, a rientrare quanto prima nella Repubblica federale.

m. c.

Tornava da un ballo con una ragazza olandese

Un italiano in Svizzera gettato in un burrone da un rivale mentre accompagna una turista

Aggredito e colpito alla testa con un pugno è caduto nel vuoto sfracellandosi - L'assassino, un giovane svizzero, è stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 24 giugno.

Si è trattato di una tragedia provocata dalla gelosia e rimasto vittima ieri sera a Wissenburg, un piccolo villaggio situato in una delle numerose vallate dell'Oberland Bernese, un giovane italiano, Gennaro Cefalò, di Potenza.

Aggredito dal suo rivale, un montanaro della regione, il Cefalò è precipitato per le pendici di una montagna, morendo dopo una breve agonia. Le autorità di polizia del Cantone di Berna hanno subito aperto un'inchiesta per chiarire alcuni lati tuttora oscuri del dramma che ha causato viva impressione in tutta la zona, e nel tardo pomeriggio di oggi è stato arrestato, sotto l'accusa di omicidio, un certo R. Buhler.

Giovanni Cefalò era giunto alcuni mesi or sono a Wissenburg, dove aveva trovato una occupazione abbastanza redditizia in una piccola fabbrica. Sebbene mandasse a casa, ogni mese, una parte del salario, riusciva a fare qualche economia, che depositava in una banca di Berna. Da un certo tempo aveva preso in affitto un appartamentino, che divideva con un altro italiano, occupato nella stessa fabbrica.

Ieri fa i due italiani andarono a ballare in un albergo di Wissenburg, facendovi la conoscenza di due ragazze olandesi, venute a trascorrere alcune settimane di vacanza in Svizzera. L'improvvisata amicizia provocava l'ira di due giovanotti del luogo, che, a quanto pare, avrebbero già fatto, il giorno precedente, la corte alle bionde olandesi. Sta di fatto che a un certo momento il Buhler si alzava dal suo tavolo e si recava vicino a quello occupato dai due italiani, dicendo: « D'ora in poi le ragazze balleranno unicamente con noi ».

Nei giorni successivi si ripeteva la stessa scena, ma ieri sera il Buhler, ormai accortosi che le due olandesi davano la preferenza a Gennaro Cefalò e al suo amico, decidevano di vendicarsi.

Non appena i due italiani uscivano dalla sala per accompagnare le ragazze al loro albergo, che si trova sulla cima di una vicina montagna, egli e un suo compagno si mettevano a seguirli da vicino, cosa che, data l'oscurità, non era molto difficile.

Per alcuna centinaia di metri il sentiero costeggia un profondo abisso, e proprio qui il Buhler, accecato dalla gelosia, si avventava contro il Cefalò. Seguiva una breve colluttazione, nel corso della quale il giovane di Potenza, colpito da un pugno alla testa, perdeva l'equilibrio precipitando nel vuoto. Le due ragazze, nel frattempo, si erano date alla fuga, mentre il compagno del Cefalò correva a Wissenburg per dare l'allarme alla polizia. Il cadavere del giovane italiano, rinvenuto in una pozza d'acqua, è stato deposto nell'obitorio di Wissenburg.

La polizia ha oggi lungamente interrogato il Buhler per trarlo poi in arresto. Anche il suo compagno ha subito diversi interrogatori; sembra però che egli non abbia partecipato alla zuffa tra il Buhler e il Cefalò.

L'Ambasciata d'Italia a Berna, che ha mandato a Wissenburg un suo funzionario per seguire l'inchiesta, ha avvertito telegraficamente i familiari del Cefalò.

l. f.

Un italiano ucciso a Berlino da un fulmine

Berlino, 24 giugno.

Il muratore italiano Gregorio Costa, di 56 anni, è morto a Spandau (settore britannico di Berlino) colpito da un fulmine, sotto un albero presso il quale aveva cercato rifugio durante un temporale.

Due ladri in auto sparano e uccidono quattro persone

Bonn, 24 giugno.

Due banditi e una donna a bordo di una Opel rubata a Bonn hanno stanotte attraversato la capitale a grande velocità sparando di tanto in tanto colpi di pistola sui passanti: due persone sono rimaste uccise.

A Varnhoven, poco distante da Bonn, i banditi hanno sparato nella finestra di una abitazione privata fortunatamente senza ferire nessuno. Dieci minuti dopo a Hersdorf hanno infranto i vetri di una casa privata a colpi di pistola e ucciso il padrone che si era affacciato sulla porta.

A Eunkirchen i gangsters hanno aperto il fuoco su due automobili che stavano sorpassando. A Odendorf hanno infranto con una pietra i vetri di un ristorante e ucciso un ospite che si era affacciato sulla porta.

Per ora la polizia non ha scoperto tracce dei banditi.

Le reazioni di Washington alle assurde accuse sovietiche

Mosca invento inesistenti "aggressioni,, dell'Occidente al Libano per impressionare i Paesi arabi - Pronti gli scienziati degli S. U. per le trattative atomiche di Ginevra

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 24 giugno.

I delegati americani assistiti da dodici esperti di cui oggi si pubblicano i nomi, si preparano a partire per Ginevra ove essi si attendono alcune settimane di discussione e di schermaglie, prima di tutto per stabilire a quali strumenti affidare il compito di individuare le eventuali esplosioni dopo l'entrata in vigore di un impegno di sospenderle; in secondo luogo si dovrà decidere quali accordi dovranno essere elaborati per coordinare ed interpretare in modo omogeneo i dati forniti dagli strumenti. Questi saranno in gran parte sismografi, poichè gli scienziati hanno determinato che circa il novanta per cento delle esplosioni atomiche avvenute fino ad oggi nel mondo è stato fedelmente « denunciato » dai sismografi di ogni nazione.

Si ritiene così che se i tecnici riusciranno ad intendersi a Ginevra sul modo di graduare e accordare i loro strumenti in modo da registrare tutti gli stessi tipi di informazioni, sarà possibile evitare sterili discussioni e pericolose accuse di reciproca malafede quando l'accordo sarà stato accettato dai politici ed incorporato in un impegno per la sospensione degli esperimenti atomici.

La difficoltà tecnica di un patto sulla fine delle prove nucleari non viene sopravalutata, pur tenendo presenti tutte le esigenze. Sebbene il dieci per cento dei dati forniti dai sismografi rimanga argomento di controversie, si ritiene che, se sarà possibile impiantare il sistema dei controlli su strumenti scientifici, la necessità di ricorrere ad ispezioni in tutto il territorio delle nazioni atomiche e nelle loro dipendenze (inclusi i Poli, il Sahara e gli oceani) potrà essere limitata, diminuendo così il pericolo di frizioni politiche e di fallimento del primo tentativo di disarmo.

Sul fronte diplomatico si considera però con aperto malumore a Washington « come un nuovo tentativo di profittare della grave situazione libanese la denuncia sovietica dei presunti preparativi militari americani ed inglesi per l'occupazione del Libano. La denuncia di Mosca, si ritiene, è stata fatta solo per far fallire l'opera di mediazione fra Repubblica Araba e Libano ora tentata dal Segretario generale dell'ONU, eccitando i sospetti dei nazionalisti arabi. La minaccia è certamente concepita in termini gravi, giacché asserisce che la Russia non potrà rimanere inattiva in caso di intervento militare diretto americano ed inglese.

Poichè tale intervento non è previsto se non in caso di palese aggressione siriana o egiziana al Libano, è evidente che Mosca cerca di far passare la non avvenuta « aggressione » alleata come conseguenza del suo avvertimento. Mosca si assicurò lo stesso successo propagandistico a buon mercato al tempo dell'attacco anglo-francese a Suez, quando era pur evidente che gli Stati Uniti non solo non intendevano intervenire a fianco degli alleati, ma agivano e quanto, effettivamente per obbligarli a desistere dall'impresa.

Tutto il merito per il fallimento dell'azione andò secondo l'opinione pubblica araba, alla Russia. Sulla base di informazioni che non sono rese pubbliche, le autorità americane ritengono però, questa volta, che Nasser possa essere convinto dal Segretario dell'Onu al successo del suo tentativo di compromesso fra governo libanese e ribelli. C'è molta incertezza, tuttavia, a Washington sulla accoglienza che il governo libanese potrà fare ad un'eventuale offerta di « buoni uffici » di Nasser.

Gino Tomajuoli

Una dichiarazione ufficiale

« Belgrado non cederà alle minacce della Russia »

Belgrado, 24 giugno.

Veliko Vlakovic, membro del Comitato esecutivo del partito comunista jugoslavo, ha dichiarato oggi che l'esecuzione dell'ex-primo ministro ungherese Nagy ha avuto lo scopo di collocare la Jugoslavia sul banco degli accusati agli occhi delle popolazioni del blocco orientale, che però non credono nella campagna anti-jugoslava.

Egli ha detto ciò in un rapporto ufficiale alla sessione plenaria del Presidium dell'alleanza socialista dei lavoratori, (che ha molti milioni di iscritti ed è dominata dai comunisti), ed ha messo in chiaro che la Jugoslavia non cederà agli attacchi e alle minacce di Mosca.

« Le forze che dieci anni fa — ha detto Vlakovic — diressero la politica del Cominform sono di nuovo comparse attivamente sulla scena. Ciò significa che i comunisti jugoslavi ritengono che gli stalinisti hanno di nuovo ripreso la direzione al Cremlino. Resta tuttavia da chiarire se Nikita Kruscev è diventato stalinista o se egli agisce sotto la pressione degli stalinisti del Cremlino ».

« Ancora una volta — ha aggiunto Vlakovic — un tremendo apparato propagandistico, insieme alla pressione politica ed economica, è stato messo in moto contro la Jugoslavia ». Vlakovic calcola che i Paesi comunisti hanno speso in maggio qualcosa come due milioni di dollari (un miliardo e 250 milioni di lire) per la propaganda contro Belgrado.

Accennando alla cancellazione dei crediti sovietici, egli ha infine detto che ciò è avvenuto « per mirare la realizzazione del nostro piano economico quinquennale » come nel 1948, quando il Cremlino tentò di impedire la realizzazione del primo piano quinquennale con un blocco economico.

E' morto Pierre Commin uno dei capi socialisti francesi

Parigi, 24 giugno.

Pierre Commin, segretario generale « ad interim » del partito socialista francese, è morto questa sera a Parigi. Aveva 51 anno.

Figlio di contadini, Commin era entrato giovanissimo nel giornalismo e nel 1930 aveva iniziato la carriera politica aderendo alla SFIO, il partito socialista francese. Otto anni dopo aveva già incarichi direttivi. Pur non brillante, la sua carriera politica era stata assai rapida. Eletto deputato dopo la guerra che aveva trascorso con la Resistenza, fece parte di numerose commissioni parlamentari.

Il governatore di Cipro a Londra per conferire con il primo ministro

La Gran Bretagna è decisa ad attuare il piano per l'isola e spera ancora nella comprensione di Grecia e Turchia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 giugno.

Il governatore di Cipro, Sir Hugh Foot, ha lasciato stamane l'isola in segreto ed è venuto a Londra a bordo di un *Canberra* militare per consultarsi con il governo. Le conversazioni seguono l'annuncio ufficiale del nuovo piano e la risposta negativa al progetto sia di Atene che di Ankara.

La Gran Bretagna tuttavia intende mettere in atto il nuovo piano anche se il governo greco e quello turco si rifiutano di collaborare e quindi di nominare i consiglieri che dovrebbero dividere con il governo britannico la responsabilità del governo dell'isola. Il fatto che Grecia e Turchia non approvino il piano significa che anche le rispettive comunità cipriote rifiuteranno di prendere parte alle elezioni che dovrebbero essere indette per creare i piccoli parlamenti comunali previsti dal progetto britannico.

D'altra parte il governo di Londra non è completamente scoraggiato dalle reazioni greca e turca; esso spera che non ostante il rifiuto sostanziale, Atene ed Ankara accetteranno in un secondo tempo di riprendere le trattative. Del resto, il piano prevede un periodo transitorio di sette anni. Una lieve giustificazione di questo ottimismo è data dalla notizia della partenza per Londra, allo scopo di spiegare al governo britannico e all'opposizione laburista l'atteggiamento dei patrioti greci, di monsignor Rossider, consigliere diplomatico dell'arcivescovo Makarios, il quale a sua volta da Atene ha fatto sapere che non gli sarà possibile venire a Londra per partecipare alle riunioni religiose con l'arcivescovo di Canterbury in quanto deve trattenersi in Atene per « altri problemi ». Questi problemi sono appunto gli affari politici dell'isola di Cipro.

Prima di partire da Cipro per Londra inoltre il governatore britannico dell'isola ha autorizzato la pubblicazione di una lettera che egli mandò il 20 aprile scorso al capo dell'organizzazione terroristica cipriota, il « colonnello Grivas ». In questa lettera scritta con la speranza di contribuire a « salvare la popolazione di Cipro dai disastri imminenti », il governatore britannico si dichiarava pronto a incontrarsi nel luogo e nella data scelti da Grivas « a tu per tu e disarmato » con il capo dei terroristi. Tale lettera, dicono fonti governative, non ebbe mai risposta, ma, in quanto risulta, non appena la ebbe ricevuta, il colonnello Grivas diede ordine che fossero sospesi tutti gli attentati.

r. m.

Nuovi incidenti nell'isola Ucciso un ciprioto greco

Nicosia, 24 giugno.

Nuovi disordini sono scoppiati oggi a Limasol, dove un ciprioto greco è stato ucciso da un colpo di rivoltella mentre attraversava il settore turco della città. Per reazione, i greci hanno incendiato un autobus turco nei pressi del mercato municipale. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme prima che l'autobus fosse completamente distrutto. Non vi sono vittime.

ULTIME DI CRONACA

Colto da una furiosa crisi di pazzia si scaglia sulla madre e la ferisce

Il trentacinquenne Cesare Pellegatta è tornato per la terza volta al manicomio, in seguito ad un grave episodio di violenza nei confronti della madre. Quest'ultima, che ha 58 anni e abita in via Aglié 6, è stata aggredita dal figlio pazzo, riportando contusioni e ferite per fortuna guaribili in pochi giorni.

I coinquilini della sventurata, udendo il baccano e le invocazioni, telefonavano alla polizia. Un equipaggio della « Volante » accorse a prelevare il Pellegatta, che nel frattempo era fuggito di casa. Lo hanno scovato in corso Novara, e dopo una sosta al commissariato della Barriera di Milano per la visita medica, lo hanno portato al manicomio.

La banda del mattone tenta di svaligiare un'oreficeria

Due ladri hanno tentato ieri mattina alle 5 di svaligiare la vetrina di una oreficeria servendosi del sistema del mattone. Ma il casuale intervento di una donna li ha messi in fuga. Il negozio preso di mira è quello di via Po n. 14, della Società Maccario. I malviventi fermavano l'auto all'angolo di via S. Francesco da Paola con via Po, frantumavano il cristallo con una pietra, quindi cercavano, con una sbarra di ferro, di agganciare un « plateau » pieno di braccialetti e di collane d'oro.

L'operazione era però piuttosto difficile ed essi perdevano preziosi minuti. A un certo punto si univa un portiere vicino al negozio e ne nasceva una signora che si recava a messa; i due ladri fuggivano.

Il proprietario dell'oreficeria ha riscontrato più tardi che mancavano dalla vetrina soltanto alcune catenine per un valore di circa 45 mila lire.

Cinque ragazze sono rimaste bloccate in un ascensore in via Maria Vittoria 39, nella sede del Collegio universitario femminile, sono dovuti intervenire per liberarle i vigili del fuoco.

Due operai si sfracellano in moto contro un chiosco

Alle 3 di notte due operai che rientravano a casa in moto, percorrendo a veloce andatura via Stradella, all'angolo con via Chieri della Salute, perduto il controllo del veicolo, sono andati a schiantarsi contro un chiosco. L'urto è stato così violento che la costruzione è stata in parte demolita. Entrambi i motociclisti venivano scaraventati a terra ed erano feriti, privi di sensi e sanguinanti, da una guardia notturna. Subito l'agente telefonava alla Croce Rossa e alla Croce Verde. Con due ambulanze i feriti, che apparivano in condizioni molto gravi, sono stati trasportati al Martini e, dopo le prime cure, ricoverati con prognosi riservata.

Sono stati identificati per Salvatore Scioperto, di 48 anni, abitante in via Artisti 5, e per Amedeo Profilo, quarantaseienne, via Buniva 11.

A Gorizia, dove si era recata in pellegrinaggio di fede e di esaltazione patriottica, è improvvisamente spirata il 24 giugno

Dina Cabiati Ferraris

Ne danno l'annuncio con immenso dolore: il marito col. Mario Cabiati con le figlie: Irma Cabiati Cariglia, Anna Maria Cabiati Cernaglia, Sandra Cabiati Movere, Marisa Cabiati Tavallini; la sorella Caterina; i generi affezionatissimi; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Torino alle ore 10.30 del giorno 28 giugno partendo da via Borgone 50.

La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Torino.

La sorella Maria col marito cav. Santucci e figlia Giulia partecipa vivamente al dolore del fratello col. Mario e famiglia.

I cugini Gallina piangono l'immatura scomparsa della signora

Dina Cabiati Ferraris

Le famiglie Caselli e Marenco partecipano vivamente al dolore del col. Cabiati.

Dirigenti, Impiegati ed Operai delle Officine Meccaniche « Cabiati Mario » partecipano al profondo dolore del col. Mario Cabiati e dei Dirigenti ing. Rovere e ing. Tavallini per l'improvvisa scomparsa della signora

Dina Cabiati Ferraris

Gli amici collaboratori:
Mario Gonella
Giovanni Cellesi
con profondissimo dolore partecipano la morte della signora

Dina Cabiati Ferraris

consorte amatissima del col. Mario Cabiati.

Il « Magliificio Mussa » con tutti i suoi Collaboratori si unisce al dolore delle sorelle Cabiati per la perdita della loro adorata Mamma.

Le Officine Metallurgiche « G. Ceraglia » partecipano al dolore dell'ing. Pier Antonio Cornaglia per l'improvvisa scomparsa della signora

Dina Cabiati Ferraris

Luigi Bossi con la famiglia è vicino all'amico Mario Cabiati condividendo il suo grande dolore.

L'Associazione Bersaglieri « Alessandro Lamarmora » con profondo sentito cordoglio partecipa al gravissimo lutto del suo Presidente col. Mario Cabiati per la perdita della diletta consorte

Dina Cabiati Ferraris

Partecipano al lutto del colonnello Mario Cabiati, con le loro famiglie, gli amici:
gen. Enrico Bonardi
Emilio Arduino
Marco Bajardi
Giuseppe Beana
Raffaele Beroggio
Giovanni Bertolo
Angelo Bianchi
Franco Bimbi
Michele Bolagnino
Luigi Bossi
Arturo Bussano
Leone Bussolino
Carlo Canale
Mario Carena
Giuseppe Cardaro
Virginio Carosio
Giovanni Casalegno
Giuseppe Cavanna
Giovanni Cellesi
Antonio Cicci
Giuseppe Coda
Guido Corbelli
Umberto Dabbene
Alfredo Danco
Domenico Delbosco
Riccardo de Cosa
Giuseppe Fassio
Rosa Fedeli
Enrico Gambetta
Renato Gancia
Ugo Gancia
Adalberto Gargioli
Giulio Garzena
Domenico Giardiello
Mario Gonella
Gaetano Heffler
Angelo Lamia
Giovanni Leone
Luigi Lombardi
Umberto Manaini
Primo Marsella
Guglielmo Mastrosardi
Pietro Meriaghi
Emilio Minni
Mario Monformoso
Renzo Mondo
Gennaro Napolitano
Mirko Pacchiosi
Matteo Panero
Gaetano Pece
Sergio Quaglino
Francesco Rascelia
Mario Rocca
Franco Salamano
Mario Salvatierra
Carlo Serretto
Egisto Tonsia
Carlo Vecci
Felice Vellan
Rodolfo Versino
Silla Vicentini
Carlo Viglione
Dante Vinci
Biagio Zaffiri.

La Banca Commerciale Italiana che ebbe il

COMMENDATORE

Rag. Massimo Baraldi

apprezzato Direttore della Sede di Torino, si unisce al dolore del figlio e della famiglia in occasione della sua dipartita e lo ricorda all'affetto di quanti con lui lavorarono nei lunghi anni di sua permanenza in Banca.

La Società Italiana per il Gas si associa nel commosso ricordo del

COMMENDATORE

Rag. Massimo Baraldi

per lunghi anni apprezzato membro del Collegio Sindacale.

Dott. Mario Brignone
dott. Luigi Calosso
Silvio Cavalle
cav. Domenico Coppa
comm. dott. Carlo Ellei
comm. Oreste Galleno
dott. Fulvio Nuccl
cav. Alessandro Oggioni
rag. Antonio Pavan
Teodoro Peiar
Piero Scarnelli
dott. Luigi Sessa
partecipano al dolore del dottor Leo Baraldi per il decesso del di lui padre

COMMENDATORE

Rag. Massimo Baraldi

Direzione e Soci Bocciofila « Pineta » di Bardonecchia, prendono viva parte al dolore per la dipartita del

COMMENDATORE

Rag. Massimo Baraldi

socio fondatore.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Martinengo

Pensionato F. S.

Ne danno l'annuncio: la moglie Maria Bazzo, la figlia Lisa col marito Carlo Baudasca e figlia Laura che tanto adorava, fratello, cognati, parenti tutti.

Non fiori nè lutto.

I funerali oggi 25 corrente alle ore 16 da corso Rosselli 161.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Baudasca e Bettembre partecipano al dolore.

Con i Conforti della fede è serenamente spirata la

CONTESSA

Giuseppina Federico di Villalta nata Aliberti di Beinasco

Ne danno il triste annuncio i figli: Paola, Ruggero; i nipoti: Federico con la consorte Maria Eraldis Sterbini e figli, Amedeo.

Fossano, 23 giugno 1958.

Il 24 giugno 1958 è improvvisamente spirato in Roma

Giorgio Coriani Sebregondi

Massimo Ansesi
Gian Giacomo dell'Angelo
Alessandro Mollanzi
Claudio Napoleoni
Nino Novacco
Franco Filistan
e Pasquale Saraceno

che in una decennale comunione di lavoro l'hanno avuto vicino come amico fraterno, apprezzandone le doti esemplari di cuore e di intelletto e la vita operosa e fattiva, desiderano ricordarlo a quanti lo hanno conosciuto.

Roma, 25 giugno 1958.

Stroncato da un inesorabile male, nelle prime ore del 24 giugno 1958, è spirato a Roma

Giorgio Coriani Sebregondi

I Colleghi e i Collaboratori dell'« Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno » e del « Centro per gli studi sullo sviluppo economico », desiderano ricordare l'uomo esemplare, l'amico fraterno, il consigliere prezioso, lo studioso acuto e l'infaticabile ricercatore.

Egli fu, a quanti lo conobbero, esempio di carattere, di saggezza, di intelligenza e di equilibrio; la sua improvvisa scomparsa lascia un incolmabile vuoto.

Roma, 25 giugno 1958.

L'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno — Svimez — annuncia con profondo dolore l'improvvisa e irreparabile perdita del

DOTTOR

Giorgio Coriani Sebregondi

collaboratore appassionato del Sodalizio fin dai primi anni della sua fondazione.

Roma, 25 giugno 1958.

Il 24 corrente, munito dei Conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia è mancato ai vivi il

Dott. Mansueto Morionda

da oltre 30 anni
Medico dell'Ospedale Gradenigo

A funerali avvenuti, come da sua espressa volontà, ne danno il triste annuncio: la desolata moglie Vittoria Sirna ved. Filagamo, Giorgia ed Ignazio Filagamo coi loro familiari, e ringraziano sentitamente: il prof. dott. Giovanni Rubino per le solerti cure che tanto alleviarono le sue sofferenze, le Suore dell'Ospedale Gradenigo, i colleghi ed amici che sempre gli furono vicini di aiutarlo e confortarlo.

Prendono viva parte al dolore di Ignazio e Lionella gli amici:
Marisa e Gigi Bagliene
Ade e Elvezia Galli
Renata e Vittorio Salice-Insola.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Pivano nata Mortigliengo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Teralila, l'adorato Gianmario e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corrente alle ore 16 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 32).

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore: Graziella, Ida Miela.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Carlo Foco

Ansaldo Fiat

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Bianca Pasaltesi, la figlia Iolanda Thea con il marito Aldo Prestini e figlio, il fratello Francesco, la nuora Sandra Bigamonti con il figlio Linda e congiunte, cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia ringrazia il dottor Franco Paganelli che l'ha curato con amorevole assiduità.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali oggi mercoledì 25 ore 18 da via Vincenzo Monti 8.

La rev. Madre Generale, il Consiglio e le Suore della Congregazione Santo Natale, Sacerdoti della Parrocchia Madonna Divina Provvidenza, l'Ispettrice Scolastica Scuola Duca d'Aosta, le reverende Suore ed i Bambini dell'Asilo chiedono alla popolazione della Borgata Parella una ricompensa preghiera per l'anima eletta di

Suor Eucaristica

che per 27 anni con intelligenza, generosità e dedizione fu direttrice dell'Asilo « Anna Maria Cavaglià ».

I funerali hanno luogo oggi mercoledì alle ore 10,30 partendo dall'Asilo, via Valentino Carrera 23.

Il Decano del Corpo Accademico, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, i Professori ed il Personale della Università degli Studi di Trieste, partecipano con profondo cordoglio la improvvisa morte del Magnifico Rettore dell'Università

PROF. DOTT.

Rodolfo Ambrosino

Ordinario di Istituzioni di Diritto Romano nella Facoltà di Giurisprudenza - Gr. Uff. dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana - Medaglia d'Oro dei Benemeriti della cultura - Decorato della Croce di Guerra

spentosi all'alba del 24 giugno corrente.

In memoria del compianto

Carlo Nimbud

la Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di S. Teresina del Bambino Gesù, via Cibrario angolo Da Verazzano, giovedì 26 corr., ore 9.

La moglie ed i figli ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.

Nel primo anniversario della dipartita del

Cav. Massimo Cilli

la famiglia rinnova la cara memoria con immutato dolore e infinito rimpianto.

La Santa Messa anniversaria sarà celebrata il 27 giugno alle ore 5 nella cripta della SS. Annunziata, via Po 45.

La Messa di trigesima per l'anima eletta della

N. D. Camilla Richiardi

verrà celebrata giovedì 26 giugno alle ore nove nella Piccola Casa della Divina Provvidenza: « Il Cottolengo ».

Ingresso: via S. Pietro in Vincoli n. 9.

25-6-1956 25-6-1958

Cav. Giovanni Morra

La famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.

UNA PREGHIERA

Alba, 25 giugno 1958.

Per il nono anniversario della morte di

Elisa Boggio

Giovedì 26 corr. ore 11 nella chiesa Gran Madre di Dio Messa di suffragio.

La famiglia ringrazia quanti interverranno e loro preghiere.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Bruno De Paulis

papà e mamma con vivo rimpianto lo ricordano a parenti ed amici.

Messa venerdì 27 giugno ore 7,15, chiesa S. Giuseppe (via Santa Teresa).

maus

TORINO - Via Roma, 343
Via Monginevro, 18
Via Nizza, 193
BIELLA - Via Italia, 20

la più vasta possibilità di scelta per tutto l'abbigliamento

UOMO
SIGNORA
RAGAZZO

Per UOMO e RAGAZZO la rinomata

CONFEZIONI Facis pronte in 120 taglie

maus TORINO - BIELLA - PARMA - REGGIO EMILIA - LIVORNO BOLOGNA - FERRARA - MESTRE - VENEZIA - PALERMO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI alloggi lussuosi 2 camere, tinello, cucinino, servizi Mongreno 154. 7167

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco 21.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere e servizi zona Lingotto. Telefonare 291-928 ore pasti. G6027

AFFITTASI angolare su corso (Borgaro), 1° piano, 4 camere cucina servizi. Telefonare 54-863. B0966

AFFITTASI: camera cucina via Monginevro 3500, via Napione 11.000; camera cucina bagno via Coccomato 12.500; camera cucina bagno termo centrale via Lanzoni 12.000; due camere cucina bagno termo centrale corso Francia 16.000. Canzona. Telefonare 383-287 ore 16-20.

AFFITTANSI negozi ottima posizione per pettinatrice barbiere pellettiere rivendita parrucchiere maglierista. Telefonare 535-830. B1026

AFFITTANSI nuovissimi, camera cucina servizi, corso Francia 16.000, Tel. 588-389

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere accessori, via Cecchi. Telefonare 50-768.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina termo bagno accessorio, 16.000 mensili, mobilmea tram 8. Telefonare 53-912.

AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, cantina, ascensore, libero 1° luglio, lire 17.000, stesso piazza Rebaudengo e Fiat Ricambi. Telefonare proprietario 691-158. 4423

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi terreno, via Principi Acaia. Telefonare 693-312 ore ufficio. B0992

AFFITTASI ampio negozio e retro, eventuale alloggio 3° piano adiacente commerciale o artigiano. Tram 5, 3, 17, 22. Telef. 84-024, Gallo, ore pasti. M8566

AFFITTASI appartamento signorile centrale 5 camere più salone, cucina doppi servizi scala marmo secondo piano termo particolare; altro 3 camere terzo piano interamente rimessi nuovo. Telefon. 46-710 oppure portineria via Verdi 15. M9682

AFFITTASI appartamento su corso piano terreno 5 camere cucina doppi servizi terrazzo verso cortile. Tel. 685-706, **AFFITTASI** camera, cucina, bagno. Telefonare 54-312. G6033

AFFITTASI camera cucina servizi 13.000, locale industriale, negozio. Telefonare 873-930. F7867

AFFITTASI camera tinello bagno 14.000, magazzini 8000, via Carrera 159. Telefonare 752-765. F8294

AFFITTASI cantina tinello servizi, spaziosissima. Via Villar 7. B0765

AFFITTASI camera tinello servizi 16.000; due camere cucina servizi Rivoli 18.000; Millefonti 17.000. Graziano, Galliari 2. M5836

AFFITTASI coniugi o pensionati camera cucina cucinino entrata orto cantina, tranquillissimo. Altro con garage parcheggi 2auti, telefonare 885-226, ore 10-22.

AFFITTASI due camere cucina, via Borgaro, 16.000 mensili. Telef. 38-428.

AFFITTASI D'Azeglio 75 tre camere cucina e doppio bagno. Telefonare 555-182.

AFFITTASI garage o magazzino zona Ponte Isabella. Tirreno. Telef. 694-914.

AFFITTASI grandioso fruttaio, camera indipendente, magazzino, tram. Telefonare 880-058. 4441

AFFITTASI locale uso deposito 1200 mq. di cui 350 coperti da capannone e mq. uffici in via Vagnone altezza via Cibrario. Scriv. cassetta 3189, SPI, Torino.

AFFITTASI Madonna Campagna, fronte strada locale industriale mq. 460. Possibilmente vendesi. Telefonare 389-288.

AFFITTASI magazzino laboratorio 80 mq. eventualmente ufficio. Telefono 51-606.

AFFITTASI per agosto quattro camere piano secondo, Stazione Dora. Telefonare 795-114. M9016

AFFITTASI, prospiciente Giardini Reali, camera cucina entrata senza termosifone, Telefonare 54-832. B0928

AFFITTASI soffitta, alloggetto completamente a nuovo con balconcino. Telefonare 51-661. 3204?

AFFITTASI soffitta piazza Statuto finestrata libera 6000. Maslan, Bellezia 7.

AFFITTASI tutto o parte, spazioni locali mq. 3000 coperti, tettoie aperte mq. 800, ampi uffici oltre mq. 2000 cortile, tutto cintato, adatti industria, magazzini, borgata Lucento. Telefonare 44-435. 5462

AFFITTASI Crocetta grande negozio angolare 10 aperture, ancora licenza bar tabaccaio, giardino privato mq. 500 circa. Informazioni: Società Materazzo, Rosselli 97. 3997

AFFITTASI 18.000 quattro camere Statuto durata 18 anno. Telef. 43-060.

AFFITTIAMO 3 camere centrali permesso subaffitto. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

...bisogna coronare
il pranzo con
il budino
Royal

Sfruttate anche voi le tante occasioni per fare una piccola festa in casa e... preparate il Budino Royal!

Da solo, riesce a fare del pranzo qualcosa di speciale. Il Budino Royal — fatto col latte — è un nutrimento sostanzioso, leggero, squisito! *Già completamente zuccherato*, è venduto in 3 deliziosi sapori: cioccolato, vaniglia e... toffee, dallo squisito gusto di caramella mou.

E. PILETTI & Co. S.p.A., Milano

ALASSIO Pensione familiare, prezzi modici, Silvia Negroni, Viale Hambury 19.

ALASSIO Pensione Gorlero, via Mazzini 6, int. 7, venti metri mare, confortevole, ottimo trattamento, interpellateci.

ANTEY Aosta (Valle Cervino) alt. 1020. Hotel Mesbé, 2ª categoria, tutti comforts, aperto giugno-settembre. Albergo Beau Sejour 3ª categoria completo nuovissimo. Albergo Filey 3ª categoria nuovo, trattamento familiare. Albergo Pini 3ª categoria familiare. Interpellateci.

BELLARIA. Villa Dubrilia, vicino mare, trattamento ottimo. Prezzi modici. Interpellateci. 6038

BORDIGHERA Pallice « Pensione » Sbisaco » soggiorno ideale, trattamento ottimo, 1500 complessivo. F7360

CHAMPOLUC-Pariani (Aosta) alt. 1500. Albergo La Pineta incomparabile panoramico tranquillità ambiente signorile tutti comforts. Interpellateci. 7810

FINALMARINA Boccalandro, Mazzini 12-1. Telefonare 6284, ottimo trattamento. Interpellateci. F8362

FINALMARINA. Pensione « Cynthia », Luglio agosto ultima spaziosa, confortevoli, adatto famiglie. 9055

LOANO, Albergo Villa Mirella, ottimo trattamento. Prezzi modici. Tel. 66-104.

LOANO, Pensione Astoria, posizione eccezionale, cento metri mare, apertura 22 giugno. Prenotazioni. F7809

LORO soggiorno tranquillo trattamento familiare. Viale del Sole, via Mazza 22.

LURISIA. Pensione Liliana, tutte comodità, ottima cucina, giardino, Telef. 17.

OMEGLIA « Locanda Milano » sul mare ambiente famigliare prezzi miti. Interpellateci. F8374

RIMINI Hôtel Centrale, nuovissima costruzione, luglio 1500, tutto compreso. Interpellateci 9359

RIMINI Pensione Alessi, Ottimo trattamento autoparcheggio, cucina. Telefonare 384-283, Torino. F8236

RIMINI. Pensione Arcade, via Lagomaggio, 2ª categoria, modernissima, vicinissimo mare, trattamento signorile, interpellateci.

RIMINI Pensione Giuliana Torsini, giugno 1800, posizione centrale incomparabile. Interpellateci. 8964

RIMINI, Pensione Milani, controllo cucina romagnola, gestione propria, prezzi modici. F7795

RIMINI. « Pensione Sabrina », moderna accogliente, giugno L. 1000 tutto compreso.

RIMINI. « Pensione Belsoggiorno » vicino mare, giugno L. 1100 tutto compreso.

RIMINI San Giuliano mare, Pensione Pellombra. Prima linea. Gestione propria. Prezzi modici. 9049

SPOTORNO. Pensione ristorante Italia, Sorello Gaggero. Ottima cucina casalinga. Trattamento familiare. Vicinanza al mare. Prezzi modici. 8865

VALTOURNANCHE Albergo Ideal posizione tranquilla, centrale, cucina famigliare, luglio 1800, agosto 2300 complessivo. 9124

VALTOURNANCHE pensione Punta Litel cucina trattamento famigliare da fine 15 luglio dopo 30 agosto 1000 telefonare 853. F8350

VARAZZE soggiorno Carla, villa incantevole, prezzi modici, Prenotazioni 671-044. Torino. B0643

VETRALLA Terme 1500 Trevino Hotel Roma ogni comodità. Telefonare 98

VILLA Castelnuovo Canavese, albergo S. Caterina, altitudine mt. 700, trattamento familiare, cucina ottima, prezzi modici. Informazioni preliminari telefonare 69-04. B0674

VILLA Mimosa, Arnovelo 9, Bellaria (Forlì). Ottimo trattamento: luglio-agosto 3000. 8942

è un consiglio della Ditta:

RADIO-TV IMMORMINO - Via Valdellatorre, 92 - TORINO

PROPRIETARIO affitta alloggio centrale tre camere cucina bagno termo. Pure grande camera indipendente. Telefonare mattino 50-888.

PROPRIETARIO affitta alloggio nuovo signorile 4 camere tinello cucinino, panoramico, tranquillo, corso Moncalieri. Telefonare ore pasti.

RISTORANTE dispone adiacenze piazza Castello camera cucinino 10.000; San Donato camera cucina 12.000. Telefonare 765-196. B0703

SALONE mq. 1500 primo piano alloggio servizi autorimessa adiacenze Post adatto deposito merci leggere radio televisori tessuti laboratorio confezioni bene illuminato arieggiato ascluito libero subito cedesi in affitto. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino. 8059

SEMINTERRATO luminoso mq. 100 adatto industria silenziosa e deposito, corso Madonna di Campagna affittasi. Telefonare 50-449. 7759

SOCIETA' costruttrice affitta zona Mediterraneo alloggi signorili tre camere e servizi; corso Montecucco 105 alloggetti signorili 1, 2 camere e servizi, scapi cucinini piastrellati. Pronti 1° luglio. Informazioni telefonare 596-737. 3997

STUDI pianterreno, ultimo piano (pitturi) affittansi, Via Cortemilia 31. Telefonare ufficio 697-497. 569

UFFICI, negozi centralissimi posizione commerciale affittansi. Via Galliari 16 bis.

VAL Pellocera 7. Cantonando affittasi camera cucina persona sola, coniugi anziani. F8316

VERA Apollo affittasi 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 373-471.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI meravigliosa camera cucina. Telefonare 777-578. M8949

ALASSIO affittasi luglio e settembre alloggio signorile sul mare, ascensore, camera, tinello, cucina servizi. Telefonare ore pasti.

ARENZANO vendo splendido attico vo due minuti mare grande terrazza 120 mq. superba vista 13 locali garage soffitta 3 2 cucine, riscaldamento individuale finiture accurate. Rivolgersi Zapella, via Verdi 12, Arenzano. 9061

BORDIGHERA affittasi alloggetto mobiliato completamente rinnovato 2 camere cucina servizi vicinissimo mare. Telefonare 44-933 ore pasti. B0767

BORDIGHERA appartamento 5 letti luglio 75.000, settembre 60.000. Telefonare 83-716. B0759

CERESOLE Reale affittansi tre camere cucina comodità. Telefonare pomeriggio 70-300. M8913

PENTEMILLE affittasi alloggio 4 camere, cucina, giardino, garage. Romero, telef. 28-25, Pinerolo. 9047

FINALMARINA. Vendonsi appartamenti, ville, terreni, affitti. Agenzia Piemontese (Mirilio), via Brunenghi 10/5.

LOANO affittasi appartamento mobiliato vicino mare luglio-settembre telefonare 391-240. F8376

MOLI, luglio, affitto camera signorina distinta, volendo uso cucina. Telef.

PINO Torinese affittasi tre camere cucina servizi giardino stagione estiva. Telefonare 591-730. M8698

VARAZZE agosto conveniente simo otto letti. Bassi, via Astengo 1, Savona. 9057

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Bardonecchia Albergo Tabor il miglior trattamento. Sino al 15 luglio prezzi speciali. Telefonare 80-17.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi, primo luglio inizio nuovi corsi diurni serali. Via Roma 384. Telef. 50-354. 388

ASSICURATO impiego imparando corso pettinatrici. Maria, S. Anselmo 16, telefono 61-963.

COLLEGIO Maschile « Santa Maria », La Spezia, tel. 25-562, accoglie giovanetti bagni marini Lerici, ripetizione esami, Signorilità, Programmi. 8270

BALDATORI provetti autogeni elettrici divercie frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via San Secondo, 51. Rilascio Diploma Ministeriale.

BIST. Corso accelerato per maturi commercianti sindacali. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. « 33» », via Po 2, Tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A brillare lezioni distinta signora. Corso S. Martino 3. Telef. 54-800. M9583

ESPERTO corrispondente, traduttore inglese, assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. B0916

INGLESE laureato, madre lingua, impartisce lezioni, conversazione ripetizioni esami anche universitari, traduzioni. Telefonare 761-089. B0641

OTTIMA conoscenza buon inglese esegue traduzioni anche tecniche. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. F7837

PERITO contabilità, paghe operaie, contributi, ecc. assumerebbe lavoro proprio domicilio. Telefonare al 780-302 dalle 13,30-14,30 dalle 20 alle 21. B0519

PRATICISSIMA paghe contributi contabilità eseguirebbe lavori domicilio o sostituzionente. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. M8576

READINGS ed simplex books new starting at The English Centre. Telef. 44-458.

SARTO accetta lavoro negozio ed misura prezzi modici. Pergolesi 145, Chieri.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittansi mobiliate anche con pensione. Telefonare 42-544. B0645

A distinto affitto bella centralissima matrimoniale, Telefonare ore pasti. B0974

A distinto ammobiliata riguardoso piedi-terre, Vinzaglio. Telef. 531-837.

AFFITTANSI ammobiliate signorili, sale matrimoniali con uso cucina, comodità moderne, via S. Donato 5. Telefonare 686-102. B0727

AFFITTANSI belle ammobiliate centrali tutti comforts. Telefonare 882-145.

AFFITTASI camere ammobiliate vicinato istituti. Corso Belgio 2. Tel. 872-669

AFFITTASI ammobiliata ingresso particolare Crocetta. Telefonare 597-625 ore 10-15,30, sera. M8011

AFFITTASI ammobiliata paraggi S. Donato solo nominal. Telefonare 770-827.

AFFITTASI coniugi centralissima signorile matrimoniale uso cucinino indipendentissimo, Telefonare 42-778. F7953

AFFITTASI 7000 letto in camera ammobiliata centrale, Telefonare 53-654.

AMMOBILIATE signorile pensione completa trentamila modello presso signora vicinanze corso Marconi. Telefonare 686-098.

AMMOBILIATA signorile Piazza Nuova, massima tranquillità. Tutti comforts affittasi. Telefonare 523-417. B01010

AMMOBILIATA unico inquilino piano rialzato, Principi Acaja 11. Visibile 18-20

CAMERE signorile uso pied-à-terre. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino.

CAMERE spaziose, sino, due letti affittasi, pensione 26.000, 30.000. Statuto. Telefonare 527-963. B0778

TRATTAMENTI termali bonifica varie cementazioni lavoro pulizia ventennale assume responsabilità piccola industria serietà assoluta disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3206, SPPI, Torino.

VENTINOVENNE pratico lavori ufficio, dattilografia, referenziato, mitì pretese, libero subito offresi. Telef. 387-239.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA commerciale assume signorina 18enne aiuto ufficio, commissioni. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino.

AGENZIA Editoriale assume diplomato o buona cultura generale. Vendite proprie edizioni possibilmente provvisto automezzo affluendo dopo periodo prova agenzia piemontese. Eligonsi ottime referenze dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino.

AVENTI spiccate tendenze letterarie ottimo collaboratore, Edizioni Cavalliere, Milano, Principe Eugenio, 25-T.

CERCASI geometra pratico assistente studi tecnici. Scriv. cassetta 3389, SPI, Torino.

CERCASI impiegata tecnica per tipografia. Telefonare per appuntamento ore ufficio 871-018/19. B0681

CERCASI segretaria bella presenza per studio professionale. Manoscrivere dettagliare preferenze, stipendi. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. F8322

CERCASI signorina alla pari compagnia bambino cinquenne mese agosto S. Margherita. Scriv. cassetta 3223, SPI, Torino.

CERCASI stenodattilografa e stenodattilografa conoscenza tedesco inglese tedesco. Telefonare 524-133. B0719

CERCHIAMO signorina per vendita a privati prodotto largo consumo uso domestico, forti utili. Presentarsi Soc. Oleur, Lamarmora 13, Torino. 6370

DATTILOGRAFA primo impiego 16-17enne cercasi. Telefonare ore ufficio. F8338

DITTA importatrice cerca subito stenodattilografa veneta tutti lavori ufficio. Offerte dettagliate cassetta 3235, SPI, Torino. M8833

DITTA Pubblicità cerca giovanissima signorina per ufficio, attitudini per disegno. Telefonare 854-218. F8346

IMPORTANTE organizzazione commerciale assume direttori filiali 30-45enni. Attività mediatoriale. Stipendio. Eventualmente indirizzare curriculum vitae, Gabetti, XX Settembre 17. 7626

IMPORTANTE stabilimento tessile cerca abile personale per direzione tecnica filatoio. Inutile presentare domanda se non corredate da valide referenze. Indicare età, stato famiglia, pretese. Scrivere O 1162 Pubblicità Oliva, Biella. 9048

INSEGNANTE laboratorio orchidee esperto riproduzioni assume azienda ottici turistiche, offerte dettagliate, pretese, ditta Ratti, corso Firenze 119. 9108

OFFICINA meccanica moderna, assume abile preparatore di lavoro per studi cicli e tempi di lavorazione. Eligesi curriculum, referenze e pretese. Scrivere: Casella 1657/A, SPI, Como. 9023

PER avviamento produzione ramo elettronica con possibilità brillante carriera, laureato diplomato cerca importante industria torinese. Manoscrivere cassetta 5166, SPI, Torino. S2063

RAGAZZA massimo 18enne, diploma commerciale, aiuto ufficio cercasi ufficina meccanica. Martinetto 3, ore ufficio.

RAGIONIERE capace lavoro indipendente esperta macchina ricalco contabili e contabilità a ricalco cercasi da ditta Torino centro. Scrivere età posti occupati, pretese cassetta 1091, SPI, Torino.

RAGIONIERE o impiegato pratico lavori ufficio esperti corrispondenza cercasi. Telefonare ore 12 alle 19.

SALUMIFICIO offre impiego a giovane disposto amministrare azienda disponga forte cauzione. Telefonare 47-126.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABBISOGNAMI lavoro pratico magazzino o imballi patente II bentina, primo liceo. Telefonare 794-758. 83012

AGGIUSTATORE meccanico macchine utensili offresi in Telefonare 230-194. B0793

AGGIUSTATORE stampista attrezzista o lavori in genere offresi. Telef. 277-620.

ATTIVO volonteroso 20enne offresi fattorino magazziniere. Lavori pesanti. Telefonare 660-704.

AUTISTA 2° 27enne bella presenza, referenze, offresi ovunque. Tel. 31-998.

BARBIERE provetto 28enne lunga esperienza offresi primaria barberia. Telefonare 371-013. G6071

CERCO lavoro ore oppure alloggio libera subito. Telefonare 281-131.

CERCO villa da custodire oppure portineria. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. S2356

CONIUGI piemontesi cercano portineria signorile massima serietà, referenze primi'ordine. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. F8314

DICIOTTENNE, licenza media, 1° giornalieri, desiderosa apprendere lavoro meccanico, elettromeccanico, offresi. Telefonare 781-486. F8025

EX carabiniere 25enne coniugato senza prole offresi qualsiasi lavoro, anche notte disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. B0657

EX carabiniere 25enne, patente II gruppo-diesel, offresi serio ditta, massimi magazziniere. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. F8304

EX guardia giurata, anni 42, occuperebbesi qualsiasi portineria oppure lavoro. Referenziato. Scrivere cassetta 6299, SPI Torino. B0761

EX maresciallo carabinieri, 45enne, offresi custode, guardiano magazziniere, persona fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. M8365

GIOVANE ventottenne offresi lavori di giardinaggio ai noticoltura. Tel. 773-072.

INFERMIERA non diplomata offresi assistenza ammalati diurna notturna ospedaliere, compagnia persona sola. Telefonare 56-448. M8876

LIBERO mezza giornata fornito autofurgoncino 2cwt volonteroso offresi. Telefonare 399-265. M8672

LUCIDATORE falegname offresi subito telefonare 778-717. B01008

MEDIA età uomo massima fiducia volontà serietà assoluta, presenza, referenze occuperebbesi presso serio fattorino magazziniere portiere. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. M8903

PENSIONATO cerca lavoro aggiornamento massaggio leggero. Telefonare 284-413.

QUARANTASEIENNE fattorino magazziniere offresi libero subito. Telefonare 882-248 ore 19 in poi. F8358

QUARANTENNE ex-esercente pensione auto occupasi magazziniere fattorino custode persona fiducia. Telef. 763-866.

QUARANTOTTENNE referenziatissimo offresi magazziniere custodi autista, fattorino, possibilmente cauzione. Telefonare 340-924. B0563

QUATTORDICENNE offresi apprendista tipografo mezza giornata periodo vacanze. Scrivere cassetta 9331, SPI, Torino.

SICILIANA bella, presenza, colta, occuperebbesi unicamente ore giornaliere governo casa persona sola, disposta trasferirsi villeggiatura. Referenze. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino. M8720

TUTTOFARE 36enne referenziata offresi portierato. Ferrero, Consolata 30, Settimo Torinese.

VENTITREENNE escola militare offresi magazziniere commesso pratico Apo. Margherita, corso S. Maurizio 63.

VENTUNENNE presenza offresi commessa qualunque genere già pratica anche barista. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. M8583

VENTUNENNO, veronese, licenza media, offresi qualsiasi lavoro, possibilmente Pragiacomo, Milano 15.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A brava tuttofare fissa, offro ottimo posto. Ufficio. Via Fassolacqua 6. 7176

AGILE tuttofare fissa 40-50 anni urgente. Trattamento ottimo. Telefonare 553-231.

ABILISSIME sarte esterne ed apprendiste cercasi atelier centrale. Telefon. 47-315.

AIUTANTI volonterose cerca scuola ballo da sala. Telefonare 872-223.

APPRENDISTI elettromeccanici anni qualifiche muniti licenza avviamento professionale diurna tipo industriale ammessi. Telefonare 80-155 ore 11-12.

ASSUMIAMO capace saldatore elettrico ribattevo. Scrivere cassetta 3253 SPI, Torino. M8967

ASSUMIAMO serio capace operatore presse trentenne. Scrivere cassetta 3253 SPI, Torino. M8968

ASSUMIAMO serio giovane battilastra. Scrivere cassetta 3253 SPI, Torino.

BAMBINAIA italia, mese settembre, cercasi per neonato. Esigonsi referenze. Telefonare 760-868. 9108

CAMERIERA media alla massimo cercasi da piccola famiglia, distinta, religiosa, centro Torino. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1087, SPI, Torino.

CASEIFICIO. Cercasi famiglia bella quale oltre il padre pratico campi stalla ci sia un giovane pratico lavorazione latte produzione burro. Abitazione con tutte comodità acqua potabile in cucina. Scrivere età componenti famiglia posti occupati cassetta 1094, SPI, Torino. 4550

CERCANSI apprendisti sarte anni 14-16. Telefonare 684-730. F8332

CERCASI abile commesso abbigliamento uomo; indicare età, posti occupati, titolo studio. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 1152

CERCASI abile lavorante confezioni signora e apprendiste quindicenni. Balmori, Cavour 53. M8858

CERCASI allattante sarta donna. Telefonare 838-825. B0968

CERCASI compositori ed impressori qualificati lavoro assicurato esigonsi ottime referenze ed moralità. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. F8370

CERCASI donna sola per sola sorveglianza casa signorile. Referenze. Scrivere cassetta 3239 SPI, Torino. F7811

CERCASI escavatorista per Fiorentini F650 Draglyn. Tel. urgente Saurano

CERCASI operaio elettricista e apprendista. Telefonare 793-213. F8318

CERCASI pellettiere tagliatore. Telefonare 230-821. M8589

CERCASI pratica cucina andamento casa media età, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 5157 SPI, Torino. S2983

CERCASI ragazzo 15-17enne per commissioni, svelto, robusto, pratico città. Telefonare 683-098, via Valperga Caluso 19 D. M8960

CERCASI tornitore 1ª categoria libero mezza giornata. Telefonare 31-561.

CERCASI tornitori prima, seconda categoria e aggiustatore seconda categoria. Via Digione 9. G6344

CERCASI tuttofare fisso massimo trentenne. Referenze. Telefonare 587-141.

CERCASI tuttofare fisso 30-40 anni. Referenziare, Scrivere cassetta 8236 SPI, Torino. F7033

CERCASI tuttofare referenziato anni 35-35 ben retribuito, alutata. Telef. 290-352.

CERCO abilissima lavorante sarta uomo. Telefonare 773-938. B0984

CERCO orto-frutticultore. Scrivere cassetta 5159 SPI, Torino. S2966

COMMESSA pratica trattamento clientela, facile parola, buona presenza, cercasi. Scrivere posti occupati, età, cassetta 1101, SPI, Torino. 4650

CONIUGI custodi giardinieri con figlia oppure garzone cameriera tutto fare per villa dintorni Torino cercansi. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. M9681

CONTADINI. Cercansi famiglia solariati pratici stalla vigneto alloggio acqua potabile in cucina. Scrivere età componenti famiglia cassetta 1092, SPI, Torino.

CUOCO fisso per albergo-ristorante di categoria posto annuale, inviare copia certificati, pretese. Indirizzare: Albergo Helios, Santa Margherita Ligure.

DONNE, ragazze desiderose avviarsi lavori artigianto casalingo, procurano lavoro maglieria stampo. Automagico, corso Vittorio 54. M8568

FAMIGLIA commerciante cerca tuttofare trattamento familiare, Rosa, via Garibaldi 26, telefonare 40-128. B0675

FAMIGLIA residente vicinanze Torino cerca domestica-autista. Telef. 587-835.

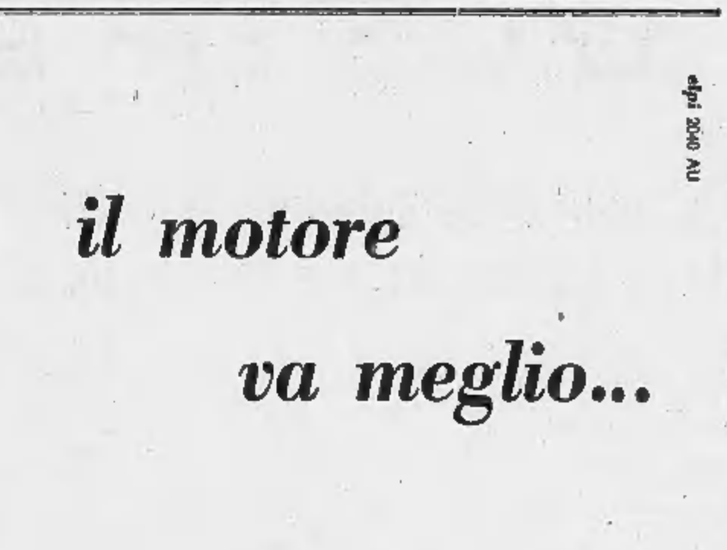
GOVERNANTE cercasi per cleco tredicenne, condizioni ottime, Vittorino, Finalmarina 5, Torino, pomeriggio tel. 697-145.

GRANDE industria torinese cerca giovani ufficiali altamente specializzati affiatarsi trattori, aiutatori. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. M8374

(Continua a pag. 12)

elpi 2040 AU

il motore va meglio...



con

SUPERSHELL

con I C A

Chiedete agli automobilisti esigenti e più esperti quale benzina preferiscono: la loro scelta avveduta è Supershell - il "super" che oltre a possedere tutte le qualità per le alte prestazioni contiene I. C. A. l'additivo che assicura l'armonioso e costante sviluppo di potenza del vostro motore.

Importante per ogni tipo di macchina I. C. A. lo è maggiormente per i motori di oggi a più alto rapporto di compressione.

E ricordate - soltanto Supershell e benzina Shell contengono I. C. A.

SHELL

fate il pieno e sentirete la differenza...

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 479021

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

Uomini e donne di tutta la città parlano con sincero entusiasmo della famosa brillantina RI.NO.VA.
Avevano capelli grigi che li facevano sembrare 10 anni più vecchi. Oggi, invece, dopo pochi giorni che usano la brillantina RI.NO.VA, i loro capelli sono nuovamente del primitivo colore di gioventù. L'azione delle radiazioni solari, la brillantina RI.NO.VA risveglia piena vitalità nei capelli grigi, provocando lo sviluppo di un «pigmento» necessario alla loro colorazione. Dopo pochi giorni, i capelli grigi o bianchi riprenderanno il loro colore primitivo, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. RI.NO.VA si usa come una qualsiasi brillantina e trovasi in vendita presso le profumerie e farmacie, nel tipo liquido e solido, oppure inviare L. 420 al Laboratori «RI.NO.VA» - Piacenza.

VI RASERETE SORRIDENDO!

Preparando il viso con la lozione ELE il rasoio elettrico vi assicura risultati superiori ad ogni elogio.

un prodotto VICTOR

MAGLIERIA intima per neonato, ragazzo, uomo, donna. L'assortimento più completo in pura lana, mistolana, filo, in tutte le confezioni e di qualità garantita.
Negozi SANFER Torino
Via P. Micca 8 ang. XX Settembre
Via Dante Di Nanni, 20

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-769 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMBALLATORE falegname giovane attivo conoscenza disegno meccanico bella calligrafia cerca importante industria. Precisare età, posti occupati. Scrivere cassetta 3239 SPI, Torino. M8851
INDUSTRIALE solo cerca seria ditta meccanica pratica cucina, mezza età, offresi casa, buon trattamento, stato mattino, precisare posti occupati, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. F8336
INGHILTERRA: cercansi cuoche, cameriere, istitutrici. Rivolgersi British Continental Domestic Agency, 27 Old Bond Street, London W. 1. 9053
LABORATORIO maglieria esterna lusso, cerca punta lavorazione capacissima, dinamica, scopo affiancare direzione laboratorio. Scriv. cassetta 1060, SPI, Torino.
MAGLIFICIO importante Torino cerca operaie macchine circolari, rettilinee, taglio, confezione, finissaggio. Scrivere dettagliando cassetta 6203 SPI, Torino.
OFFRESI a coniugi soli, contro cure giardino orto, alloggio tre camere in palazzina 30 km. Torino. Indicare età, famiglia, referenze, cassetta 8247, SPI, Torino. F8334
PULITORE giovane con referenze cercasi. Telefonare 700-033. M6021
RAGAZZA servizio, giovane, buona, presenza. Buon trattamento e buona paga, serietà, vacanze da famiglia due persone. Scrivere età, posti occupati, referenze, cassetta 1102, SPI, Torino. 4650
RAGAZZO commissioni, svelto, pratico bicicletta, muratorgnolino, assumiamo subito. Castagnoli, San Maurizio 8.
SARTA abilissima cerco, lavoro assicurato, eventualmente associo. Telefonare 656-035. F7829
TESSITRICE oppure tessitore fisso cerca lanificio. Telefonare 80-151. F8035
TRAFILISTA tubi materie plastiche, documentata esperienza, cercasi subito. Scrivere cassetta 6208 SPI, Torino. B0639
TUTTOFARE praticissima fissa, referenze, cerca famiglia tre persone villeggiatura. Telefonare 62-823. F8047
URGE aiuto stiratrice giovane mobile. Via Bologna 382, Torino. F8017

16 FIAZZISTI, BAPPR. L. 100 p.p.

A pensionato affidiamo vendita privativa articoli comestibili di buona accettazione. Scrivere cassetta 1125 SPI, Torino.
CASA importanza nazionale assume rappresentante esclusivo vendita diretta consumatori, moderni duplicatori, accessori, articoli speciali uffici, cancelleria, presso Comuni, enti, uffici privati, esigonsi serietà, effettiva esperienza. Assicurasi riservatezza. Inviare referenze manoscritte. Scrivere cassetta 1098, SPI, Torino.
CERCASI abili elementi particolarmente introdotti drogherie, ferramenta, casalinghi, Torino Piemonte Liguria, per lancio introduzione nuova importante Casa profumi ed articoli affini. Buon trattamento. Recapito Galleria Cahen 20.
CERCASI in tutti i capoluoghi del Piemonte persona o organizzazione introdotta bar, caffè, pasticceria, gastronomia per la diffusione e assaggio delle grandi specialità «Selmengo» pancarrè per tramezzini e toast, panini, crostini, panpepato, cavalcasi, ecc. Scrivere referenziando: Selmengo, via Nizza 3, Torino. Telefono 61-230. M8901
CERCANSI rappresentanti, concessionari ogni provincia, introdotti drogherie, colori, vernicistori, prodotti concimi alte provvigioni. Scrivere ditta Soc. Clear, Lamarmora 13, Torino. 6270
COLLABORATORE collaboratrice giovane presentabile capace solvibile cerca urgentemente organizzazione vendita presso Circoli, Cral, ottimi immediati guadagni. Telefonare 49-057. F8318
DISPONENDO solide garanzie, referenze, esperienza commerciale, automezzo, ufficio, vano deposito accetterei rappresentanza da seria ditta. Scrivere casella 6277 SPI, Torino. B0684
DITTA assume viaggiatore automezzo proprio vendita materiale chimico fotografico buona provvigione. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino. B0972
GIOVANE serio stabilmente studi universitari fornito automezzo assumerebbe seria rappresentanza o altra mansione libera. Telefonare 396-842. F8320
IMPORTANTE industria palchetteria brevettata assumerebbe attivi elementi produttori provincia Alessandria, Vercelli, Novara, Aosta bene introdotti campo edile a stipendio diaria provvigione. Preferenza se diplomati provenienti da istituto o affine muniti proprio automezzo, inviare referenze e dettagliato «curriculum vitae», Cassetta 5152, SPI, Torino. 8281
MODENA-Parma: Istituto vendite giudiziarie, disponendo uffici, magazzini, personale, automezzi, referenze, cauzione, accetta incombenze adeguate (esazioni, amministrazioni, prestazioni fiduciarie).
OFFRESI piazzista con macchina referenziato lavoro serio. Telef. 787-922.
PIAZZISTA automezzo proprio accetterebbe seria rappresentanza Cuneo provincia vasta clientela bar, Dettagliare. Scrivere cassetta 2347 SPI, Torino.
SERIA industria cerca rappresentanti regionali per articolo lusso ramo arredamento casa e giardino. Referenze. Pubblicman, casella 260, Brescia. 3983
VENTISETTENNE, già impiegato, desideroso iniziare carriera rappresentante offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. F8342

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 382

bifetta al Plasmon
la fetta biscottata doppiamente nutritiva

Anche **bifetta**, come tutti gli alimenti al Plasmon, è un prodotto di qualità superiore perchè l'aggiunta di Plasmon pura garantisce l'apporto degli 8 Aminoacidi indispensabili per lo sviluppo e la crescita dell'organismo umano.
Ricordiamo che il Plasmon è un concentrato di oltre il 75% delle più nobili Proteine del latte.
bifetta è gustosa, ipernutritiva e di facile digeribilità anche per gli organismi più delicati e in tenera età.

mamme *bifetta è buona fa molto bene e farà felici i vostri bambini.*

alimenti al PLASMON
DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

Agenti Gen. per il Piemonte: Ditta S.M.E.A., Torino, v. S. Fr. d'Assisi 11, tel. 48-379
DEPOSITARIO: TORINO - Ditta Mario Marchisio, via Saluzzo 57/bis, tel. 682-701
DEPOSITARIO: ALESSANDRIA - Ditta Palma Spingarn, via L. Cavina 1, tel. 62-276
DEPOSITARIO: BIELLA - Ditta Piero Pavero, via N. Sauro 15, tel. 25-833

la salute costa più del Cynar

I casi sono due: o perdete facilmente la calma o trovate chi ve la fa perdere
Pensateci: è il vostro fegato che ne va di mezzo - Il Cynar, a base di carciofo e di vitamina B1, è il buon aperitivo che vi rende forti e calmi.

IN OGNI CASO:
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni assortimento 103, familiari, 600, belvedere camioncini. Cavalieri, Brescia 18. 376
ABBIAMO Appia seconda, Giulietta T.I. e normali, elaborate, nuove, occasionali, Sprint, 1400 B cabriolet, 1200 Gran Luce, TV, Spyder, 103 funzionari, occasionali, 600 nuove, occasioni, Abarth 750, nuova 500. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, Tel. 46-681.
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Presentazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 2, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originari 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO contanti, vendiamo facilissimo 1400 motore 280.000, 1400 safari 390.000, 500, 600, 103. Fo 43.
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, Telefonare 683-213, 683-681 pronte per consegna immediata 600, 1100, Giulietta nuove normali ed elaborate. Occasioni: Aurelia B 24 Spyder II serie, Abarth 750, 1100 e 600 sei mesi. Prove dimostrativo della nuova Maserati Gran Turismo 3500 T. 5890
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove occasione, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE «Trasforo», via Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta Berlina, T.I., 1900 Super '54, '57; Aurelie: B 12, Granturismo 2500; Appia 2ª serie; 600, 600 coupé Ventil; 103; 103 E; TV Farina, 1400 A. Cambi, rateazioni. 5469
AUTO Cristallo vende Alfa 1900, Ariea 1961, nuova 500, 3 belvedere, 1100 B, 500 C, 500 A, occasioni. Via Torricelli 4 A.
AUTOBIANCHI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Cartasia. Telefonare 661-479. 12314
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031 7476
AUTOSALONE Faro, Avenue Alberione 3, telef. 553-552: Concessionario Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1302
BAR Club 40 vende 500-C ottima, piazza Paleocapa 1, mattino. B0735
BELVEDERE metallica turismo 1958, motore rimito, ottima, vende privato, contanti. Telefonare 63-695.
CEDESI assegnazione immediata nuova 500 lire 450.000 eventualmente altro tipo pagando differenza. Telef. 580-956.
CERCASI Aprilia, ottimo stato, preferibilmente guida sinistra. Telefonare mattino 538-066. 8246
COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 13.
FIAT 600 perfetta come nuova 4000 km. unico proprietario vende, Telef. 22-905.
FIAT 600 perfetto stato elaborata Pinin Farina, primo trasferimento lire 2a.500 vendo 450.000. Lucidio Arcivescovado 5.
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore automezzi, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità disbrigo. Cuna, Auto, c. Re Umberto 6.
FINANZIAMENTO acquisto autoveicoli concede Finanza, riconosciuta Autorimessa Club, Telefono 882-888. 7184
FRENI superfrenanti doppia espansione, autocentranti Fiat 1100-103, 1400, 600, brevetto Lidia Concessionario Oggioni Carlo, Milano via Carlo Farini 71. Telefono 636-488. 0131
FURGONE 10 q.li nuovo, Ape furgoncino, vende privato, facilitando, causa cessazione attività. Vercelli 111. F7945
GAS liquido impianti perfetti consegna collaudati, prezzi assoluta convenienza. Autorimessa Novelli, telefono 890-758.
GIULIETTA privato vende cambia, Cassini 69. Telefonare 591-251. F8366
GIULIETTA Sprint perfetto ordine. Telefonare 44-445. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. B0489
GIULIETTA Sprint 1956, ottimo stato, vendesi. Telefonare 772-023. 52906
IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquido. Prezzi concorrenza. Concessionaria Fukra, Chieri 16 telefono 888-890. 3411
ITALCAR Commissionaria Lancia dispensario ultime Aurelia B 10, B 22, B 12. Via Sestriere 7 interno. Telefonare 42-447, 538-777. 5052
KATAMAR l'imbattezione a motore inaffondabile, irrovesciabile, di facile trasporto a L. 219.000 f. f. Agenzia Bianchi visibile Autorimessa Appia, stazione Dora
LAMAR, febbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 3401
L'AUTOGASLOME Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Telefonare 32-584. 3434
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109. 17185
METANO Aplp consente economia 70 % e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000, bombole non gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 282-282
NOVITA' Aeronautici autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Italiano, Vercelli 39. 331
OCCASIONISSIME privato vende tre 500C perfette condizioni. Via Torricelli 4 A.
OCCASIONISSIMA 500-B molto bella, vende privato anche rateizzando. Vercelli 111. F7941
PRESTITI anticipiamo 60-70 % valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Consulto, Re Umberto 8. 437
PRIVATAMENTE vende 1100-B perfetto visibile Autorimessa Appia, stazione Dora
PRIVATO vende a privato Fiat 600 fine '56, telefonare 32-837.
PRIVATO vende Appia 1954 prima serie ottimo stato. Telefonare 358-598.
PRIVATO vende bellissima 500 C lucidale antifurto. Telefonare 673-140.
PRIVATO vende bellissimo 1100 camioncino 7 q.li originale, Telef. 396-791.
PRIVATO vende belvedere ultimo tipo. Telefonare 203-340, ore ufficio. B0805
PRIVATO vende Fiat 103 6 mesi eccezionale. Telefonare 30-703. M8702
PRIVATO vende Giulietta 1956 ottimo stato, verde, 850.000. Telef. 638-864.
PRIVATO vende milleeenta Mille Miglia perfette condizioni. Telefonare 774-518, corso Francia 165. B0783
PRIVATO vende privato furgone Simca 1000 nuovo. Telefonare 31-430.
PRIVATO vende privato nuova 500 nove mesi 350.000. Telefonare 570-143.
PRIVATO vende privato 600 azzurra come nuova, 435.000. Tel. ore pasti 884-732
PRIVATO vende privato 1100 E ottima. Telefonare pomeriggio 872-295 ore ufficio.
PRIVATO vende vettura Isetta perfetta, visibile Eugarage, corso Brunnarie 14.
PRIVATO vende privato 500-A balestra lunga targa 84.000, ottime condizioni. Telefonare 31-111. 6725
PRIVATO vende 103 fine 58 eventualmente cambia con 600. Tel. ufficio 51-588
PRIVATO vende 500 A, 58 A furgone, via Torricelli 4 A. 6163
PRIVATO vende 500 C ottima. Telefonare 383-008. Occasione. B1024
PRIVATO vende 600 grigio chiaro sei mesi. Telefonare ore pasti 252-450.
PRIVATO vende 600, perfetto ordine, unico proprietario, Vercelli 111. F7943
PRIVATO vende 600 sei mesi, bicolore, km. 5000. Telefonare 682-800. B0592
PRIVATO vende 1100-103 E perfetto ordine, eventuale cambio. Telef. 20-609.
RIZZIO. Autogenaio di Rizzio & Tosatti, compera, vende, permuta, sovvenziona. Pagamento immediato, Michelangelo 22, telefono 61-777. 587
S.A.G.A.U.TO. Corso Racconigi 141, telefono 30-440. Commissionaria Fiat. Vendite rateali Savu, consegne semplicissime, vasto assortimento vetture usate con vendite a lunga rateazione. 4440
SCAFO per fuoribordo 25-35 HP, nuovo, bellissimo vendesi. Telef. 31-501, 47-034.
STELLA Alpina 100.000, seminuova belvedere 380.000, topolino 50.000. Corso Vittorio 117. F8001
VENDE 500-C vera occasione, garage corso Peschiera angolo via Bardonecchia.
VENDESI cambiasi vettura 103 TV 600 revisionata nuova. Telefonare 21-031.
VENDESI Ford Consul 1953 sotto perfetto collaudo. Telefonare 684-040. B0707
VENDESI 500 seminuovo 1956 unico proprietario, condizioni pagamento. Telefonare 590-337. F7861
VENDESI 1100 camioncino, Topolino C seminuovi, condizioni pagamento. Telefonare 672-930. F7859
VENDO convenientemente nuovissima 500 vinta ultima estrazione Fiat. Tel. 396-217 dopo le 20. 83108
VENDO furgone 10 q.li 230.000 fabbricazione 1957. Telefonare 61-114.
VENDO, rateazioni, Appia II serie, furgone Appia '57, 103 '56-'57 TV, camioncino 10 q.li, Aurelia B 21, come nuova. Telefonare 761-235. G6171
VENDO 500 Belvedere ottimo stato anche a rate, anche ottima 500 C giardinetta. Telefonare 891-901. 82171
VENDO 600 ottima, perfettissima, anche cambio Vespa, facilitazione. Telefonare 670-593. F8003
VENDO 1100, 500 camioncini, furgoncini, 1400, 600. Facilitazioni. Telefonare 670-692. F8005
VOLKSWAGEN: berline, giardinette, camioncini, autoambulanze, furgoni, vetture Porsche; consegne immediate, rateazioni. Unica concessionaria «Astraudo», Sant'Anselmo 11, Torino. 82095
VOLKSWAGEN e Porsche occasione con garanzia, vendite rateali. Unica Concessionaria «Astraudo», Sant'Anselmo 11, Torino. 82097
TRE Belvedere Ano '54 unico proprietario bellissima, vendiamo, Sant'Anselmo 8.
103 perfettissimo stato 1954 occasionissima vendo 425.000. Telefonare 49-283.
500-B belvedere ottima occasione vendo, facilito pagamento. Via Perosa 11.
500 C camioncino perfetto ordine e 1100 E vettura svendiamo. Telefonare 60-908.

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: **42.039 - 50.990 - 53.961**

600 chiara 1956 perfetta, unico proprietario vende privatamente, Tel. 699-637.
600 Fiat, 1956. Motore meccanica revisionata con garanzia vendesi. Strada del Lionello 36. M8516
600 mesi 6 come nuova vende, Telefonare 280-059. B0671
1400 B Diesel 1957 come nuovo vendo, via Susa 26. F8321

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO in concessionaria esclusiva, meravigliosi modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e duratura, garanzia 12 mesi, rateazioni, permute Parella, Volvera 8.
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 279-519. 450
CAPRIOLO: maggiore velocità, potenza, con nuovo Capriolo 75. Cerea, Marconi 8
CAPRIOLO: sempre il più economico! Presentato nuovo Capriolo 75, Cerea, Marconi 5. 4144
CAPRIOLO 125 c.c. a 173.000! Superscooter-leggera dalle grandi prestazioni. Cerea, Marconi 5. 4144
150 sport perfetto vendesi. Telefonare 30-670. M8700
DESIDERE vendo moto M.V. 150. Corso S. Maurizio 33, Lanzo. B0990
PRIMA di decidere acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi Moto M.V. Moto M.V., Cavalieri, corso Vittorio 26. 6033
RIVOLUZIONE negli scooters! Lambretta 150 Li, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 kmh, lire 250.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telef. 524-283. 2079
VENDO Iscomoto 125 cc. ottimo stato. Telefonare 779-201, ore pasti. B0467
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, C. Sovietica 165, telefono 393-823. 6891

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, fiaschi, fiaschi, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-845.
AFFARONE cucine americane formica bellissime costruttore liquida sottocosto. Corso Vittorio Emanuele 36, cortile.
AMBIENTATE antiquariato bianco napoletano impero moderno consolle medaglioni specchiere mobiletti bar maggiolino letti armadi barocco veneziano, corso Racconigi 134 bis. B0018
ANTICAMERE veneziane, consolle, medaglioni, mobiletti bar, lettini. Giusti, via Belfiore 16 bis. 82916
ARTICOLAZIONE avendo bellissima auto 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 882-236. 3573
ARDIOCCASIONI: abiti, teleria, varie, vendo-acquisto, Madama Cristina 58, telefono 687-574. 3362
ARDIOCCASIONI: merce nuova proveniente sale; indumenti passeggio, mare, montagna; valigie, macchine cucire, scrivere, lavabiancheria, varie, Madama Cristina 58, telef. 687-574. 3837
ARMADI-guardaroba, camere, cameretto ragazzi, pensili, sala, soggiorni, liquidansi, Pagella, Mazzini 44. 2953
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Balbis, camera massiccio 75.000, tinelli 31.000, armadi 26.000. Facilitazione. 2774
CAMERE belle, sale grazie interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Arte. 275
FABBRICA mobili, salotti, consolle lusso comuni, Garibaldi 13. Pagamenti accordati
FISARMONICHE assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Stice, Fisa, Bittal, condizioni di assoluta convenienza. Gribaudi corso Firenze 27, Telef. 272-359.
GIRADISCHI automatici, «Flipper» americani, semigratis al 50 %. Comsa, Tel. 293-777, Torino. 7623
GUADAGNERETE impiegando gratuitamente maglieria, macchine convenienti. Guarnero, Monte Pietà 16. 8116
LEONCINO con auto pratico città previene cerco lavoro fisso giornaliero. Telefonare 321-483. G6127
MACCHINE maglieria finezza 3-5-8 da 105.000-170.000. Insegnamento, rateazioni. Agostinetto, corso Vittorio 64.
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000, insegnamento, rateazioni accessori, Cassoli, San Quintino 4 bis.
MOBILI «Casalinia» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Canavesana», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 rate, combi. Visitatoci. Tel. 21-105. 1141
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione. Via S. Anselmo 1. 531
MOBILIFICIO «Mirafiori», via Montevideo 4, Torino, Succursale via Scarnafigi 12 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere, 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6629
OCCASIONE vendo Singer Zig-Zag, Telefonare 361-020 ore pasti, Figini.
OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 nitia, tinello completo, salotto imbottito, 78 mila. Telefonare 882-396. 3572
OLIVETTI, Divisumma 24 matricola recentissima, nuova di fabbrica, vende privato. Telefonare 31-591, 47-034. B0948
POLTRONE, tendaggi, confezione, riparazione, convenienza. Spalla, Stradale 13. Telefonare 52-371. 51515
QUADRI antichi importanti e decorativi, acquisto. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. F7843
SALONE cinquecentesco noce, ottimo 200.000 occasione cedesi. Mobilificio Garibaldi 13. B0976
VENDO girello passeggino, Sovero, Bogino 16, B0755
VIOLINI autore 1758 e 1808 vendo occasione, Telefonare 771-032. 6006

STOMACO DILATATO

ma sì, cara Signora!
Lo stomaco dilatato è un disturbo che non affligge soltanto gli uomini. Le flatulenze, il senso di gonfiore, il mal di capo, l'intestino pigro, sono tutti piccoli guai che dovete eliminare! Prendete l'**Amaro Medicinale Giuliani.**
L'**AMARO MEDICINALE GIULIANI** liquido elimina i disturbi derivanti da cattiva digestione.
L'**AMARO LASSATIVO GIULIANI** confetti combatte particolarmente la stitichezza più ostinata, purgando dolcemente
Non più nausea, vertigini, mal di capo, lingua sporca, alito cattivo. Potrete di nuovo apprezzare le gioie della vita, tornerete ad essere di buon umore, svelta, riposata.
Ricordate: fate uso di **AMARO MEDICINALE GIULIANI!**

Nelle Farmacie: ITALIA - SVIZZERA
U. S. A. «Italian Drugs Importing Co. 220 Lafayette NEW YORK 13.3
A.C.I.P. n° 341 del 10 Gennaio 1939

TESSUTI TRATTATI Texylon contro l'usura!
camicia GORENA

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. SUNNET Specialista reparto, pelle. Telef. 681-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18,30

DAILY AMERICAN
Via Dandolo, 8 - Tel. 587.115 - Roma

Il **DAILY AMERICAN** — il quotidiano in lingua inglese dell'Europa, Nord Africa, Medio Oriente e U.S.A. — è a vostra disposizione, in tutte le edicole in Italia, per informarVi — con tempestività — degli avvenimenti più importanti che accadono all'estero.

Industriali, commercianti, dirigenti, uomini d'affari, e chiunque abbia necessità ad avere informazioni economiche, finanziarie e politiche internazionali, trovano il **DAILY AMERICAN** utile, anche per praticare — eventualmente — la lingua inglese, oggi universalmente indispensabile.

Uffici Pubblicità:

ABBONAMENTI
1 anno - 11.000 Lire
6 mesi - 6.000 Lire
3 mesi - 3,500 Lire

ROMA
Via Dandolo, 8 - Tel. 587.117

MILANO
Via Agnello, 12 - Tel. 890.836

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA GIOLITTI, 14 - TORINO - TELEFONO 51.024